

Rendiconto di sostenibilità 2023



Prima di iniziare

Lettera agli stakeholder: La normazione per il mercato e le persone

di Giuseppe Rossi, Presidente
e Ruggero Lensi, Direttore Generale



Care lettrici e cari lettori,
anche il 2023 è stato un anno di novità nella casa italiana della normazione e in quella internazionale ISO Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione, che abbiamo potuto conoscere ancora meglio facendo parte del suo Consiglio dal primo gennaio. Si è così completato il quadro della presenza UNI nella governance delle organizzazioni sovranazionali di normazione, dove a livello europeo - CEN, Comitato Europeo di Normazione - la presidenza italiana è stata rinnovata fino a tutto il 2026.

All'inizio di maggio il Parlamento Europeo ha approvato la Risoluzione su una strategia di normazione per il mercato unico con la quale ha ribadito che gli standard agevolano il funzionamento del mercato interno, ha riconosciuto il suo approccio inclusivo, consensuale, orientato alla produzione, al mercato e alla società e attento alla sostenibilità. Ha inoltre sollecitato l'abbattimento delle barriere all'ingresso nella normazione per le organizzazioni no-profit e l'aumento della presenza delle Micro Piccole Medie Imprese e delle parti sociali; ha riconosciuto il sostegno che fornisce allo sviluppo economico, all'evoluzione tecnologica, all'innovazione, alla competitività e al green deal.

Ha inoltre formulato degli auspici (rivolti alla Commissione, al Consiglio, al CEN, anche agli enti di normazione nazionali) per il miglioramento, numerosi dei quali sono già alla base degli obiettivi e delle azioni delle Linee Strategiche UNI di questa consiliatura.

Nel 2023 abbiamo quindi potuto interpretare al meglio le politiche europee per la transizione ecologica e digitale: partecipando attivamente al dibattito del Consiglio ISO e del Comitato Permanente per le Politiche e la Strategia; fornendo supporto ai processi di sviluppo delle future piattaforme IT per la definizione delle norme online e alla diffusione dei nuovi formati SMART, basati sulla dematerializzazione dei documenti normativi. Siamo stati parte attiva nella valutazione degli impatti dell'intelligenza artificiale nella filiera dell'Infrastruttura italiana per la Qualità e abbiamo partecipato alla delegazione della standardizzazione internazionale alla Conferenza Mondiale sul Clima (COP28) di Dubai.

Una parte delle innovazioni che abbiamo realizzato nell'anno ha impattato sui nostri stakeholder esterni: nella volontà di Ascoltare e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise al fine di fare crescere la base associativa e partecipativa abbiamo ridefinito il sistema delle quote associative dei Soci ordinari, che entra in vigore il primo gennaio 2024. La rimodulazione è finalizzata a creare una soluzione più sostenibile ed equa sia per il mercato sia per UNI, con una maggiore differenziazione delle quote sociali sulla base delle dimensioni e del fatturato delle imprese: una revisione che intercetta meglio le numerose tipologie di soggetti che operano sul mercato e offre una grande opportunità di crescita per il Sistema UNI, al servizio del Paese.

Abbiamo anche operato per il miglioramento della percezione della brand image: in aprile abbiamo lanciato il nuovo sito - completamente rinnovato - con il quale puntiamo a essere più accessibili: dal punto di vista del reperimento e della comprensibilità dei contenuti, così come della fruibilità per le persone con disabilità visive. La nuova linea editoriale - inaugurata nel 2022 con la rivista STANDARD - è caratterizzata dall'approfondimento di aspetti di vita quotidiana e non solo di tecnicità, valorizzata da video e immagini per raggiungere anche chi non è direttamente parte del processo di produzione normativa. Per dare ulteriore concretezza alla volontà di comunicare in modo diverso rispetto al passato, a giugno abbiamo inoltre lanciato un video per evidenziare che le norme sono ovunque nella vita quotidiana, come scopre il testimonial Giovanni Storti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) in una giornata NORMAle.

Per dare sempre maggiore riconoscibilità alla normazione, abbiamo attuato campagne di comunicazione sui temi chiave della produzione normativa dell'anno - come l'economia circolare e la parità di genere - e sui corsi di approfondimento dell'utilizzo delle norme offerti dalla scuola di formazione UNITRAIN, così come eventi pubblici su argomenti di particolare attualità. Ricordiamo la celebrazione a Palazzo Giustiniani del decennale della pubblicazione della legge 4/2013 su Disposizioni in materia di professioni non organizzate e dell'attività svolta da UNI per rendere possibile l'autoregolamentazione volontaria delle professioni non regolamentate basata sulle norme tecniche.

Un impatto sia esterno che interno ha caratterizzato le seguenti innovazioni:

- l'insediamento della Commissione dell'Integrità per sviluppare una cultura nel sistema UNI-stakeholder coerente con la prospettiva determinata dallo Statuto stesso, secondo la quale la dignità umana e i diritti fondamentali delle persone sono al centro dell'attività di normazione, non solo finalizzata alla verifica della conformità ma che tende al perseguimento di principi e valori per ottenere risultati eticamente più ambiziosi,

- l'ulteriore coinvolgimento degli stakeholder nell'aggiornamento della matrice di materialità del Rendiconto, diversificando le tipologie e approfondendo il confronto con colloqui ad hoc, per integrare i risultati quantitativi con rilevanti dati qualitativi. È stato un momento importante di ascolto e raccolta di feedback sulle attività e le politiche portate avanti negli ultimi anni, che ci permetterà di rispondere puntualmente e sempre meglio alle istanze degli stakeholder.

Le azioni sul fronte interno hanno consolidato il Sistema UNI. Prima, con il rinnovo (dopo 16 anni) delle convenzioni che regolano le deleghe allo svolgimento dell'attività di normazione dei sette Enti Federati per i rispettivi settori di competenza, per garantire coordinamento, sinergia e conformità all'evoluzione legislativa e statutaria maturata nel frattempo (Regolamento dell'Unione Europea 1025/2012, Decreto legislativo 223/2017 e nuovo Statuto).

Poi, per confermare la centralità delle persone nella mappa degli stakeholder, abbiamo rinnovato i contratti integrativi di secondo livello per le diverse categorie di personale. I miglioramenti riguardano la conciliazione vita/lavoro, la flessibilità oraria (coerente con il nuovo modello di lavoro che sposta l'attenzione al raggiungimento degli obiettivi definiti) e il diritto alla disconnessione dai sistemi aziendali fuori dall'orario di lavoro, una diversa gestione del lavoro nei mesi estivi (con possibilità di lavorare totalmente da remoto a luglio e le sedi chiuse in agosto), un ulteriore supporto alla genitorialità (aumentando a otto settimane il periodo che precede il congedo di maternità obbligatorio nelle quali è possibile svolgere smart working 5 giorni su 5) e la frequenza annuale per il check up medico (dal 2024).

È continuato l'investimento importante nello sviluppo delle competenze, elemento chiave per assicurare crescita sostenibile e sviluppo dell'innovazione a supporto della competitività di UNI e della qualità del servizio che possiamo rendere ai nostri stakeholder. Il nostro continuo percorso verso l'integrità mira a garantire uno sviluppo equo che non lasci indietro nessuno, dove la normazione possa sempre più avere un ruolo da protagonista con il rinnovato impegno a rendere la responsabilità sociale parte integrante di ogni attività di UNI, con l'invito alle persone di UNI e a tutti i nostri interlocutori a svolgere le attività quotidiane con responsabilità e con passione, per contribuire, insieme, a *un mondo fatto bene*.

Il Rendiconto di Sostenibilità 2023 vi accompagnerà nella scoperta di questo nostro percorso. Buona lettura.

Ruggero Lensi,
Direttore Generale

Giuseppe Rossi,
Presidente UNI

Indice

Prima di iniziare	2
Lettera agli stakeholder: La normazione per il mercato e le persone.....	2
I numeri chiave di UNI del 2023	7
Nota metodologica	8
Obiettivi ONU 2030	9
Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è la nostra missione.....	13
Chi siamo	13
La nostra storia.....	13
La nostra identità	15
La mappa degli stakeholder.....	19
Sempre più in contatto con la nostra clientela.....	26
La governance.....	27
La gestione dei fornitori	41
La parità di genere nei nostri Organi.....	42
Gli highlight internazionali del 2023.....	46
Capitolo 2: Produzione normativa - Un mondo fatto bene è a norma UNI	49
Le norme nel 2023	50
Le prassi di riferimento nel 2023.....	56
Per la diffusione della cultura normativa	59
L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN!.....	61
I progetti europei finanziati, per un'innovazione sostenibile e responsabile	62
Capitolo 3: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone	65
Le persone di UNI	65
La strategia diversità e inclusione.....	70
Rinnovo accordi sindacali	72
Benessere organizzativo.....	74
In viaggio verso l'integrità.....	76
Salute e sicurezza sul lavoro.....	79
Il valore della produzione	83
Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness	85
Capitolo 4: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura	95
Il nostro impegno per l'ambiente	95
L'attenzione alla mobilità sostenibile	99
Guardando avanti.....	103

Brand Identity

Il compasso è uno strumento di precisione che traccia un cerchio perfetto.

Il globo in piano è il cerchio perfetto per eccellenza.

Un mondo disegnato per essere preciso, fatto bene.



I numeri chiave di UNI del 2023

Valore generato

- Valore della produzione in euro: **14,5 milioni**
- Valore aggiunto generato in euro: **13,7 milioni**

Ci sono stati **1.300** momenti di incontro, confronto e gestione del consenso tra gli stakeholder, per sviluppare norme, prassi di riferimento e progetti di standard nazionali e internazionali.

La nostra produzione: norme, prassi di riferimento (UNI/PdR)

Il totale delle norme pubblicate nel 2023 è **1.423**. Di queste, il **16%** sono legate alla sostenibilità.

Il totale delle prassi di riferimento pubblicate nel 2023 è **23**. Di queste, il **18%** sono legate alla sostenibilità.

Corsi di formazione

Abbiamo erogato un totale di **168** corsi di formazione, per la divulgazione e l'applicazione della normazione tecnica. Di questi, il **37%** ha trattato temi legati alla sostenibilità.

Con la frase **Legate alla sostenibilità** intendiamo norme, prassi di riferimento, corsi di UNITRAIN caratterizzati da titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in casa *UNI* che verso fuori.

Soci e clienti

- Soci: **4.729**
- Quote sottoscritte: **6.812**
- Clienti: **26.036**
- Norme singole vendute: **52.038**
- Abbonamenti attivi: **12.936**

Le persone

Lavorano in UNI

- **106** persone: **68** donne e **38** uomini.
- Il **93%** a tempo indeterminato.
- Gruppo manageriale: **59%** donne.
- Prima linea di riporto al vertice: **50%** donne.

L'ambiente

Il **100%** dell'energia che consumiamo nella nostra sede di Milano, proviene da fonti rinnovabili.

Abbiamo **5** e-bike nella nostra flotta aziendale.

Nota metodologica

Dal 2020, il Rendiconto di sostenibilità è lo strumento con cui comunichiamo alle parti interessate informazioni chiare e complete riguardo agli impatti economici, sociali e ambientali più significativi generati dalle nostre attività nell'anno di riferimento (in questo caso, gennaio-dicembre 2023).

Il Rendiconto è sviluppato da un gruppo di lavoro trasversale cui partecipa tutta la struttura manageriale coordinato dalla Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione. Per la sua definizione, il Rendiconto è portato all'attenzione del Comitato di Indirizzo Strategico, come previsto da Statuto. Sia il Rendiconto che il bilancio di esercizio sono approvati dall'Assemblea dei soci e resi pubblici sul nostro sito internet anche in modalità accessibile alle persone con disabilità visive.

Le informazioni economico-finanziarie riportate si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2023.

Nello sviluppo del Rendiconto seguiamo la UNI EN ISO 26000:2020 - Guida alla responsabilità sociale e gli standard internazionali GRI (Global Reporting Initiative) nella loro ultima versione 2021, secondo l'opzione

in conformità,

rispettando quindi i 9 requisiti descritti dal capitolo 3 del Global Reporting Initiative 1 - Principi Fondamentali 2021. Nel 2023, un'apposita procedura interna ne ha formalizzato il processo di rendicontazione.

Sono stati presi in considerazione i principi e le caratteristiche di rendicontazione espressi sia dalla UNI EN ISO 26000 (paragrafo 7.5.2) che dai Global Reporting Initiative:

PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

- **Inclusività degli stakeholder:** per questo ciclo di rendicontazione 2023 è stata svolta un'apposita attività di coinvolgimento e ascolto mirato degli stakeholder. Sono stati inoltre coinvolti in sessioni ad hoc di confronto anche i fornitori e il personale dipendente. Per altre parti interessate che non hanno partecipato a queste attività specifiche, sono riportate le modalità di coinvolgimento e ascolto che utilizziamo regolarmente.
- **Contesto di sostenibilità:** le attività descritte in questo Rendiconto sono inserite nel più ampio ruolo che UNI svolge trasversalmente nel contesto di sostenibilità. Le attività di UNI contribuiscono all'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle iniziative di sviluppo sostenibile e innovazione del Paese.
- **Materialità e reattività:** il Rendiconto si concentra sui temi individuati come materiali nell'attività di stakeholder engagement, riportati nella relativa Matrice di materialità.
- **Completezza:** le tematiche materiali affrontate nel Rendiconto sono trattate nella loro interezza per il periodo di rendicontazione e, dove possibile, in rapporto all'anno precedente, per facilitare la valutazione completa della performance.

PER ASSICURARE LA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

- **Accuratezza:** il livello di dettaglio è adeguato alla comprensione delle politiche di sostenibilità implementate da UNI.
- **Equilibrio e bilanciamento:** sono rendicontati sia gli aspetti positivi che gli aspetti su cui abbiamo margini di miglioramento, per consentire una valutazione ponderata della performance generale.
- **Chiarezza e comprensibilità:** i dati sono rendicontati in modo chiaro, con vasto utilizzo anche di tabelle e infografiche, e accessibili a chiunque, incluse le persone con disabilità visive nel report dedicato.
- **Comparabilità:** per quanto possibile, sono riportati aggiornamenti rispetto alle informazioni rendicontate lo scorso anno in modo coerente, perché sia possibile analizzare le evoluzioni della performance nel tempo.
- **Verificabilità:** le informazioni sono raccolte e rendicontate seguendo un iter che ne consente l'esame e la definizione della qualità e materialità. Per assicurare una qualità delle informazioni migliore, e un'ulteriore tracciabilità del dato, dal 2023 **abbiamo implementato un gestionale dedicato (ESGEO)** che consente maggior accuratezza nella raccolta dei dati e nel loro monitoraggio nel tempo.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

- **Tempestività:** il Rendiconto è pubblicato annualmente entro i primi mesi dell'anno, in base agli appuntamenti degli Organi di Governance coinvolti nel processo, in modo da comunicare dati recenti.

Obiettivi ONU 2030

All'interno di tutto il documento riportiamo i simboli degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei **Temi da UNI EN ISO 26000:2020** per indicarne l'inerenza nel testo.



Abbiamo deciso di **non segnalare l'obiettivo 17** in quanto tutta la normazione, le sue attività tipiche e i processi che la caratterizzano, **attuano** l'Obiettivo 17- Partnership per gli obiettivi.

Il contributo della normazione UNI agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

La mappatura degli ambiti di competenza delle Commissioni Tecniche, che aggancia campo di attività, norme pubblicate e allo studio agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ci consente di dare evidenza al ruolo, alla funzione e al valore di UNI rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Numero di Organi Tecnici il cui lavoro è riconducibile a singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Numero di Organi Tecnici impegnati
Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà	7
Obiettivo 2: Sconfiggere la fame	3
Obiettivo 3: Salute e benessere	28
Obiettivo 4: Istruzione di qualità	17
Obiettivo 5: Parità di genere	7
Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	13
Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile	24
Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica	18
Obiettivo 9: Imprese, innovazione e infrastrutture	44
Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze	5
Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili	33
Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili	48
Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico	23
Obiettivo 14: Vita sott'acqua	6
Obiettivo 15: Vita sulla terra	8
Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni solide	5
Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi	0

Temi fondamentali della UNI EN ISO 26000:2020



Per ogni informazione, curiosità o commenti scrivere a:
sostenibilitaevalorizzazione@uni.com

Esito impegni da Rendiconto 2022

Gli impegni del rendiconto 2022	Sviluppi	Pagina dove trovare aggiornamenti
1. Sviluppare un processo dedicato e farci supportare dall'utilizzo di software dedicati per assicurare una qualità delle informazioni migliore, e un'ulteriore tracciabilità dei dati inseriti nel Rendiconto.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 9
2. Raccogliere contributi mirati anche da altre parti interessate nell'ambito dello stakeholder engagement.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 22
3. Proporre una politica associativa che possa portare, nell'anno successivo, ad una rimodulazione delle quote associative che tenga maggiormente conto delle dimensioni effettive delle aziende.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 30
4. Riconoscere e affrontare le tematiche di genere mappando specifiche inclusive che siano pienamente rispondenti alle esigenze di chi usufruisce dei documenti normativi, in applicazione della decisione adottata a livello di governance.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 43
5. Continuare la collaborazione con associazioni di categoria di persone diversamente abili per un loro coinvolgimento più puntuale dell'interesse rappresentato nel processo di produzione normativa e nella fruizione dei documenti (accessibilità e in generale messa a disposizione delle norme tecniche).	Obiettivo Raggiunto	Pagina 58
6. Proseguire il nostro lavoro secondo le linee di indirizzo tracciate nella strategia diversità, inclusione e pari opportunità: la nostra politica	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 56
7. Svolgere una nuova analisi di clima organizzativo	Obiettivo Raggiunto	Pagina 74
8. Dare operatività alle misure contenute nel Piano di Spostamento Casa - Lavoro (PSCL)	Obiettivo Raggiunto	Pagina 99

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Rivedere la mappa degli stakeholder ogni quattro anni per recepire in maniera puntuale le modifiche intercorse nelle relazioni e nei relativi impatti.

Obiettivo Pluriennale, aggiornamenti nel 2026, [Pagina 19](#)

Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è la nostra missione

Chi siamo

UNI Ente italiano di Normazione, fondato nel 1921, è l'organismo nazionale di normazione italiano ai sensi del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017 n. 223, in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1025/2012.

È un'associazione privata senza scopo di lucro che si occupa di studio, elaborazione, approvazione, pubblicazione e diffusione degli standard di applicazione volontaria: [norme tecniche](#), specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento.

Una realtà, quella della normazione tecnica, che in più di 100 anni di lavoro si è evoluta molto. I campi di applicazione della normazione tecnica si sono sempre più ampliati, seguendo, e a volte anticipando, le esigenze di mercato e della società. Siamo in linea con il progresso tecnologico e imprenditoriale italiano, contribuendo a creare le soluzioni per le sfide del Paese e del Pianeta, nell'interesse delle Persone.

Così la normazione tecnica può essere considerata una naturale integrazione applicativa delle disposizioni legislative e delle fonti primarie del diritto, fin dal secolo scorso, che si aggiorna periodicamente al fine di mantenersi al passo con il progresso socioeconomico.

UNI ha sede a Milano e a Roma, ma la modalità di lavoro in smart working, resa strutturale dal 2022, ci permette di lavorare da ovunque. UNI è un polo partecipativo che permette a migliaia di esperte ed esperti di ogni settore di confrontarsi. La normazione tecnica nasce grazie alla loro competenza ed esperienza, messa a disposizione nell'ambito degli Organi Tecnici gestiti direttamente da UNI o presso gli Enti Federati.

A livello internazionale, siamo l'Ente che rappresenta l'Italia ai tavoli CEN - Comitato Europeo di Normazione e ISO - Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione riconoscendo l'importanza delle partnership anche a livello globale.

Conosciamoci meglio: Il nostro [gruppo manageriale](#).

La nostra storia

Siamo al lavoro da 100 anni

- **1921 - Un piccolo passo per la qualità: nasce UNIM:**

UNIM, Ente Nazionale Italiano di Unificazione Meccanica, nasce come ente di standardizzazione fondato da ANIMA Confindustria Meccanica. Il nome fu inventato da Gabriele D'Annunzio coniando il neologismo "unificazione".

- **1930 - Non si vive di sola meccanica: UNIM diventa UNI:**
L'abbandono della "EMME" porta grandi cambiamenti: UNI diventa indipendente e inizia a occuparsi di ogni settore della produzione operando all'interno della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.
- **1940 - UNI fuori dai confini: ISA e la presidenza italiana:**
La normazione italiana emerge nel contesto internazionale: UNI partecipa alla fondazione dell'ISA (l'attuale ISO) la cui presidenza nel triennio 1939-1941 viene affidata all'italiano Giovanni Tofani.
- **1955 - Il dopoguerra e un nuovo inizio: il riconoscimento di UNI:**
Finisce la guerra, nasce la Repubblica e l'Italia si avvia verso gli anni del boom economico: UNI viene riconosciuto ufficialmente come un Ente di libera associazione, indipendente dalle logiche corporative. Poi, cresce l'esigenza di utilizzare una rete di organizzazioni esterne per sviluppare la normazione in nuovi ambiti: nasce l'idea degli Enti Federati e UNI inizia anche a collaborare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- **1962 - UNI sempre più al centro e la nascita del CEN:**
La normazione viene riconosciuta da Confindustria come essenziale per lo sviluppo. Intanto nasce il CEN con l'obiettivo di favorire la libera circolazione nella nuova Europa dei prodotti con garanzie di sicurezza.
- **1975 - Efficienza energetica e tutela della produzione italiana:**
Due nuovi focus per la normazione: da un lato, la crisi energetica e gli standard per l'uso efficiente delle risorse nell'edilizia; dall'altro, la tutela dei prodotti tipici e la rivitalizzazione della produzione agricola.
- **1983 - Un nuovo riconoscimento dall'Europa:**
UNI taglia un importante traguardo a livello europeo: viene riconosciuto come ente di normazione nazionale (Direttiva 83/189 della Comunità Economica Europea e in seguito Legge 317/86).
- **1995 - Il click che cambia la normazione:**
UNI entra ufficialmente sul web lanciando il sito unicei.it, poi diventato uni.com: la prima di tante iniziative digitali con strumenti innovativi, tra i primi enti di normazione al mondo a capire l'importanza di Internet. Qualche anno dopo nasce UNIONE, il primo document server nel mondo della normazione, il sistema per la gestione elettronica degli organi tecnici.
- **2010 - Verso la responsabilità sociale: pubblicata la ISO 26000:**
Viene pubblicata la norma che definisce le linee guida sulla Responsabilità Sociale delle Imprese: la ISO 26000 diventa lo strumento essenziale per lo sviluppo sostenibile. UNI la adotta come suo modello di governance nel 2017.
- **2011 - Raccontare l'innovazione:**
In affiancamento alle norme tecniche, che codificano lo stato dell'arte, nascono le Prassi di Riferimento, i nuovi documenti normativi che rappresentano l'innovazione su servizi, tecnologie, professioni.
- **2020 - Sì a un nuovo Statuto:**
30 anni dopo il precedente, il nuovo Statuto UNI è approvato dai soci tramite referendum. Abbandonando il termine Unificazione, UNI diventa Ente Italiano di Normazione, un'associazione senza scopo di lucro con sede in Milano. I principi cui si ispira sono di affermare la dignità della Persona e tutelare i Diritti Umani fondamentali.

- **2021 - 100 anni e non sentirli:**

Il 26 gennaio 2021 UNI festeggia il suo centesimo compleanno. In un secolo, sono state elaborate 48.000 norme che accompagnano la nostra vita quotidiana in casa, al lavoro, a scuola e nel tempo libero. Il centenario viene celebrato in Campidoglio a Roma, evidenziando l'importanza della normazione per lo sviluppo del Paese. Nasce il nuovo logo UNI, con la nostra ambiziosa visione di contribuire a un mondo fatto bene.

La nostra identità



Anche nell'anno appena passato, la Responsabilità Sociale è stata assolutamente centrale nel nostro modello d'azione. Un percorso che si è sviluppato dall'adozione della UNI EN ISO 26000:2020 nel 2017 e che ha trovato massima sostanza nel 2020 con la riformulazione del nostro Statuto, spingendoci a promuovere una cultura aziendale sempre più improntata all'etica, all'integrità organizzativa e alla tutela dei diritti umani fondamentali ([articolo 1 dello Statuto](#)). Questi sforzi, cristallizzati nella nostra Vision e Mission aziendali, delineano il nostro impegno identitario a essere agenti del cambiamento e precursori delle necessarie trasformazioni culturali, economiche e sociali a cui andiamo incontro.

Vision

Contribuire a costruire un mondo fatto bene

Essere il luogo di riferimento normativo per individuare, diffondere e supportare l'applicazione delle migliori soluzioni consensuali nei domini di interesse culturale, sociale, economico e tecnologico, a beneficio della persona e della collettività. Ciò attraverso un sistema aperto di trasferimento di conoscenze e di promozione dei valori di responsabilità sociale e tutela dei diritti umani fondamentali, per costituire nel tempo un riconosciuto centro di competenze e un corpo sociale dialogante, inclusivo e molteplice.

Mission

Valorizzare la centralità della normazione

Studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti tecnici di applicazione volontaria, sulla base di un processo deliberativo democratico, trasparente e consensuale, coinvolgendo tutti gli stakeholder in ogni settore di competenza e consolidando la collaborazione con gli Enti Federati.

Ciò per migliorare e standardizzare le caratteristiche di prodotti, servizi, organizzazioni e professioni, per supportare la crescita economica, il progresso sociale, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità, della salute e della sicurezza, e la valorizzazione dell'innovazione, nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e nell'attuazione di pratiche coerenti con la corretta interpretazione etico-normativa.

Linee strategiche 2021-2024



Prosegue il nostro percorso nel solco tracciato dalle [Linee strategiche 2021-2024](#), nate dal raccordo tra le parti interessate che gravitano attorno a UNI. La progettualità delineata dalla Governance, ambiziosa negli obiettivi e fondata sui principi, pone come chiave di volta il ruolo innovativo e trasformativo della normazione. In quest'ottica, il coordinamento delle attività di produzione normativa diventa elemento fondamentale per stimolare e accompagnare l'evoluzione socioeconomica del Paese e per mettere su binari sicuri le profonde e repentine trasformazioni in atto.

I risultati raggiunti

Nel corso dell'anno abbiamo ulteriormente sviluppato le attività previste all'interno delle priorità dei 4 obiettivi:

- **Ascoltare** e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise
- **Integrare** legislazione e normazione consensuale
- **Supportare** le leadership italiane sui mercati europei e internazionali
- **Diffondere** ovunque la conoscenza del Sistema UNI e la cultura della normazione

ASCOLTARE e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise

L'approvazione della proposta di [nuova politica associativa](#) ha creato in prospettiva 2024 una soluzione più sostenibile e più equa sia per il mercato sia per UNI, nell'auspicio che la rimodulazione delle quote associative possa far crescere ulteriormente il numero di soci.

L'obiettivo di coinvolgere maggiormente nuovi mercati è stato raggiunto mediante la formalizzazione di nuovi accordi di collaborazione (con la Fondazione Banco Alimentare e gli Stati Generali del Patrimonio Italiano).

La partecipazione ad eventi prestigiosi ha rappresentato un'ulteriore [modalità di ascolto dei nostri interlocutori](#). Infine, le Cabine di Regia(CdR) hanno approfondito temi come la sostenibilità delle materie prime critiche (Cabina di Regia ambiente), il digital product passport (Cabina di Regia costruzioni e infrastrutture), la revisione dello schema di normazione delle professioni non regolamentate, in sinergia con la legislazione che nella legge dedicata (la legge 4/2013 - Disposizioni in materia di professioni non organizzate) rimanda alle norme UNI per definire i principi e i criteri che disciplinano l'esercizio autoregolamentato dell'attività professionale. (Cabina di Regia professioni).

INTEGRARE legislazione e normazione consensuale

Abbiamo collaborato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, partecipando al Tavolo Eco design, che ha portato alla realizzazione di quattro moduli di info/formazione a funzionari/funzionarie del Ministero sulla sinergia tra norme e leggi per il perseguitamento delle politiche del Governo.

Abbiamo inoltre attivamente partecipato al Tavolo Life Cycle Assessment, essendo la normazione tecnica particolarmente attenta da decenni su questo aspetto che mira a tutelare e preservare l'ambiente. Le norme UNI sono state spesso integrate nelle revisioni o elaborazioni di nuovi [Criteri Ambientali Minimi](#); la norma UNI/TS 11820:2022 sulla misurazione della circolarità, prima norma del genere a livello internazionale, è stata anche inserita nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare.

I rapporti con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy si sono intensificati: con la Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le Piccole e Medie Imprese e il Made in Italy, in particolare per il ruolo importante tenuto dalla normazione tecnica per la valorizzazione dei prodotti Made in Italy; con la Direzione generale consumatori e mercato, che ha anche designato un rappresentante all'interno del nostro Comitato di Indirizzo Strategico, facilitando così la fluidità delle relazioni tra UNI e il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMiT), al fine di integrare in maniera più sistemica la normazione nelle disposizioni attuative delle politiche governative. Un esempio è il riferimento alla norma UNI 11644 sul mediatore familiare nel Decreto 151/2023. Abbiamo collaborato con il Tavolo tecnico dedicato alle materie prime critiche (CRM) per la realizzazione di un dossier. Il Tavolo ha lo scopo di formulare proposte utili alla creazione delle condizioni normative, economiche e di mercato volte ad assicurare un approvvigionamento sicuro e sostenibile.

Siamo parte anche del Tavolo tecnico del Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMiT) dedicato all'High Level Forum on Standardisation (HLF) che ha l'obiettivo di indicare alla Commissione Europea gli ambiti di sviluppo prioritari di normazione. Il Tavolo ha focalizzato il programma di lavoro della normazione nel 2025 e lavora per una leadership italiana negli ambiti di maggior esperienza.

Personne esperte del Ministero del Turismo hanno inoltre partecipato alla stesura della prassi di riferimento [UNI/PdR 131 Accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive stabilimenti termali e balneari e impianti sportivi – Requisiti e check list per la loro certificazione accreditata](#).

SUPPORTARE la leadership italiane su mercati europei ed internazionali



Nel 2023 abbiamo proposto la costituzione di due nuovi Comitati Tecnici CEN che si concretizzeranno nel 2024:

- per un nuovo Comitato europeo riguardante il tema Amministrazione, finanza e pianificazione strategica nelle organizzazioni per lo studio di norme europee sul profilo professionale del Credit Manager e sui servizi connessi alla Gestione Crediti, sul profilo professionale del Responsabile della Tesoreria e sui servizi connessi, sul profilo professionale del Chief Financial Officer e sui servizi legati alla Gestione finanziaria,
- per nuovo Comitato europeo su Data management, Dataspaces, Cloud and Edge per lo studio e adozione di norme tecniche nel campo della gestione, qualità e ciclo di vita dei dati.

L'affiliazione al CEN dell'ente di normazione della Georgia GEOSTM ha dato il via a un progetto di avvicinamento al contesto normativo europeo (finanziato dalla Commissione Europea) vinto da UNI. Lo scopo è far acquisire a [GEOSTM](#) le modalità legislative, di lavoro e di attuazione degli standard europei così come l'adozione di norme armonizzate.

Nel corso dell'anno abbiamo preso parte a diversi [progetti europei finanziati](#) finalizzati a favorire una visione sempre più completa della sostenibilità. Grazie alla partecipazione attiva al dibattito nel Consiglio ISO, nel Comitato Permanente per le Politiche e la Strategia, e nel progetto ISO SMART abbiamo potuto comprendere al meglio le politiche europee per la transizione ecologica e digitale. Inoltre, abbiamo fornito supporto ai [processi di sviluppo delle future piattaforme IT](#) destinate alla produzione delle norme online e alla diffusione dei nuovi formati SMART, basati sulla dematerializzazione dei documenti normativi.

DIFFONDERE ovunque la conoscenza del Sistema UNI e la cultura della normazione

Per comunicare in modo nuovo, accessibile e accattivante, siamo partiti da quella che consideriamo una finestra su UNI: ad aprile abbiamo infatti lanciato il nostro sito web in una veste completamente rinnovata, volta a mostrare il mondo della normazione e le attività di UNI in modo chiaro e trasparente non solo alle imprese e alle istituzioni, ma anche al mondo dei consumatori. Abbiamo prodotto anche un video che evidenzia la presenza delle norme ovunque nella vita quotidiana, come scopre il testimonial Giovanni Storti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo) in [una giornata NORMAle](#).

Nel diffondere la conoscenza su alcuni temi di particolare rilevanza, abbiamo invece realizzato delle brochure su:

- l'economia circolare, i concetti di circolarità e come applicarli alla propria azienda tramite gli standard, con un focus sulla certificazione accreditata e sul marchio UNI, le attività professionali non regolamentate, i sistemi di gestione e la Harmonized Structure che ha preso il posto della High Level Structure introducendo diverse novità.

Novità assoluta la realizzazione di tre workshop sul rapporto tra normazione tecnica e circolarità - con particolare attenzione ai giovani in età scolastica - alla fiera Ecomondo, all'interno dello stand del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Le attività di formazione si sono intensificate anche grazie a: un accordo con ANGQ - Associazione Nazionale Garanzia della Qualità - per l'erogazione di corsi di formazione sulla loro piattaforma online; il percorso formativo per la professione forense e commercialista messo a punto con ASLA - Associazione Studi Legali Associati; la collaborazione con l'Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli dell'Università Cattolica di Milano per il Master di Primo Livello in Gestione e Certificazione delle Competenze e quella con la Summer School di Accredia in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica.

La mappa degli stakeholder



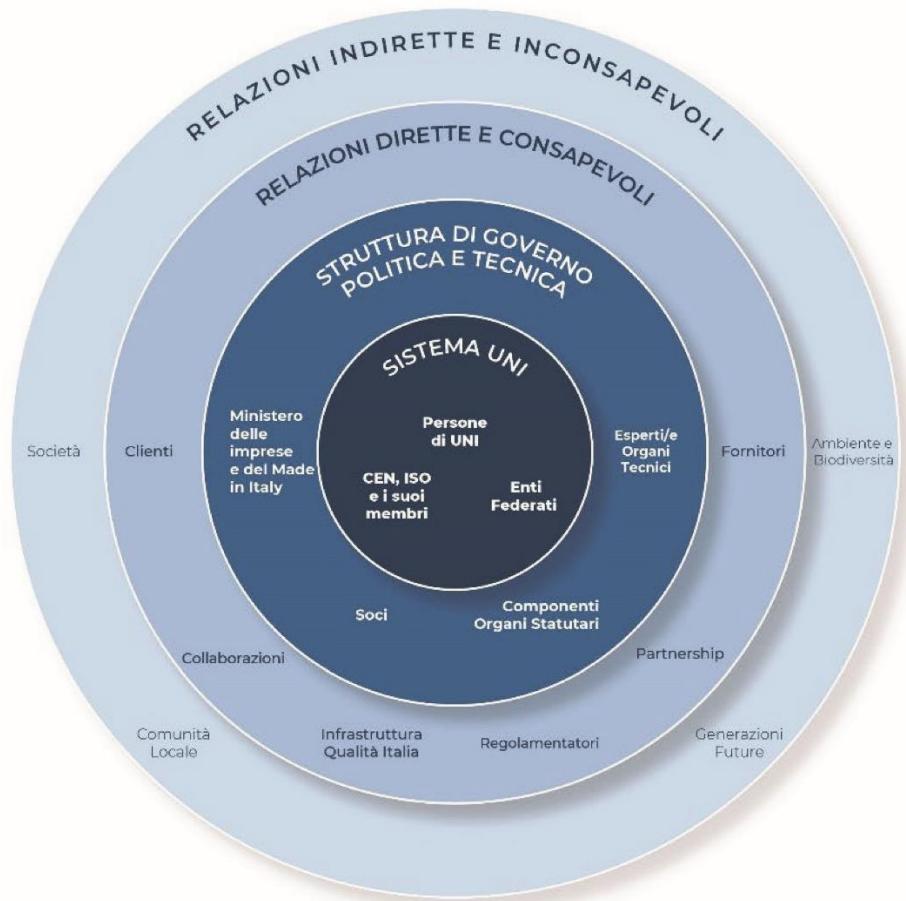
Per la rendicontazione 2023, adottiamo la mappatura degli stakeholder nella sua versione aggiornata dal Comitato di Indirizzo Strategico e approvata dall'Assemblea dei Soci nel 2022, trascorsi 5 anni dalla sua prima elaborazione. Data la mutevolezza del contesto e la necessità di adattarsi al dinamismo delle sfide che si prospettano, abbiamo assunto l'impegno di rivederla ogni quattro anni.

Mappare tutte le parti interessate dalle attività dell'organizzazione e concettualizzare gli impatti co-generati costituisce un prerequisito necessario affinché le attività di stakeholder engagement possano essere condotte secondo i più alti standard di trasparenza, competenza ed efficacia. Questi elementi sono talmente importanti da avere trovato spazio nella nostra [Carta Etica](#), tra i valori identificati come riferimento delle persone di UNI. Per questo motivo, dal 2017 abbiamo adottato e incorporato la UNI EN ISO 26000:2020 come modello funzionale a dare sostanza e operatività alla nostra responsabilità sociale.

In questa prospettiva, la mappatura degli stakeholder rappresenta un processo strategico e metodologico fondamentale per identificare, comprendere e gestire le relazioni con le diverse parti coinvolte che sono impattate dall'attività di UNI o le cui azioni influiscono sulla capacità di UNI di raggiungere gli obiettivi prefissati. Il dialogo con tutte le parti interessate è costante e proficuo, e si concretizza anche con l'analisi di materialità e la definizione di una matrice di materialità, a cui le persone coinvolte contribuiscono attivamente tendenzialmente ogni due o tre anni.

Rappresentata visivamente da cerchi concentrici, la mappa degli stakeholder mira ad offrire una panoramica chiara, intuitiva e trasparente delle relazioni di UNI e permette di comprendere immediatamente gli impatti che l'organizzazione genera e di gestirli al meglio. Dal centro, a partire dalle persone di UNI, si procede verso l'esterno, includendo gradualmente prima coloro che sono direttamente implicati nella struttura tecnica e politica di produzione delle norme e, successivamente, chi beneficia dei prodotti e dei servizi frutto del coordinamento di UNI. L'inclusione della categoria "relazioni indirette e inconsapevoli" indica poi una presa di coscienza e un impegno di ampio respiro verso una società futura più sostenibile ed inclusiva.

Per UNI, la sostenibilità è quindi un obiettivo di fondamentale importanza e si realizza tipicamente nella sua missione di normare e regolare le sfide della sostenibilità per favorire le trasformazioni in atto in vista di un mondo fatto bene.



Sistema UNI

- Personi di UNI
- Enti Federati
- CEN, ISO e i suoi membri

Struttura di governo politica e tecnica

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ministero delle imprese e del Made in Italy • Soci di Rappresentanza (inclusi grandi soci), Soci Ordinari, Soci di diritto (Ministeri, ACCREDIA, CNR) | <ul style="list-style-type: none"> • Componenti degli Organi Statutari (Presidente, CIS, CD, GE, CCT, CCPAA, Revisori Legali, Proibiviri, Odv, CSN) • Esperti/e nominati/e dai soci negli Organi Tecnici (Presidenti/Coordinatori/Coordinatrici/Relatori/Relatrici, esperti/e CEN e ISO) |
|--|--|

Relazioni dirette e consapevoli

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Clienti (norme, abbonamenti, UNITRAIN e altri servizi) • Collaborazioni dedicate (università, ass. consumatori, UNI/PdR, progetti speciali, Marchio UNI, Segreterie CEN/ISO) • Infrastruttura per la Qualità Italia (INRIM, CEI, ACCREDIA, OdC, Laboratori) | <ul style="list-style-type: none"> • Regolamentatori, stazioni appaltanti • Partnership (progetti finanziati UE, attività di ricerca) • Fornitori (banche, assicurazioni, utilities, sviluppatori IT, media partner, docenti UNITRAIN) e consulenti (commercialista, legale, ecc.) |
|---|---|

Relazioni indirette e inconsapevoli

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Società nel suo complesso - Insieme di soggetti che non hanno relazioni dirette con UNI (tra i/le cittadini/e, consumatori/consumatrici, professionisti/e, società civile, imprese, istituzioni, pubblica amministrazione) | <ul style="list-style-type: none"> • Comunità locale (in prossimità delle sedi UNI) • Generazioni future • Ambiente (aria, terra, acqua) e Biodiversità |
|--|--|

- Livello 1: **SISTEMA UNI**
 - **Persone di UNI**
 - **Enti Federati**
 - **CEN, ISO e i suoi membri**
- Livello 2: **STRUTTURA DI GOVERNO POLITICA E TECNICA**
 - **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**
 - **Soci di Rappresentanza** (inclusi grandi soci), **Soci ordinari, Soci di diritto** (Ministeri, ACCREDIA, Consiglio Nazionale delle Ricerche)
 - **Componenti degli Organi Statutari** (Presidente, Comitato di Indirizzo Strategico, Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva, Commissione Centrale Tecnica, Comitato di Coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, Revisori Legali, Probiviri, Organismo di Vigilanza, Centro Studi Normazione)
 - **Esperte ed esperti nominate/nominati dai soci negli Organi Tecnici** (Presidenti/Coordinatori/Coordinatrici/Relatori/Relatrici, Esperte/Esperti CEN e ISO)
- Livello 3: **RELAZIONI DIRETTE E CONSAPEVOLI**
 - **Clienti** (norme, abbonamenti, UNITRAIN e altri servizi)
 - **Collaborazioni dedicate** (Università, Associazioni di consumatori, UNI/PdR, progetti speciali, Marchio UNI, Segreterie CEN/ISO)
 - **Infrastruttura per la Qualità Italia** (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, Comitato Elettrotecnico Italiano, ACCREDIA, Organismi di Certificazione, Laboratori)
 - **Regolamentatori, stazioni appaltanti**
 - **Partnership** (progetti europei finanziati, attività di ricerca)
 - **Fornitori** (banche, assicurazioni, utilities, sviluppatori IT, media partner, docenti UNITRAIN) e **consulenti** (commercialista, legale, ecc.)
- Livello 4: **RELAZIONI INDIRETTE E INCONSAPEVOLI**
 - **Società nel suo complesso - Insieme di soggetti che non hanno relazioni dirette con UNI** (cittadini/cittadine, consumatori/consumatrici, professionisti/professioniste, società civile, imprese, istituzioni, pubblica amministrazione)
 - **Comunità locale** (in prossimità delle sedi UNI)
 - **Generazioni future**
 - **Ambiente** (aria, terra, acqua) e **Biodiversità**

Il coinvolgimento degli stakeholder



Nel 2023 abbiamo svolto un'attività di coinvolgimento degli stakeholder dedicato ad aggiornare la nostra Matrice di materialità, quale punto cardine per ogni processo di rendicontazione che mira a individuare i temi materiali, ossia quelli ritenuti di maggiore interesse e impatto sia per gli stakeholder che per UNI.

Abbiamo coinvolto direttamente diversi gruppi di parti interessate, rappresentati nella rinnovata mappa degli stakeholder. Questo ci ha permesso di raccogliere istanze da una platea più vasta e diversificata di stakeholder rispetto all'ultima rilevazione, svolta in seno al Comitato di Indirizzo Strategico (CIS) nel 2021, anno del suo primo insediamento.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Per l'organizzazione dell'attività di stakeholder engagement, e la relativa rappresentazione della matrice di materialità, abbiamo adottato come riferimenti gli "standard" AA 1000 Accountability Stakeholder Engagement Standard (2015) e il modello dell'appendice C della UNI/PdR 18:2016, coerente con quanto successivamente previsto dal paragrafo 4.2 dalla recente UNI 11919-1:2023 - Modello applicativo nazionale della UNI EN ISO 26000:2020 - Parte 1: Indirizzi applicativi alla UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale, adattata allo scopo specifico di questa rilevazione.

In questa occasione, abbiamo sottoposto agli stakeholder una survey online, i cui riscontri sono state raccolti in modalità nominativa, per avere opinioni non mediate dei singoli rispondenti. Abbiamo quindi proposto una serie di temi chiave, rappresentativi degli impatti generati dalle attività svolte da UNI in termini di sostenibilità, chiedendo loro di classificarli in termini di rilevanza.

Questa analisi quantitativa è stata poi approfondita da colloqui individuali con alcune delle parti interessate - tutte esterne all'organizzazione - selezionate tra chi ha dato propria disponibilità e secondo alcuni criteri prestabiliti: differenziazione per stakeholder rappresentato; rilevanza dello stakeholder rappresentato in termini di vicinanza al centro della mappa degli stakeholder; tipologia di risposte date alla survey (per esempio, minore diversificazione nell'attribuzione di rilevanza ai temi sottoposti ad analisi); parità di genere, coinvolgendo sia donne che uomini.

Questo ha permesso di cogliere ancora più puntualmente il posizionamento dei singoli stakeholder intervistati, arricchendo la rilevazione con dati qualitativi ad integrazione dei risultati quantitativi.

Quest'azione di coinvolgimento ha coinvolto anche tutto il gruppo manageriale di UNI.

Ulteriori occasioni di confronto, dialogo e scambio dedicate hanno riguardato il personale - tramite l'analisi di clima organizzativo che svolgiamo tendenzialmente ogni due anni - e i fornitori qualificati di UNI, coinvolti in occasione di un supplier day, svoltosi a giugno. Nell'occasione è stata illustrata la partecipazione di UNI all'iniziativa di CRIBIS tramite la piattaforma Synesgy, che ha permesso una prima valutazione della sostenibilità della nostra catena di fornitura e di UNI stessa.

Le forme di coinvolgimento delle altre parti interessate

Le parti interessate non direttamente rappresentate in sede al Comitato di Indirizzo Strategico sono puntualmente e ricorrentemente **coinvolte, ascoltate, e/o informate** tramite **canali dedicati**.

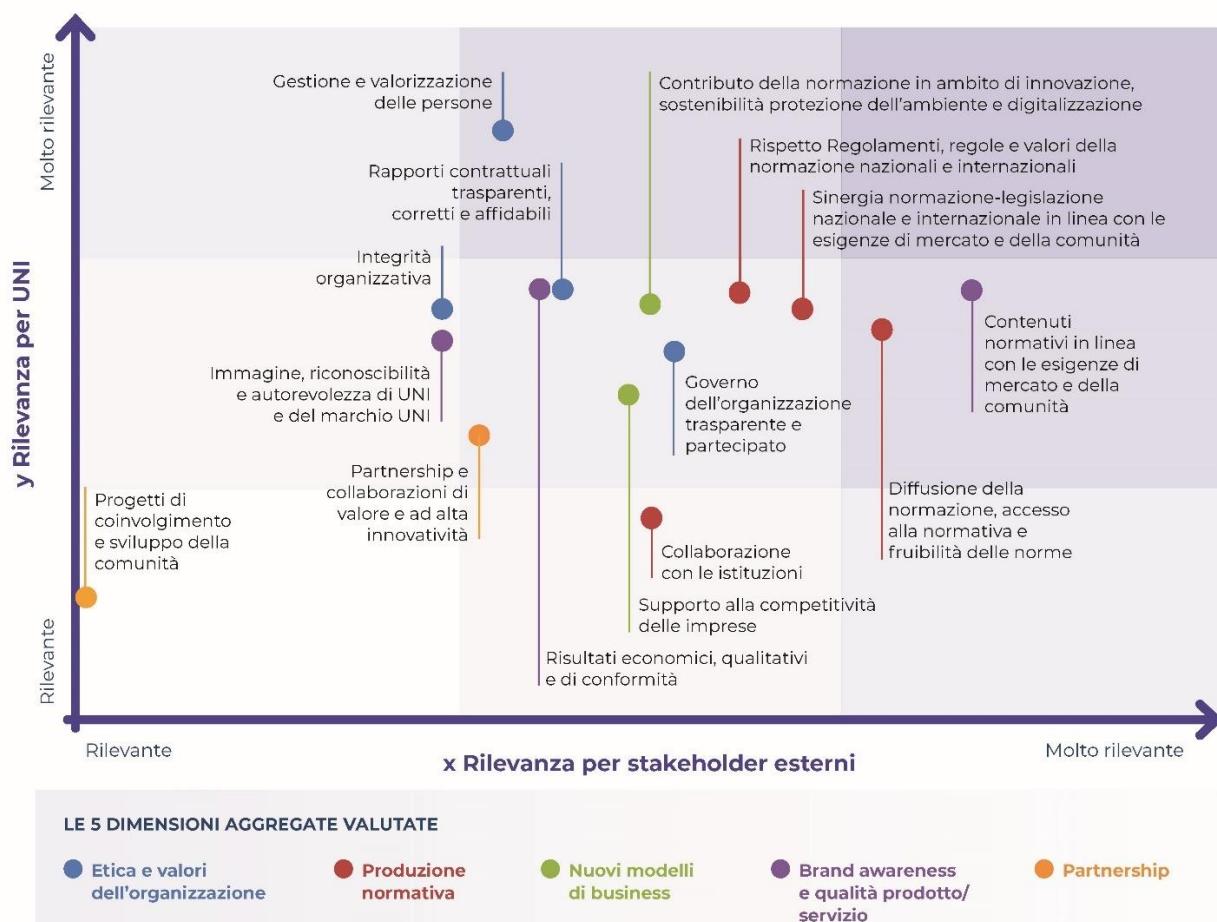
Dimensioni della nuova mappa degli stakeholder	Canali di coinvolgimento e ascolto	Canali di informazione
Persone di UNI	Analisi di clima aziendali, sondaggi per raccogliere opinioni, servizio ticketing	Comunicazioni interne, appuntamenti fissi periodici, Intranet aziendale
ISO/CEN	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni	Incontri, gruppi di lavoro
Enti Federati	Coinvolgimento reciproco nelle rispettive Governance (Consigli Direttivi), partecipazione in Commissione Centrale Tecnica, attività del Comitato Consultivo, periodico Standard	Piattaforma di scambio documentazione (ISolution)
Soci, componenti degli organi statutari, ministeri	Indagini di soddisfazione, canali social, Assemblea dei soci, riunioni di organi di governance, contact center, contatti e riunioni strategici, iniziativa grazie UNI	Bilanci, newsletter e periodico aziendale Standard, canali social, relazione al parlamento, programma annuale e rendicontazione al Ministero delle imprese e del made in Italy
Esperte ed Esperti Organi Tecnici	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni, riunione plenaria periodica di esperte/esperti Organici Tecnici per condivisione strategie e modalità operative	Incontri, gruppi di lavoro, periodico Standard
Fornitori	Riunione plenaria annuale docenti dei corsi di formazione UNI per condivisione strategie e modalità operative	Corrispondenza periodica, portale dedicato sul sito, periodico Standard
Clienti	Consultazioni/inchieste pubbliche, survey su applicazione prassi di riferimento, gestione reclami e quesiti tecnici	Convegni, Webinar, sito, newsletter, periodico Standard
Stakeholder con cui abbiamo relazioni indirette e inconsapevoli	-	Comunicati stampa, canali social, convegni, Consultazioni pubbliche, periodico Standard

La matrice di materialità di UNI

La fase di ascolto mirato svolta nel 2023 con gli stakeholder, che si affianca alle occasioni di coinvolgimento, ascolto e informazione ordinarie, ha come risultato la nuova Matrice di materialità, che riporta i temi materiali che hanno guidato questo processo di rendicontazione. I temi sottoposti ad analisi di rilevanza hanno tutti ottenuto punteggi elevati: questo pare confermare che i temi affrontati nelle scorse edizioni del Rendiconto sono di alto interesse per gli stakeholder esterni, e prioritari anche per quelli interni.

Nei colloqui individuali, è emersa un'impostazione comune relativamente alle valutazioni espresse come meno rilevanti su alcuni temi: tale valutazione pare ricondursi al fatto che si ritiene che l'Ente già presidi a sufficienza tali tematiche, dandone periodica rendicontazione verso l'esterno, anche in occasioni diverse dal Rendiconto. Le persone intervistate hanno confermato che i temi proposti a classificazione sono quelli di maggiore impatto. Hanno comunque messo in luce aspetti specifici che riterrebbero interessante vedere approfonditi, come ad esempio: coinvolgere di più i giovani nella normazione; facilitare ulteriormente l'accesso ai tavoli della normazione alle piccole e medie imprese ([nuova politica associativa](#)); favorire azioni di informazione e capacity building presso categorie di stakeholder più deboli e di ulteriore dialogo con la Pubblica Amministrazione.

Questo stakeholder engagement ci ha inoltre consentito di incrementare la nostra consapevolezza riguardo la percezione esterna delle nostre politiche di sostenibilità, tema specificatamente approfondito nei colloqui individuali: il feedback raccolto è stato molto positivo, riscontrando negli ultimi cinque anni l'evoluzione e l'efficacia delle politiche adottate e il cambio di passo avvenuto a partire dall'adozione della UNI EN ISO 26000:2020 quale modello organizzativo.



Posizione di rilevanza per dimensione	Dimensioni aggregate valutate	Tema
1	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Contenuti normativi in linea con le esigenze di mercato e della comunità
2	Produzione normativa	Diffusione della normazione, accesso alla normativa e fruibilità delle norme
3	Etica e valori dell'organizzazione	Gestione e valorizzazione delle persone
4	Produzione normativa	Sinergia normazione-legislazione nazionale e internazionale in linea con esigenze di mercato e della comunità
5	Produzione normativa	Rispetto Regolamenti, regole e valori della normazione nazionali e internazionali
6	Nuovi modelli di business	Contributo della normazione in ambito di innovazione sostenibilità protezione dell'ambiente e digitalizzazione
7	Etica e valori dell'organizzazione	Governo dell'organizzazione trasparente e partecipato
8	Etica e valori dell'organizzazione	Rapporti contrattuali trasparenti, corretti e affidabili
9	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Risultati economici, qualitativi e di conformità
10	Nuovi modelli di business	Supporto alla competitività delle imprese
11	Etica e valori dell'organizzazione	Integrità organizzativa
12	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Immagine, riconoscibilità e autorevolezza di UNI e del marchio UNI
13	Produzione normativa	Collaborazione con le istituzioni
14	Partnership	Partnership e collaborazione di valore e ad alta innovatività
15	Partnership	Progetti di coinvolgimento e sviluppo della comunità

La rete di risorse di UNI - Estensione del network

Dato	Valore 2022	Valore 2023
Numero totale soci UNI	4.628	4.729
Numero totale quote UNI sottoscritte dai soci	6.696	6.812
Numero accordi istituzionali con soci	53	50
Numero Commissioni Tecniche UNI	56	56
Numero totale Organi Tecnici UNI	554	567

Gli esperti e le esperte che partecipano ai nostri organi tecnici sono più di 5.700.

Nel corso dell'anno il numero di Commissioni Tecniche UNI è rimasto inalterato rispetto ai due anni precedenti, 56 Commissioni Tecniche, mentre è ulteriormente cresciuto il numero di Gruppi di Lavoro afferenti a tali Commissioni Tecniche, per cui il totale degli Organi Tecnici è passato da 554 a 567.

Nel 2023 sono state poste le basi per proporre la costituzione di (almeno) una nuova Commissione Tecnica, su un argomento di grande rilevanza per il quale ci aspettiamo novità nel corso del 2024, quale le materie prime critiche: si tratta di materie di particolare importanza economica caratterizzate da alto rischio di fornitura, molte delle quali essenziali per lo sviluppo di settori strategici come le energie rinnovabili, la mobilità elettrica, le tecnologie digitali. Sono quindi fondamentali per attuare la transizione ecologica ed energetica, sviluppando al tempo stesso innovative filiere industriali nazionali.

Sempre più in contatto con la nostra clientela

Nel 2023 abbiamo ricevuto 27 reclami e 138 quesiti

Come da impegni presi nelle edizioni precedenti del Rendiconto di Sostenibilità, è operativo un sistema di gestione dei flussi informativi da e verso la nostra clientela per quanto riguarda il trattamento dei reclami ricevuti (da clienti e altre parti interessate) e quesiti tecnico-normativi sui contenuti delle nostre norme ricevuti da utenti delle norme stesse.

Il sistema di trattamento dei reclami è attivo per chiunque abbia segnalazioni da fare verso UNI, attraverso il nostro sito web a un indirizzo dedicato. La raccolta, l'identificazione e la valutazione dei reclami sono azioni finalizzate a individuare le eventuali cause che li hanno generati, a predisporre l'opportuno trattamento e le eventuali azioni correttive e a garantirne una gestione uniforme e omogenea.

Abbiamo ricevuto 27 reclami, alcuni relativi a richieste di cancellazione di indirizzi mail dalle nostre liste di distribuzione, e di informazioni relative alle attività di normazione e di formazione. La maggioranza dei reclami è invece relativa a difficoltà nella fruizione delle norme (accesso al sito, scarico delle norme, plug-in per la visualizzazione, ecc.).

Il numero di reclami è certamente limitato, ma il sistema di trattamento impostato negli ultimi anni sta confermando l'importanza di gestire al meglio questo processo, sia per la soddisfazione della nostra utenza sia per cogliere gli spunti di miglioramento.

Il sistema di gestione dei quesiti tecnici riguarda invece gli utenti che richiedono interpretazioni corrette su specifici requisiti presenti nelle nostre norme. Non si tratta di fornire consulenza applicativa su tali requisiti, ma di fornire l'interpretazione autentica da parte di chi ha elaborato il testo normativo, qualora non risultasse del tutto chiaro. La raccolta, l'identificazione e la valutazione dei quesiti tecnici sono pertanto finalizzati a individuare possibili necessità di chiarimento di requisiti normativi, formulare risposte ed eventualmente procedere al necessario aggiornamento normativo.

Abbiamo ricevuto 138 quesiti tecnico-normativi, un numero significativo. La gran parte ha riguardato richieste di interpretazione dei requisiti della UNI/PdR 125 sulla parità di genere, alla luce della grande diffusione di questa norma presso migliaia di organizzazioni che nel corso dell'anno hanno certificato il proprio sistema di gestione. Alcuni quesiti hanno riguardato norme sulla Sicurezza sul lavoro e sull'Antincendio.

L'analisi di un quesito è un'attività particolarmente impegnativa che coinvolge le Commissioni Tecniche di UNI, in quanto unici organi deputati alla definizione dei contenuti normativi e, di conseguenza, alla loro corretta interpretazione. La recente modalità di gestione interna, in forma più strutturata, si è dimostrata efficace e alcune riflessioni sono in corso per mettere a fattor comune domande e risposte al fine di garantire un ulteriore servizio informativo.

La gestione dei reclami e dei quesiti è stata anche oggetto di attività di [audit interno](#) al fine di verificarne il corretto funzionamento.

La governance



I 4 livelli di Governance

1. **Assemblea dei soci**, funzione giuridica
2. **Comitato di Indirizzo Strategico**, funzione strategica
3. **Consiglio Direttivo**, funzione amministrativa
4. **Giunta Esecutiva**, funzione operativa

Con l'aggiornamento dello [Statuto](#) del 2020, la governance di UNI ha razionalizzato in quattro livelli le aree di intervento gestionali in risposta alla complessità dei temi che la normazione è chiamata a presidiare. L'Assemblea dei Soci risponde al peculiare carattere giuridico di associazione, quale momento di confronto di tutti i soci che volontariamente e consapevolmente hanno scelto di aderire alla costruzione di un mondo fatto bene.

Il Comitato di Indirizzo Strategico è una grande piattaforma multi-stakeholder dove tutte le rappresentanze della società economica, accademica, istituzionale e civile possono concorrere a costruire la strategia di intervento sostenibile a supporto del Paese. Il Consiglio Direttivo assume il tradizionale ruolo di vertice amministrativo focalizzandosi principalmente sulla gestione economico-finanziaria dell'organizzazione e garantendo continuità operativa degli interventi progettuali. La Giunta Esecutiva è lo strumento operativo del Presidente finalizzato a monitorare attività programmatiche. Infine, il Direttore Generale guida le Persone della struttura di UNI nella quotidianità lavorativa al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il Comitato di Indirizzo Strategico è responsabile della scelta del modello basato sulla Responsabilità Sociale, dell'individuazione della mappa degli Stakeholders e della definizione della matrice di materialità, nonché dell'approvazione della rendicontazione di sostenibilità. Tocca invece al Direttore Generale stabilire l'idoneità della struttura di UNI e delle competenze necessarie al fine di ottimizzare i processi organizzativi per raggiungere gli obiettivi annuali definiti, a supporto delle Linee Strategiche pluriennali.

A tal fine, la gestione degli impatti ESG (Environmental, Social, and Governance), è il risultato della combinazione di un approccio per regole (processi) e valori (integrità) affinché l'operato delle Persone di UNI nelle dimensioni del Cosa e del Come possa rispondere alla Mission dell'Ente e raggiungerne la Vision.

Il Comitato di Indirizzo Strategico - articolo 18 dello Statuto

Il Comitato di Indirizzo Strategico (CIS) è l'organo di governance, previsto in maniera innovativa dallo Statuto 2020, deputato a raccogliere le esigenze della società e di conseguenza definire la strategia di medio e lungo periodo. È il luogo rappresentativo degli interessi degli stakeholder di UNI. Partecipano infatti: 12 membri dell'Assemblea dei soci, principalmente in rappresentanza del mondo industriale, delle piccole e medie imprese, degli artigiani e delle professioni, gli Enti Federati, numerosi Ministeri interessati alla normazione tecnica, CONFINDUSTRIA, CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), INAIL, CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), ISS (Istituto Superiore di Sanità), CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), UNIONCAMERE (rete delle Camere di Commercio), CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti), una rappresentanza dei sindacati nazionali CGIL-CISL-UIL, LEGAMBIENTE, il Presidente e il Direttore Generale dell'UNI, nonché una rappresentanza del personale UNI.

Partecipanti all'Assemblea dei Soci

Gli **uomini** partecipanti all'assemblea dei soci nel 2022 sono stati 138 (73%), **nel 2023** sono stati **165 (70%)**.

Le **donne** partecipanti all'assemblea dei soci nel 2022 sono state 50 (27%), **nel 2023** sono state **71 (30%)**.

Rispetto allo scorso anno la percentuale di uomini presenti è diminuita del meno 3%, mentre la percentuale delle donne presenti è cresciuta del **+3%**.

Politica di remunerazione - Organi di Governance



La remunerazione degli organi di governance, dove prevista, è regolamentata dallo Statuto. È l'Assemblea dei Soci, infatti, che tra le sue attribuzioni delibera il compenso di chi amministra e di chi compone il Collegio dei Revisori Legali, su proposta del Consiglio Direttivo. Per chi amministra - Presidente e Vicepresidente - si fa riferimento a un'indennità a titolo risarcitorio per il loro ruolo e le nuove attribuzioni prodotte dallo Statuto; in particolare, per chi è Vicepresidente, l'indennità è relativa alla delega alla Commissione Centrale Tecnica. Gli elementi economici sono riportati nella Nota integrativa del Bilancio. Per altre/altri membri della governance non è prevista alcuna forma di remunerazione, né gettoni di presenza.

Dalla pianificazione all'azione

Lo Statuto rimanda, in diversi casi, ad appositi regolamenti che consentono di entrare in maggior dettaglio nel definire la messa in opera delle strategie. Gli anni precedenti sono stati caratterizzati da un'intensa attività di regolamentazione dei vari Organi di Governance tramite numerosi nuovi regolamenti. Nel 2023 sono stati aggiornati: il [Regolamento di Politica Associativa](#), per adeguarlo al nuovo modello di classificazione dei soci, in vigore dal 2024; il Regolamento per l'uso del Marchio UNI, che è stato affiancato da un nuovo Regolamento per l'uso del marchio congiunto ASLA - UNI, per la certificazione degli studi legali ai sensi della norma UNI 11871 dedicata.

Una segnalazione importante merita la sottoscrizione delle convenzioni con i sette Enti Federati, prevista dal regolamento relativo agli Enti Federati pubblicato nel 2022. Gli Enti Federati sono soggetti integrati nel Sistema UNI a cui UNI delega, per settore, parte delle attività normative, pur rimanendone responsabile verso il mercato, il legislatore, il Ministero di vigilanza, e verso CEN e ISO.

Per l'applicazione settoriale delle Linee Strategiche sono poi attive le Cabine di Regia (CdR) che suggeriscono, sviluppano e monitorano azioni specifiche nel quadro degli obiettivi e delle priorità in esse contenuti. Sono coordinate da un/una consigliere/consigliera di nomina assembleare, ovvero in rappresentanza di Soci UNI, e gestite operativamente da una Segreteria presso UNI o Ente Federato, in funzione della tematica. Ne fanno parte persone esperte di settore designate da componenti del Comitato di Indirizzo Strategico, da altri Soci di Rappresentanza e altri soggetti esterni rappresentativi della filiera di settore.

Nel corso dell'anno, le quattro Cabine di Regia UNI hanno trattato questi principali argomenti, spaziando da temi strategici, a specifiche proposte tecnico-normative.

- **Professioni (Cabina di Regia nata nel 2019).**

Verifica e aggiornamento elenchi di norme su Attività Professionali Non Regolamentate (APNR) ex Legge 4/2013 in rapporto con il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), revisione dello Schema sulle Attività Professionali Non Regolamentate (APNR) comune a tutte le norme,

valutazione delle norme sovranazionali (EN, ISO) afferenti all'ambito professioni, linee guida per la pubblica amministrazione in materia di citazione di norme UNI-APNR e azioni di comunicazione ed eventi (per esempio l'evento per celebrare il decennale della Legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate).

- **Costruzioni e Infrastrutture (Cabina di Regia costituita nel 2022).**

Presidio sulla futura revisione del Regolamento Europeo sui Prodotti da costruzione (Regolamento Unione Europea n. 305/2011 "CPR"), collegato alle norme armonizzate CEN per la marcatura CE, e sul programma CPR Acquis della Commissione Europea, per redigere i nuovi mandati che individueranno le caratteristiche per ciascuna famiglia di prodotto oggetto di normazione in CEN, ovvero, Sostenibilità in edilizia, Digital Product Passport nel settore delle costruzioni, norme UNI citate nel Codice degli Appalti (Decreto Legislativo 36/2023).

- **Digitalizzazione (Cabina di Regia costituita nel 2022).**

Competenze digitali (e Digital Skills for Economy 5.0), Sicurezza Digitale (e Cybersecurity Assessment, sicurezza informatica per Piccole e Medie Imprese, Intelligenza Artificiale (e relativo utilizzo nei sistemi di Intelligenza Artificiale finalizzati alla selezione dei candidati a posizioni di lavoro), Mobility as a Service, Metaverso, Dati come bene comune.

- **Transizione Ecologica (Cabina di Regia costituita nel 2022).**

Critical Raw Materials, Nature-Based Solutions, biodiversità, mitigazione cambiamenti climatici e consumo di suolo, qualità della raccolta differenziata e misurazione della quantità e qualità dei rifiuti per singolo materiale, Idrogeno, Piccole e Medie Imprese ed efficienza energetica, mobilità sostenibile, formazione e informazione per operatori, Responsabile Unico del procedimento (RUP) e nuove figure professionali sui temi dell'economia circolare, della protezione ambientale e dei green jobs.

La politica associativa

I principali indicatori della Politica Associativa sono il numero di soci, sempre in crescita dal 2017, che nel 2023 ha raggiunto quota 4.729 (4.628 nel 2022), e il numero di quote associative sottoscritte, che ha raggiunto quota 6.812 (6.696 nel 2022).

In particolare, nel 2023 hanno usufruito di agevolazioni economiche per associarsi 1.770 soci per un numero di quote pari a 1.774 (soci ordinari con contributo agevolato).

Sono soci UNI imprese, organizzazioni, associazioni di categoria e professionali, confederazioni, istituti universitari e scolastici, enti pubblici, professionisti e persone fisiche. Questa vasta base associativa ci permette di elaborare prodotti normativi rispondenti alle esigenze della società e contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema socioeconomico.

La politica associativa di UNI è strettamente correlata alla partecipazione alle attività normative, riservate ai soci. La crescita del numero di soci e soprattutto di quote da essi sottoscritte rappresenta pertanto un indicatore sull'interesse alla partecipazione dei soci alle attività normative. **Incrementare questa partecipazione vuol dire contribuire a definire sempre di più norme che nascano dal consenso tra le parti interessate.**

Nonostante l'incremento dei soci, il numero di partecipanti agli Organi Tecnici UNI continua ad essere in calo, in ragione di operazioni di aggiornamento e pulizia delle anagrafiche che, nel 2024, dovrebbero consentire di delineare un quadro chiaro e consolidato della partecipazione dei Soci agli Organi Tecnici. Questo passo costituisce un punto da cui ripartire, con l'obiettivo di estendere il network di esperti ed esperte. L'impegno preso lo scorso anno di proporre una politica associativa volta a una rimodulazione delle quote associative che tenga maggiormente conto delle differenti dimensioni delle aziende associate, è stato realizzato con grande impegno e con successo.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci tenuta il 19 aprile 2023, è stata infatti approvata la proposta del Consiglio Direttivo di rimodulare le quote sottoscritte dai Soci ordinari, per una rivisitazione della politica associativa dell'Ente, a partire dal 1° gennaio 2024: l'obiettivo è «ascoltare e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise» al fine di «fare crescere la base associativa e partecipativa», come richiesto dal primo punto delle Linee Strategiche 2021-2024.

Il nuovo modello tiene anche conto dei risultati del questionario di soddisfazione proposto ai Soci UNI alla fine del 2021, a cui la maggioranza aveva risposto optando per una maggiore differenziazione del contributo alla normazione sulla base di dimensioni e fatturato delle imprese.

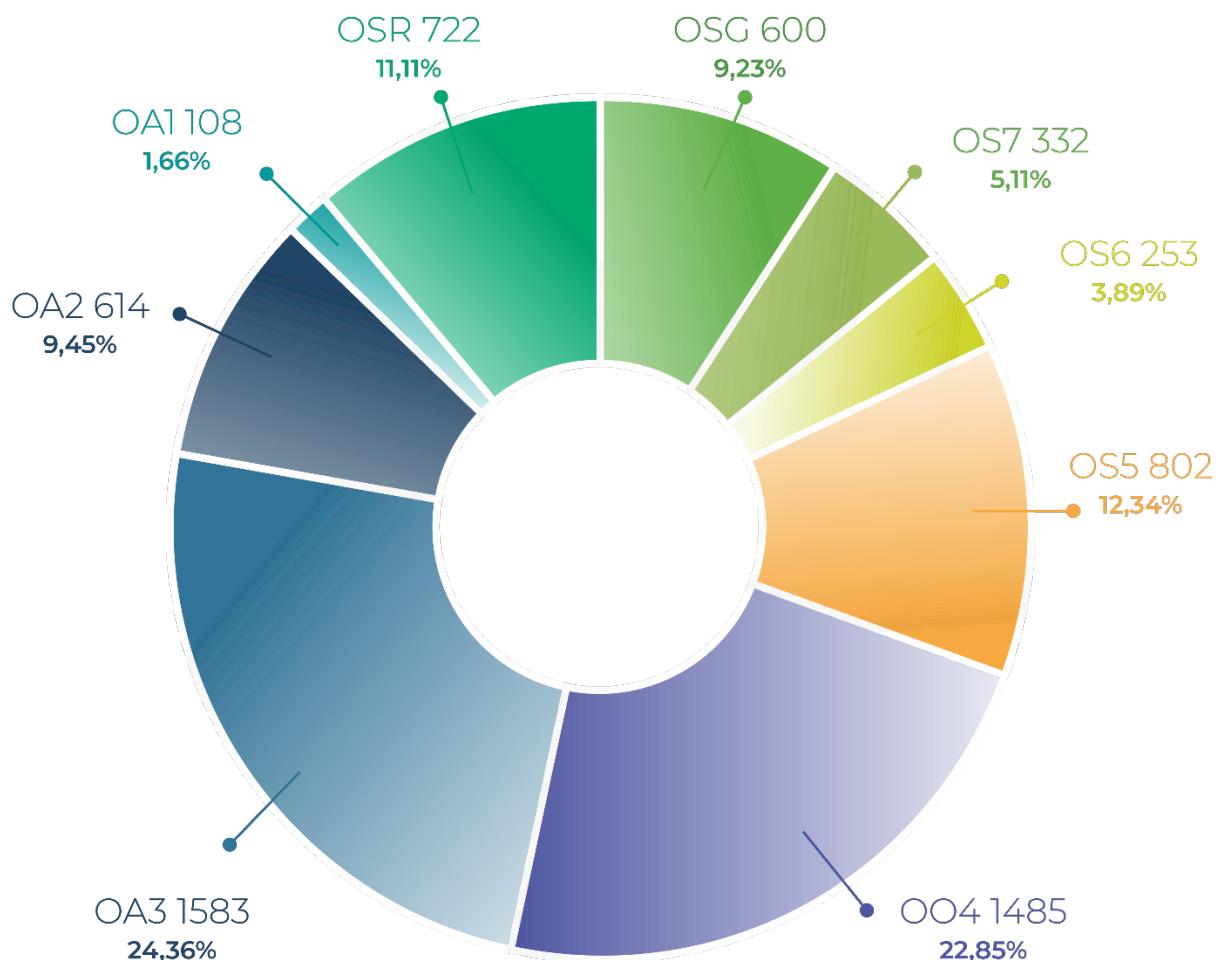
La rimodulazione delle quote, con una maggiore segmentazione, è **finalizzata a creare una soluzione più sostenibile e più equa sia per il mercato sia per UNI**, in un'ottica di crescita e sviluppo dell'Ente, nella necessità di migliorare le potenzialità della normazione rispetto alla dimensione del Paese.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Il nuovo modello si allinea inoltre alle disposizioni del Regolamento dell'Unione Europea n.1025/2012 in quanto tiene finalmente conto delle differenze di peso economico dei soggetti del mercato interessati al mondo della normazione.

Abbiamo quindi attuato una riduzione dell'importo attuale delle quote per favorire soggetti più deboli, tra cui microimprese e liberi professionisti - in precedenza quota unica 500 euro - mantenendolo invece sostanzialmente inalterato per gli enti pubblici e le piccole imprese. L'aumento previsto per le grandi imprese private - in precedenza quota unica di euro 1.000 solo per imprese di grandissime dimensioni - è quindi finalizzato a garantire che maggiori risorse alla normazione provengano dai soggetti economicamente più forti sul mercato.



Numero di quote associative sottoscritte:

- Il numero di quote associative sottoscritte dai Grandi Soci è **600** (9,23%)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci di Rappresentanza è **722** (11,11%)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo agevolato di Fascia 1 è **108** (1,66 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo agevolato di Fascia 2 è **614** (9,45 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo agevolato di Fascia 3 è **1.583** (24,36 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo ordinario di Fascia 4 è **1.485** (22,85 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo speciale di Fascia 5 è **802** (12,34 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo speciale di Fascia 6 è **253** (3,89 %)
- Il numero di quote associative sottoscritte dai Soci con contributo speciale di Fascia 7 è **332** (5,11 %)

Prospetti tipologie Soci Ordinari UNI e quote a partire dal 2024

Lettera da Statuto: a) Enti pubblici

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Pubblica Amministrazione nazionale, ove non presenti come socio di rappresentanza	3 agevolata	550 euro
- Regioni - Pubblica Amministrazione regionale	3 agevolata	550 euro
- Città metropolitane - Comuni (con più di 3.000 abitanti) - Comunità montane - Altre Istituzioni locali	3 agevolata	550 euro
Piccoli Comuni con meno di 3.000 abitanti	1 agevolata	300 euro

Lettera da Statuto: b) Associazioni, federazioni e confederazioni di qualsiasi natura

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Associazioni di categoria industria, commercio, artigianato, di primo e secondo livello, nazionali e locali, settoriali, ove non presenti come socio di rappresentanza	4 ordinaria	900 euro
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1 agevolata	300 euro
Associazioni dei consumatori e degli utenti, ove non presenti come socio di rappresentanza	1 agevolata	300 euro
Associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Organizzazioni Non Governative di natura sociale	1 agevolata	300 euro
Altre associazioni non profit diverse da quelle sopra indicate (per esempio associazioni culturali)	3 agevolata	550 euro
Associazioni di rappresentanza di figure professionali, ove non presenti come socio di rappresentanza	3 agevolata	550 euro

Lettera da Statuto: c) Ordini e collegi territoriali, consigli e associazioni nazionali professionali

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Ordini e collegi professionali, ove non presenti come socio di rappresentanza	3 agevolata	550 euro
Associazioni di professionisti o di studi professionali ove non presenti come socio di rappresentanza	3 agevolata	550 euro

Lettera da Statuto: d) Enti tecnici, scientifici e di ricerca e di istruzione, università, consorzi, enti professionali, economici, assicurativi e previdenziali

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
- Università - Istituti Tecnici Superiori (ITS) - Consorzi interuniversitari di ricerca	3 agevolata	550 euro
Scuole di ogni ordine e grado	1 agevolata	300 euro
Enti pubblici di ricerca	3 agevolata	550 euro
Consorzi di imprese	4 ordinaria	900 euro
Enti professionali, economici, assicurativi e previdenziali	4 ordinaria	900 euro
Compagnie assicuratrici, banche	6 speciale	1.600 euro

Lettera da Statuto: e) Imprese

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Microimprese (meno di 10 dipendenti e di 2 milioni di euro fatturato annuo)	2 agevolata	400 euro
Piccole imprese (meno di 50 dipendenti e di 10 milioni di euro fatturato annuo)	3 agevolata	550 euro
Medie imprese (meno di 250 dipendenti e di 50 milioni di euro fatturato annuo)	4 ordinaria	900 euro
Aziende private con fatturato annuo fino a 200 milioni di euro	5 speciale	1.200 euro
Aziende private con fatturato annuo da 200 milioni di euro a 500 milioni di euro	6 speciale	1.600 euro
Aziende private e grandi committenti con fatturato annuo maggiore di 500 milioni di euro	7 speciale	2.000 euro
- Cooperative di imprese		
- Fondazioni di imprese	4 ordinaria	900 euro

Lettera da Statuto: f) Professionisti e società di professionisti

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Liberi professionisti con partita IVA	1 agevolata	300 euro
Società di professionisti (per esempio imprese individuali/società unipersonali, studi, studi associati, ecc.)	2 agevolata	400 euro

Lettera da Statuto: g) Persone fisiche

Tipologia	Nuova fascia	Importo 2024
Persona fisica (NO partita IVA)	0 aderente	140 euro 200 euro

- L'agevolazione per le piccole e medie imprese è da considerare in relazione alla definizione comunitaria delle Piccole e Medie Imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

- Per i Soci ordinari aggregatori di altri soggetti, Soci di Rappresentanza e Grandi Soci (rispettivamente 20 e 200 quote minime da Statuto), l'importo economico della quota unitaria resta coerente a quello dei Soci ordinari con contributo agevolato della fascia "3 agevolata". Questo approccio favorisce l'attività sinergica tra UNI e le principali associazioni di categoria che si esplica attraverso degli specifici accordi, a vantaggio di tutti i loro iscritti.
- Ogni Socio ordinario può sottoscrivere più quote unitarie in relazione al numero delle Commissioni Tecniche di interesse. Per tutti i Soci con contributo speciale, ogni ulteriore quota oltre quella base mantiene il valore attuale di 1.000 euro.

La politica commerciale



I principali indicatori tracciati dalla Politica Commerciale sono il numero di clienti, il numero di norme vendute e il numero di abbonamenti sottoscritti. Su questi indicatori si registra un calo del numero di clienti e un calo di norme singole a loro vendute, che sono bilanciate dal numero di abbonamenti sottoscritti (acquistati a quota agevolata e non), che è aumentato del 10% passando da 11.804 nel 2022 a 12.936 nel 2023.

Abbiamo cercato di incentivare la massima diffusione degli **abbonamenti** di **consultazione** così da permettere la disponibilità dei testi di tutte le norme in consultazione, un **veicolo** eccezionale di **diffusione della cultura normativa**. Gli abbonamenti consentono poi anche di scaricare le singole norme di interesse. Il numero delle norme scaricate a prezzo agevolato attraverso gli abbonamenti è cresciuto nel 2023 del 21% circa rispetto all'anno precedente.

Dei 12.936 abbonamenti sottoscritti, il 64% è stato concluso con un'agevolazione economica per la parte interessata così distribuiti:

Tipologia soci	Costo abbonamento	Numero abbonati 2023
Soci ordinari agevolati	200 euro	391
Soci indiretti: attraverso Rappresentanze di Impresa (Confindustria, Fincò, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Confartigianato)	200 euro	611
Soci indiretti: attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	50 euro	7.314
Numero totale di abbonati 2023	-	8.316

Per l'acquisto di norme per chi è iscritto a un socio di rappresentanza UNI:

Tipo soci	Agevolazione prezzo norme	Norme acquistate a prezzo agevolato nel 2022	Norme acquistate a prezzo agevolato nel 2023
Soci indiretti: attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	15 euro	10.369	12.546

Avvio lavori della Commissione dell'Integrità



In base alle proposte elaborate dal Centro Studi per la Normazione, nel 2023 il Consiglio Direttivo ha istituito la Commissione dell'Integrità prevista dallo Statuto. L'obiettivo della Commissione è quella di sviluppare la cultura dell'integrità nel sistema UNI-stakeholder e di massimizzare gli interessi di tutti gli stakeholder, interni ed esterni, nella prospettiva determinata dallo Statuto nella quale la dignità umana e i diritti fondamentali delle persone sono il risultato finale della nostra attività di normazione tecnica. Non solo conformità alle regole, quindi, ma la tensione al perseguitamento di principi e valori per ottenere risultati eticamente più ambiziosi.

Da ciò, si è stabilito che la Commissione si strutturerà in due Unità, Strategica e Operativa, di cui sono stati definiti i relativi compiti. Il livello strategico dovrà inizialmente affrontare gli aspetti legati all'applicazione di Principi e Valori al governo generale dell'Ente; in un secondo momento, il livello operativo declinerà il tema connesso al processo centrale di UNI dell'attività di elaborazione normativa pervadendo, tramite questi fronti, l'azione di tutto il Sistema UNI e integrandolo alle attività in corso sul fronte interno.

In autunno si è quindi istituita e insediata la Commissione dell'Integrità Strategica che, seguendo il modello multistakeholder attivo su altri organi di governance, include rappresentanti scelti tra gruppi di appartenenza individuati tramite un processo di nomina basato su candidature volontarie ed espressione formale di motivazione. Partecipano alla Commissione Strategica anche soggetti rappresentanti delle parti economiche e sociali e del personale di UNI e, in modalità di nomina diretta, il Presidente di UNI, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza e quello del Collegio dei Probiviri. Il Direttore generale garantisce il collegamento con la Commissione Etica della struttura UNI.

Approccio di gestione



Da diversi anni abbiamo definito e attuato un sistema di gestione integrato (descritto in un Manuale del Sistema di Gestione - MSG) che prende spunto dal modello ISO HS (Harmonized Structure) che accomuna la struttura di tutti gli standard sui sistemi di gestione. Il nostro sistema integra, in una gestione coerente e olistica, tutte le attività di UNI e i relativi processi, con costante riferimento al sistema di governance ispirato alla responsabilità sociale. Contempla pertanto i temi della qualità come declinati dalla UNI EN ISO 9001, della salute e sicurezza sul lavoro sulla base della UNI/PdR 83:2020, della parità di genere come da UNI/PdR 125:2022 e più in generale della compliance di UNI a quanto previsto dalla legislazione applicabile e dai modelli adottati volontariamente, come il Modello 231.

L'Organismo di Vigilanza, costituito secondo il Decreto Legislativo 231/2001, si è sviluppato quale modello di compliance adottato volontariamente da UNI, tracciando connessioni con il sistema di gestione e con quanto previsto sia dalle normative applicabili che dal modello di governance di UNI ispirato alla responsabilità sociale e allo sviluppo dell'integrità delle persone. Il criterio promosso dall'Organismo di Vigilanza in accordo con la Direzione di UNI è stato quello di coordinare le sue azioni di verifica con alcuni audit interni da presidiare direttamente, selezionati dal medesimo Organismo su processi ritenuti particolarmente significativi ai fini del Modello, per promuovere anche a livello ispettivo l'approccio orientato al sistema di gestione integrato.

Nel 2023, le principali attività hanno riguardato: l'aggiornamento del Modello 231 - Parte generale per le innovazioni determinate dall'entrata in vigore della nuova normativa sul Whistleblowing (Decreto Legislativo 24/2023); la formazione annuale a tutto il personale sulle politiche anticorruzione; l'avvio strutturato delle segnalazioni manageriali verso l'Organismo di Vigilanza sui punti sensibili ai fini della [Mappa delineata](#). I flussi informativi periodici provenienti dal management prevedono la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di fatti ed azioni di controllo già svolti a cura manageriale, per prevenire e gestire i rischi associati alle attività di cui le Unità Organizzative sono responsabili, con le relative evidenze. L'Organismo di Vigilanza - quale meccanismo di assurance - può così valutare i controlli effettuati dal management ed eventualmente richiedere approfondimenti se/dove ritenuto necessario. Nel corso dell'anno sono previsti due momenti informativi verso l'Organismo di Vigilanza sia tramite invio di check list sia integrando tali flussi con incontri di approfondimento dal vivo.

Nel 2023, in occasione delle importanti modifiche normative su [Whistleblowing](#) il Modello 231 è stato globalmente revisionato in termini di linguaggio inclusivo, come previsto anche dalla UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere cui UNI si conforma, e per alcuni aggiornamenti nei collegamenti previsti con altre misure organizzative adottate da UNI (per esempio salute e sicurezza, privacy, analisi dei rischi).

Per segnalazioni connesse all'applicazione del Decreto 231/2001, circa eventuali criticità nell'attuazione del modello organizzativo e/o sue presunte violazioni, è possibile contattare l'Organismo di Vigilanza tramite posta elettronica dedicata, accessibile solo a componenti dell'Organismo (odv@uni.com).

Whistleblowing: le importanti novità su questo fronte!

Dal 15 dicembre tutte le aziende del settore privato con un organico medio compreso tra i 50 e il 249 dipendenti sono state chiamate a istituire un sistema di Whistleblowing; si tratta di un sistema che consente di segnalare eventuali illeciti di disposizioni normative o delle regole interne dell'Ente, che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente stesso, di cui le persone - come definite dalla legge - siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo, nonché le misure dirette a garantire la protezione delle persone che hanno effettuato la segnalazione.

UNI aveva già previsto l'istituto del Whistleblowing quale strumento in grado di permettere all'organizzazione, in un contesto di fiducia reciproca, di affrontare tempestivamente il tema sollevato dalla segnalazione ricevuta, circa una situazione di possibile rischio di varia natura, contribuendo così al contrasto di eventuali violazioni. Il Whistleblowing trovava quindi spazio sia nell'ambito del Modello 231 - Parte Generale che nella Carta Deontologica delle persone di UNI (in vigore dal 2021), per cui ogni dipendente è responsabile di segnalare al soggetto preposto sia pratiche, attive od omissioni, percepite come illecite o comunque come violazioni dell'integrità rispetto alle tipologie della Carta Deontologica sia percepite come in contrasto con i Principi e i Valori contenuti nella Carta Etica.

Nel 2023, l'Organismo di Vigilanza è stato confermato quale soggetto destinatario anche delle segnalazioni previste dalla nuova normativa, aggiornando il Modello principalmente in riferimento al punto 8 - Segnalazioni verso l'Organismo di Vigilanza secondo la legge sul Whistleblowing che sono contenute in una [nuova procedura](#). La procedura dettaglia: contenuti, requisiti, modalità e canali di segnalazione; iter e tempistiche; misure a protezione della riservatezza del trattamento delle informazioni e di chi segnala, divieto di ritorsione; sistema sanzionatorio in caso di atti illeciti connessi rispetto alla procedura. Con specifico riferimento alle modalità di segnalazione, in conformità con le diverse linee guida pubblicate da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), e dalle maggiori organizzazioni di categoria, le attività di gestione delle segnalazioni prevedono canali in forma scritta (cartacei tramite posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza presso il Presidente dello stesso) e in forma orale (colloquio telefonico, ricevimento in presenza o in piattaforma web).

La procedura prevede inoltre specifiche attività di formazione e aggiornamento del personale interno, allo scopo di illustrare il contenuto del Decreto Legislativo 24/2023 e della relativa procedura, per consentire un esercizio consapevole del diritto alla segnalazione.

La procedura sul Whistleblowing e le relative modalità di segnalazione, con le informative GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) sono disponibili sul sito internet di UNI (www.uni.com)

Gli Audit del 2023

Nel corso del 2023 abbiamo ricevuto l'audit periodico per la certificazione del sistema di gestione delle attività di formazione UNITRAIN, a cura dell'Organismo di Certificazione DASA-RÄGISTER SPA, accreditato da ACCREDIA, che ha verificato positivamente la conformità alle norme UNI EN ISO 9001 sui sistemi di gestione per la qualità e UNI ISO 21001, specifica proprio per le organizzazioni che erogano formazione.

Nel corso dell'anno è poi continuata l'attività di audit interno ai sensi del nostro Sistema di Gestione, con **cinque giornate di audit:**

Criteri audit	Attività oggetto di audit
UNI EN ISO 9001 UNI ISO 21001	Attività di erogazione corsi di formazione (UNITRAIN)
Procedure interne	Processi di elaborazione e pubblicazione norme
Procedure interne	Attività di recepimento e diffusione della UNI EN ISO 45001
UNI/PdR 83:2020	Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL), di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81
UNI/PdR 125:2022	Verifica KPI previsti per la parità di genere per le organizzazioni di medie dimensioni

Nel caso della formazione, si è trattato del consueto audit interno annuale su UNITRAIN, a cui è poi seguito l'audit esterno di sorveglianza della certificazione di cui sopra.

Nel caso dei processi normativi, si è trattato del primo audit interno specifico su tali temi, complementare alle verifiche effettuate dal CEN con i suoi Peer Assessment triennali, l'ultimo dei quali si è svolto nel 2022.

L'audit straordinario sulla UNI EN ISO 45001 è stato un esercizio specifico sui processi di recepimento e promozione di una singola norma, che ha permesso di identificare alcune aree di miglioramento del processo.

Il terzo audit interno sul Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) ha confermato la conformità del nostro modello di organizzazione sui temi di salute e sicurezza, basato sulla UNI/PdR 83, ormai consolidato.

Il secondo audit interno annuale sui KPI della UNI/PdR 125 ha confermato ampiamente il superamento della soglia minima dei valori che ci hanno consentito nel 2022 di auto-dichiarare la conformità del nostro sistema di gestione.

Gli audit interni condotti hanno confermato in generale la conformità delle attività oggetto di audit alle regole previste. Le azioni correttive definite in sede di audit e in parte già attuate, ci consentono di lavorare all'ulteriore crescita dei nostri processi.

Anche UNI è coerente con la UNI/PdR 125!

Nel nostro caso, abbiamo ritenuto la UNI/PdR 125 uno strumento utile per misurare il sistema di gestione per la parità di genere al nostro interno scegliendo, tuttavia, di non certificarcisi, applicando quindi la UNI/PdR 125:2022 con esclusione dell'Appendice A che prevede, per le organizzazioni certificate, l'utilizzo del Marchio UNI "Organizzazioni". UNI è sia l'ente che ha pubblicato la UNI/PdR 125, concordando con le Autorità competenti il suo utilizzo regolamentato ai fini della certificazione, sia l'ente che rilascia il Marchio UNI alle organizzazioni con sistema di gestione parità di genere certificato, mediante concessione agli Organismi di Certificazione accreditati.

Per queste circostanze, non abbiamo ritenuto opportuno far certificare il nostro sistema di gestione, per non creare equivoci e possibili cattive interpretazioni, potenziali e/o apparenti, rispetto all'utilizzo del proprio marchio. Ciò che abbiamo fatto è un'integrazione della UNI/PdR 125 nel nostro sistema di gestione, monitorandone la conformità tramite audit interni a cura del team di Audit interno e dell'Organismo di Vigilanza. L'esito dell'audit svolto è stato positivo, avendo superato la soglia minima prevista dalla UNI/PdR 125, permettendoci quindi di produrre un'**autodichiarazione di conformità del nostro sistema di gestione della parità di genere alla UNI/PdR 125**, ai sensi della norma internazionale UNI CEN EN ISO/IEC 17050. Questa dichiarazione non ci permette di accedere a incentivi o sgravi di alcun tipo, né può essere utilizzata quale documento da esibire in accordi, trattative economiche partecipazione a bandi di gare, progetti finanziati ecc.

La UNI/PdR 125 è **liberamente scaricabile** dal nostro sito.

Per ulteriori approfondimenti, trovi anche uno spazio **FAQ** (Frequently Asked Questions) dedicato sul nostro sito.

La gestione dei fornitori



Nel 2023 sono stati intrapresi rapporti di fornitura di beni e servizi con 53 nuovi soggetti che hanno effettuato il processo di qualifica sul portale UNI, come richiesto dalle procedure interne e indicato nel sito UNI.

La qualifica dei fornitori non richiede obbligatoriamente la presenza di certificazioni particolari in ambito ambientale o sociale. I nuovi fornitori sono però invitati a qualificarsi sul sito di UNI ove viene esplicitato che è stato adottato un sistema di governo orientato alla sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di un modello basato sulla responsabilità sociale che ha come riferimento la UNI EN ISO 26000, l'adozione del modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e la **politica di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)**. I fornitori che vogliono collaborare con UNI devono condividere la stessa visione e contribuirvi, fornendo una serie di informazioni: devono inoltre prendere visione del **Codice di comportamento** il cui rispetto costituisce un elemento essenziale per il mantenimento del rapporto.

Il totale della spesa 2023 per acquisti da fornitori qualificati è stato pari a circa 4 milioni di euro; il 68% degli acquisti è stato fatto da fornitori che risiedono nell'area della regione Lombardia; il 44% di questi ha sede a Milano. La percentuale di acquisti a chilometro zero è quindi in aumento rispetto al 2022. Su Roma, dove abbiamo la seconda sede operativa, il 98% degli acquisti è stato fatto nel Lazio. I dati sono estratti dal sistema gestionale.

La catena del valore è sempre più riconosciuta come elemento fondamentale per la sostenibilità di un'organizzazione: per questo, nel corso del 2023 abbiamo deciso di rafforzare e migliorare il processo di accreditamento all'albo attraverso la connessione con la piattaforma digitale di CRIBIS per una prima valutazione del grado di sostenibilità della nostra.

Abbiamo quindi organizzato un momento di confronto dedicato in cui condividere, ascoltare e illustrare il nostro percorso di sostenibilità e responsabilità sociale, con l'intenzione di esportare il modello e l'approccio UNI verso i nostri interlocutori.

Per la valutazione dei nostri fornitori qualificati, abbiamo collaborato con CRIBIS, invitandoli a un'autovalutazione ESG (Environmental, Social, and Governance) in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale, tramite la piattaforma Synesgy: un questionario, coerente con standard internazionali di rendicontazione GRI (Global Reporting Initiative) - ed ESRS (European Sustainability Reporting Standards) e norme UNI e ISO, permette alle aziende di fare un self-assessment di sostenibilità che restituisce una valutazione, un benchmark settoriale e indicazioni su possibili piani di sviluppo da intraprendere per il miglioramento. È previsto l'aggiornamento annuale delle specifiche inserite nel questionario, perché l'attestazione ESG (Environmental, Social, and Governance) sia sempre puntuale e possa valorizzare eventuali sviluppi raggiunti.

Su una scala di valutazione da A a E, l'81% dei fornitori UNI ha ottenuto un rating complessivo ESG (Environmental, Social, and Governance) maggiore di D (sufficiente). È stato un primo passo, funzionale a valutare, a livello macro, possibili rischi operativi derivanti dalla nostra supply chain.

Abbiamo utilizzato questa occasione per monitorare anche la nostra gestione ESG (Environmental, Social, and Governance) ottenendo uno score complessivo pari a B (buono).

La parità di genere nei nostri Organi

Organi di governance



La diversificazione dei punti di vista e delle esperienze di chi partecipa agli organi di governo è un elemento prezioso per la gestione della transizione e del cambiamento in atto. Per questo, in ogni occasione di rinnovo (4 anni), la Direzione ha sensibilizzato a presentare candidature ponendo maggiore attenzione alla tematica di genere, a parità di profilo professionale.

Il modello che abbiamo adottato presuppone infatti la parità di genere - e non solo - come aspetto di **integrazione della responsabilità sociale nell'organizzazione**.

Come ulteriore attenzione al tema di genere, abbiamo revisionato una serie di documenti interni ed esterni, per essere gender neutral e poniamo sempre più questo aspetto come elemento guida per le nostre produzioni.

Membri esecutivi della governance: 102 di cui 20 donne e 82 uomini (alcuni partecipano a più organi).

A due organi di governance partecipano anche 2 dipendenti, 1 donna e 1 uomo.

Diversità degli organi di governance e dei dipendenti (Organi Statutari)

Organi Statutari	Consiglio Direttivo	Giunta Esecutiva	Collegio Probiviri	Collegio dei Revisori Legali	Comitato di Indirizzo Strategico
DONNE	5	2	1	1	11
UOMINI	29	8	4	4	37
Totale	34	10	5	5	48

Composizione organi di governance negli anni

Organi Statutari	2021	2022	2023
DONNE	21 (20%)	18 (18%)	20 (20%)
UOMINI	82 (80%)	83 (82%)	82 (80%)
Totale	103	101	102

I numeri indicano, ancora, ampi margini di miglioramento.

Parità di genere negli Organi Tecnici

La Commissione Centrale Tecnica (CCT), il massimo organo tecnico di UNI che coordina i lavori di normazione, nel 2023 con una specifica delibera ha richiesto a chi presiede le diverse Commissioni tecniche di sensibilizzare gli/le esperti/esperte degli Organi Tecnici a promuovere una maggiore attenzione su questi aspetti, sia nella definizione dei progetti di norma nazionale, sia nella presentazione dei contributi nei contesti CEN/ISO (Delibera della Commissione Centrale Tecnica n. 17/ 2023).

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Sarà avviata la revisione della Istruzione Operativa IO 01 Istruzione operativa per la stesura delle norme UNI affinché i contenuti delle norme nazionali siano neutri rispetto al genere, in coerenza con la Guida ISO già adottata dalla Commissione Centrale Tecnica lo scorso anno.

A titolo esemplificativo, presentiamo alcune iniziative delle Commissioni Tecniche:

- UNI/CT 033 Prodotti, processi e sistemi per l'organismo edilizio, i cui organi tecnici sono stati sensibilizzati in occasioni delle rispettive riunioni.
- In via sperimentale, alcune norme e progetti seguenti sono stati ri-scritti utilizzando un linguaggio inclusivo: UNI 11018-1:2023 Facciate ventilate - Parte 1: Caratteristiche prestazionali e terminologia; progetto UNI1609519 - Massetti per pavimentazioni - Criteri di progettazione, posa in opera e metodi di verifica; UNI 11018-2 - Facciate ventilate - Parte 2- Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di rivestimenti lapidei e ceramici in fase di elaborazione;

- UNI/CT 044 Salute ha presentato ai suoi componenti il Gender Responsive Standard (GRS) adottato dal mondo della normazione a livello internazionale, per favorirne la diffusione e il valore nel settore medico.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo parzialmente raggiunto

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Proseguiremo nella sensibilizzazione delle diverse Commissioni Tecniche, promuovendo l'utilizzo dell'Assessment form - gender responsive standards, incluso nella guida ISO/IEC sul Gender Responsive Standard (GRS), per ogni norma nuova o revisionata di competenza. L'obiettivo è quello di guardare ogni prodotto normativo tramite una lente di genere, con il supporto di criteri e indicatori utili a individuare, per poi gestire, ogni possibile ricaduta sul tema di genere dei prodotti normativi e para normativi.

Distribuzione ruoli Organi Tecnici nazionali

Monitoriamo la distribuzione di genere negli Organi Tecnici ritenendo che la qualità della produzione normativa possa beneficiare della presenza di persone con punti vista e sensibilità diverse sedute al tavolo di lavoro.

La rendicontazione 2023 è stata occasione per rivedere e migliorare l'estrazione di tutti questi dati che focalizzano il genere, individuando con migliore puntualità i criteri da utilizzare. Inoltre, da quest'anno, per tutti i ruoli abbiamo tenuto conto esclusivamente delle attività UNI e non anche di Enti Federati.

I dati non sono dunque comparabili con quelli dell'anno precedente: esporremo quindi i confronti a partire dal prossimo anno.

Nei prospetti riportati di seguito, i nomi dei ruoli sono lasciati al maschile perché tradotti dall'inglese neutro, per uniformità a livello internazionale.

Distribuzione ruoli negli Organi Tecnici nazionali

Ruolo nell'Organico Tecnico nazionale	Donne 2023	Uomini 2023	Totale 2023
Assistente di segreteria	19	14	33
Funzionario Tecnico	27	18	45
Membro	1.384	5.321	6.705
Osservatore	319	766	1.085
Presidente/Coordinatore	72	331	403
Totale	1.821	6.450	8.271

L'incidenza dei ruoli assegnati alle donne negli Organi Tecnici è del 22%. Teniamo costantemente monitorato questo dato e, per quanto di nostro diretto presidio, continueremo a sensibilizzare i nostri interlocutori in fase di nomina.

Focus ruolo presidente/coordinatore nazionale diviso per struttura

Presidente/coordinatore di:	Donne 2023	Uomini 2023	Totale 2023
Commissione Tecnica	8	48	56
Sottocomitato	8	39	47
Gruppo di Lavoro	56	244	300
Totale	72	331	403

Distribuzione ruoli dei membri italiani di Organi Tecnici sovranazionali (CEN e ISO)

Ruolo negli Organici Tecnici sovrannazionali (CEN e ISO)	Donne 2023	Uomini 2023	Totale 2023
Assistente di Segreteria	27	24	51
Funzionario Tecnico	29	25	54
Membro	1.614	6.748	8.362
Osservatore	369	1.009	1.378
Presidente/Coordinatore	105	584	689
Totale	2.144	8.390	10.534

Diversity, Inclusion e Gender Equality a livello Europeo

Nel quadro del piano di attuazione della Strategia 2030 di CEN e CENELEC, è stato identificato l'Obiettivo 4 che punta a rafforzare il modello di partecipazione alla normazione come unico e multi-stakeholder, per consentire un'adeguata rappresentanza di tutti i soggetti interessati, aumentare la diversità, l'inclusione, l'apertura e la trasparenza del sistema europeo di normazione. UNI è presente nel gruppo ad hoc incaricato di seguire i lavori del Goal 4 e le iniziative condotte nel corso del 2023, tra cui il lancio di un'indagine conoscitiva sulla diversità di partecipazione degli stakeholder nei comitati tecnici, mirata a raccogliere i dati sulla rappresentatività dei profili dei diversi partecipanti ai Comitati Tecnici e ai gruppi di lavoro del CEN e del CENELEC.

Al survey, durato due mesi, UNI ha partecipato in modo attivo, fornendo le informazioni richieste relativamente a propri/proprie esperti/esperte presenti nei vari organi tecnici di CEN-CENELEC, fornendo un utile contributo per valutare l'inclusività e la diversità delle caratteristiche personali di chi partecipa ai lavori tecnici che potrebbero influenzare le attività di normazione CEN e CENELEC (ad esempio età, genere, accessibilità, ...), nonché raccogliere informazioni sull'inclusività degli ambienti di sviluppo delle norme europee.

Gli esiti verranno presentati e discussi nel corso del 2024 ed anche in quella occasione la presenza di UNI sarà garantita.

Nell'ambito di questa attività dedicata alla Diversità e all'Inclusione, si inserisce il lavoro del Gruppo CEN/CENELEC specifico sul Gender che ha continuato a svolgere il compito affidatogli dal WG POLICY in materia e che ha visto, anche nel 2023, la presenza attiva e costante di personale UNI, in rappresentanza di entrambi i generi, così da fornire una prospettiva ed un contributo più ampio e completo.

Quest'anno, tra l'altro, in linea con quanto avvenuto a livello internazionale, la cui attività, in carico al Gender Network Focus Group, è costantemente monitorata da UNI, anche CEN/CENELEC hanno discusso della necessità di predisporre Linee Guida europee per l'elaborazione di gender responsive standards, traendo spunto sia da quelle già in vigore in ISO (e già adottate da UNI lo scorso anno), che da UNECE, l'Organismo delle Nazioni Unite, che, attraverso la sua Gender Declaration, ha dato inizio all'intero processo di gender equality.

Ad oggi non esiste ancora una bozza di tali linee guida, ma la discussione è in corso e si prevede una realizzazione pratica e concreta entro il 2024.

Gli highlight internazionali del 2023

Il punto di vista italiano nel consiglio ISO

Il 2023 è stato il primo anno del mandato del Direttore Generale UNI quale componente del Consiglio ISO e del Comitato Permanente delle Politiche Strategiche, i principali organi di governo della normazione internazionale. In un quadro di geopolitica tecnico-economica sono stati affrontati i temi del contributo degli standard alla mitigazione dei cambiamenti climatici e la trasformazione digitale dell'elaborazione e la diffusione delle norme (OSD - Online Standards Development).

Molta attenzione si sta ponendo anche agli impatti dell'intelligenza artificiale sui processi di definizione normativa e le conseguenti evoluzioni dei modelli di business a livello internazionale.

La presenza della delegazione UNI all'Assemblea Generale ISO di Brisbane, in Australia, si è rivelato un ricco momento di scambio di opinioni e di confronto tra Enti di Normazione.

Presidenza italiana del CEN

Nell'Assemblea Generale del CEN tenutasi a giugno 2023 a Belgrado, l'italiano Stefano Calzolari è stato confermato Presidente per un secondo mandato, che si concluderà alla fine del 2026. Una conferma delle sue capacità di leader, delle sue competenze e della guida incisiva e autorevole fornita nel mandato precedente.

Obiettivo primario del 2023 è stata una profonda revisione della governance di CEN (e di CENELEC), al fine di rendere il sistema europeo di normazione più efficace, più rapido e più smart, per garantire alle due Organizzazioni di rappresentare un riferimento significativo per il mercato, per il mondo esterno e per gli stakeholder. Tale revisione si concretizzerà nel corso del 2024, a valle della fase di disegno e strutturazione a cura della presidenza.

La collaborazione con GEOSTM

Italia e Georgia sono più vicine. Prosegue infatti il Twinning project con l'agenzia nazionale georgiana per gli standard e la metrologia (GEOSTM).

Nel corso del 2023 si è svolto un processo di valutazione mirato ad includere in CEN e CENELEC gli Enti di Normazione dell'Ucraina (DSTU), della [Georgia \(GEOSTM\)](#) e della Moldavia (ISM) in qualità di membri affiliati.

Tale processo rientra nella logica di un significativo allargamento del Sistema Europeo di Normazione (ESS) che va nella direzione tanto auspicata di rafforzare il Mercato Unico, facilitare gli scambi commerciali e allargare le zone di libero scambio globale attraverso un graduale ravvicinamento e integrazione della legislazione, delle norme e delle procedure. In questo ambito l'UNI ha aderito a un progetto comunitario finanziato denominato "Rafforzamento delle capacità istituzionali e umane dell'Agenzia Nazionale Georgiana per gli standard e la metrologia (GEOSTM) secondo le buone prassi internazionali e dell'Unione Europea" (Strengthening of institutional as well as human capacities of Georgian National Agency for Standards and Metrology (GEOSTM) according to the international/EU best practices).

Il progetto è guidato dall'Italia e dalla Spagna e per il nostro Paese, oltre ad UNI, partecipano anche [Accredia](#) e [INRiM \(Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica\)](#), per quanto concerne il mondo dell'accreditamento e della metrologia. Tra gli obiettivi del progetto vi sono il rafforzamento dell'infrastruttura e dei servizi di normazione e metrologia georgiani in conformità con le migliori pratiche europee e internazionali, l'avvio di un solido processo di ravvicinamento giuridico, lo sviluppo di infrastrutture di qualità, l'allineamento delle pratiche e delle procedure di GEOSTM a quelle dell'Unione europea, nonché l'ampliamento e il consolidamento del sistema di normazione, con particolare attenzione ai programmi di ricerca europei.

La collaborazione con l'Agenzia Nazionale Georgiana per gli standard e la metrologia (GEOSTM) è già ben avviata e avrà ulteriori significativi sviluppi in futuro, ma fin da adesso, si può affermare che questo progetto conferma quanto il sistema della normazione nel suo complesso possa avere un ruolo rilevante, se non indispensabile, nell'economia europea e globale.

La visita della delegazione georgiana, nel marzo 2023, ha ulteriormente rafforzato il progetto, anche grazie alla firma di un protocollo d'intesa tra i due Organismi di Normazione per future collaborazioni nelle attività di normazione sia nazionali che internazionali.

Partecipazione UNI alla COP 28 di Dubai



La COP28 (Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici), tenutasi a Dubai, ha visto un'importante presenza del mondo della normazione che, con la partecipazione dell'ISO, è stato tra gli interlocutori di riferimento in questo evento cruciale per la definizione delle strategie di mitigazione e lotta ai cambiamenti climatici.

In qualità di membro del Consiglio ISO, quale esperto accreditato dal Governo italiano, ha partecipato agli incontri anche il nostro Direttore generale, Ruggero Lensi.

Il nostro Direttore Generale è stato inserito come membro ufficiale della delegazione italiana, come riconoscimento del ruolo della normazione in un ambito così significativo e che richiede risposte sempre più urgenti.

Alla manifestazione era presente anche ISO, con un proprio stand: questo ha consentito a UNI di offrire, quale membro italiano, il proprio contributo alle iniziative ISO sul tema, che si è concluso con un bilancio del tutto positivo. Gli standard sono, infatti, sempre più visti quali strumenti essenziali - riconosciuti e condivisi - per dare risposte concrete alle sfide dei cambiamenti climatici: dalle catene di approvvigionamento sostenibili alla riduzione delle emissioni di carbonio. In questa occasione abbiamo avviato la partnership strategica con la Fondazione IFRS - International Financial Reporting Standards Foundation - organismo che sovrintende alla definizione degli standard di rendicontazione finanziari, compiendo così un passo significativo verso l'allineamento delle norme internazionali di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità: uno dei filoni indubbiamente più attuali delle attività di standardizzazione.

Nel contesto dell'attività di normazione, abbiamo pubblicato due standard internazionali sull'obiettivo di zero emissioni di carbonio (ISO 14068-1) e sulle tecnologie legate all'idrogeno (ISO/TS 19870).

Capitolo 2: Produzione normativa - Un mondo fatto bene è a norma UNI

Nel capitolo 2, La produzione normativa è trasversale a tutti gli ambiti del Rendiconto: Governance, Persone e Comunità, Ambiente.

Tutte le nostre norme contribuiscono alla sostenibilità e a favorire un mondo fatto bene, agganciandosi agli SDGs (Sustainable Development Goals) e ai 7 temi fondamentali della UNI EN ISO 26000.

La normazione mira a dare espressione dell'articolo 2 del nostro Statuto, nel rispetto per la dignità della persona e la tutela dei diritti umani fondamentali traducendo, in standard volontari, contenuti che sono sopra gli interessi individuali, perché nati da un processo consensuale. Con le norme, non solo forniamo soluzioni a problemi contingenti ma ci impegniamo in processi innovativi e responsabili che possano assicurare un benessere sostenibile per le generazioni presenti e future.



Nella redazione del Rendiconto, consideriamo legate alla sostenibilità norme, prassi di riferimento e corsi di UNITRAIN basandoci su: titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in casa UNI che presso i nostri stakeholder.

Le norme nel 2023

- Totale norme attualmente in vigore: **22.382**
- Totale norme pubblicate nel 2023: **1.423**, di cui:
 - **16%** legate alla sostenibilità.
- Totale norme UNI nazionali pubblicate nel 2023: **80**
- Totale norme ritirate: **1.002**
- Totale progetti di norme allo studio: **856**

La produzione normativa rappresenta il prodotto che UNI immette sul mercato, per cui ne monitoriamo tramite diversi indicatori numeri e contenuti.

Le **norme nazionali** sono quelle di iniziativa italiana, in quegli ambiti in cui manca normazione sovranazionale. I **recepimenti EN** sono norme elaborate a livello europeo in seno al CEN (di cui sono parte 34 enti nazionali di normazione) che possono anche essere norme armonizzate, ossia su mandato della Commissione Europea, recepite obbligatoriamente in Italia attraverso UNI (UNI EN). Le **adozioni ISO** sono invece norme elaborate a livello internazionale e adottate volontariamente da UNI per l'Italia (UNI ISO), oppure dal CEN per tutti i Paesi europei (UNI EN ISO).

Nel 2023 abbiamo rilevato un calo complessivo del numero di norme pubblicate (1.423) rispetto all'anno precedente (1.630). La ragione di questa contrazione è da rintracciarsi innanzitutto nel calo del numero di norme europee emanate dal CEN. Ma anche nel minore numero di progetti di norma allo studio presso gli Organi Tecnici a livello nazionale.

Un altro indicatore, rappresentativo del carico di lavoro (sia in termini di sostanza-contenuto normativo sia di forma-impaginazione), è poi il numero di pagine lavorate nel corso di un anno. Il calo delle norme europee ha comportato una relativa diminuzione del numero di pagine totali pubblicate da UNI in lingua inglese, mentre il numero di pagine lavorate in italiano è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi due anni (circa 11.900 pagine all'anno). Questi dati trovano poi coerenza nell'aumento della percentuale di norme pubblicate da UNI in lingua italiana (+25% contro il +22% dello scorso anno). Nuovi standard sono resi disponibili sulla base dei fabbisogni espressi dal mercato; al tempo stesso alcuni standard superati sono ritirati; altri invece sono revisionati. Questo caratterizza l'**aspetto dinamico** del lavoro di UNI e qualifica il valore della norma tecnica che grazie alla sua natura flessibile si adatta continuamente al contesto di riferimento.

Delle **1.423 norme** pubblicate nel 2023, **231 (16%)** sono esplicitamente **correlate ai temi della sostenibilità** e sono distribuite nei seguenti macrosettori:

- **Agroalimentare:** Su **23** totali (1 nazionale; 20 recepimenti EN; 2 adozioni ISO);
- **Costruzioni:** Su **40** totali (40 adozioni ISO);
- **Energia e impianti:** Su **39** totali (7 nazionali; 25 recepimenti EN; 7 adozioni ISO);

- **Materiali:** Su **10** totali (1 nazionale; 9 recepimenti EN);
- **Salute e benessere:** Su **31** totali (1 nazionale; 22 recepimenti EN; 8 adozioni ISO);
- **Sicurezza:** Su **25** totali (4 nazionali; 11 recepimenti EN; 10 adozioni ISO);
- **Servizi e professioni:** Su **4** totali (2 recepimenti EN; 2 adozioni ISO);
- **Beni di consumo:** Su **9** totali (8 recepimenti EN; 1 adozione ISO);
- **Nuove tecnologie:** Su **1** totale (1 recepimento EN);
- **Qualità:** Su **3** totali (1 recepimento EN; 2 adozioni ISO);
- **Trasporti:** Su **2** totali (1 nazionale; 1 recepimento EN);
- **Sostenibilità:** Su **44** totali (5 nazionali; 24 recepimenti EN; 15 adozioni ISO).

Le riunioni da remoto

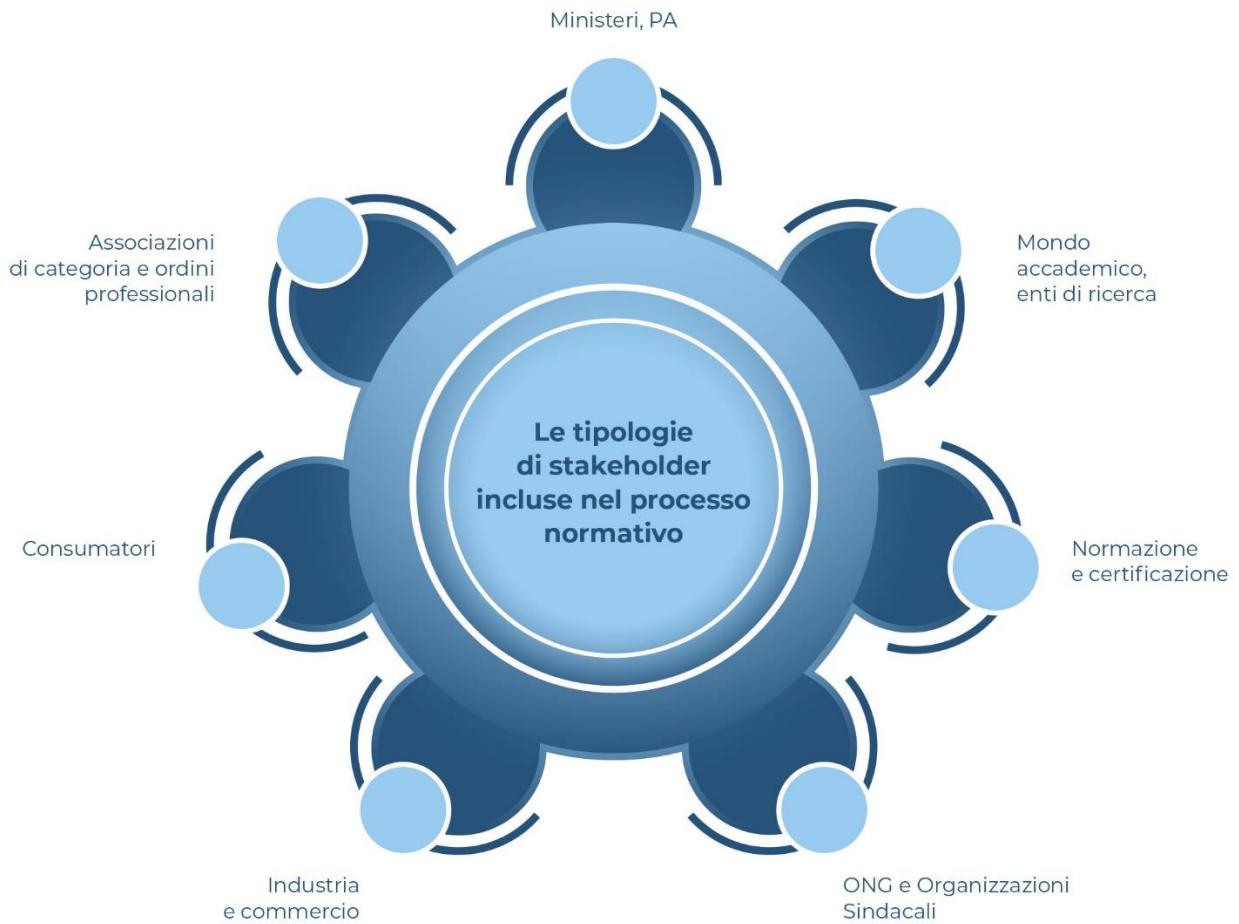
Le riunioni da remoto nel 2023 sono state 1.213 di cui:

- Organi Tecnici UNI: **953**
- Tavoli PdR: **63**
- Organi Tecnici CEN/ISO con segreteria UNI: **197**

Il ritorno alla nuova normalità ha visto la conferma di circa 1.300 riunioni all'anno degli Organi Tecnici, prevalentemente in modalità da remoto.

Nel mese di gennaio 2023 sono state emanate le Linee guida UNI per la Nuova Normalità - Raccomandazioni per le riunioni di Organi Tecnici e Tavoli UNI con l'obiettivo di fornire alle Segreterie Tecniche raccomandazioni per gli Organi Tecnici e Tavoli UNI nazionali sulle modalità per organizzare riunioni efficienti ed efficaci, sia che si tratti di una riunione da remoto, ibrida o in presenza, nonché di aiutare a selezionare la modalità di riunione adeguata, in coerenza con gli sviluppi e gli indirizzi in ambito CEN/ISO.

Le tipologie di stakeholder incluse nel processo normativo



Alcuni esempi di produzione normativa

Da oltre cento anni siamo la casa italiana della normazione, un punto di riferimento per la sicurezza, il benessere e la crescita della nostra società e delle nostre imprese.

L'esperienza maturata ci permette non soltanto di fornire una produzione normativa secondo i più alti standard di professionalità e competenza, ma anche di leggere, anticipare e accompagnare il cambiamento tramite norme all'avanguardia, progettate nel miglior interesse del paese. Con questo spirito, nel corso del 2023, abbiamo pubblicato diverse norme dalla forte impronta sostenibile. Eccone alcune delle più rilevanti:

UNI EN 17837:2023 Servizi postali - Impronta ambientale della consegna dei pacchi - Metodologia per il calcolo e la dichiarazione delle emissioni di gas a effetto serra e degli inquinanti atmosferici dei servizi logistici di consegna dei pacchi.

La norma stabilisce una metodologia comune per il calcolo, l'assegnazione e la dichiarazione dei gas a effetto serra (GHG - Greenhouse Gases) e delle emissioni di inquinanti atmosferici relativi a qualsiasi servizio di consegna dei pacchi. La norma si focalizza sulla distribuzione dei beni prendendo anche in considerazione l'intera catena del valore del flusso di processo di trasporto dei pacchi, cioè i giri di raccolta e consegna, il trunking e le operazioni di lavorazione e la loro movimentazione fisica.

UNI ISO 14100:2023 Linee guida sui criteri ambientali per progetti, asset e attività a sostegno dello sviluppo della finanza verde.

La norma stabilisce un quadro e delinea un processo per identificare i criteri relativi agli impatti e alle prestazioni ambientali da prendere in considerazione quando si valutano progetti, asset e attività in cerca di finanziamenti, fornendo indicazioni anche sulla valutazione di rischi e delle opportunità che possono sorgere.

UNI/TR 11821:2023 Raccolta ed analisi di buone pratiche di economia circolare.

Il rapporto tecnico contiene un'analisi delle buone pratiche di economia circolare implementate dalle organizzazioni italiane e, fornendo indicazioni sulla loro replicabilità, ne delinea i relativi benefici economici e ambientali. Le buone pratiche sono suddivise in macroaree di applicazione entro le quali sono state analizzate le performance e gli impatti delle organizzazioni selezionate (ad esempio: prodotto come servizio, estensione ciclo di vita del prodotto, utilizzo dei sottoprodotti).

UNI 11919-1:2023 Modello applicativo nazionale della UNI EN ISO 26000:2020 - Parte 1:

Indirizzi applicativi alla UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale.

La norma specifica i requisiti e propone le indicazioni operative per definire e implementare una strategia di sostenibilità, pienamente integrata nella strategia e nei processi dell'organizzazione. La norma nasce dall'esperienza maturata con l'applicazione da parte del mercato della UNI/PdR 18:2016 Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000.

Hit parade norme

Durante l'anno monitoriamo anche le norme più richieste dal mercato, per valutarne la relativa diffusione.

Data la centralità assunta dalla tematica negli ultimi anni e la conseguente consapevolezza che la società sta acquisendo in merito, non sorprende che nella nostra **top venti** per il 2023 figurino alcune norme che affrontano la sostenibilità nelle sue molteplici dimensioni. Ecco una **selezione** dei nostri best seller **sostenibili**:

- In **prima** posizione la **UNI EN ISO 9001** sui sistemi di gestione per la qualità
- In **settima** posizione la **UNI EN 12464-1** sull'illuminazione dei posti di lavoro
- In **ottava** posizione la **UNI EN ISO 26000** sulla responsabilità sociale - per UNI lo standard di riferimento per qualunque soggetto che voglia intraprendere un percorso di sostenibilità
- In **nona** posizione la **UNI EN ISO 45001** sul sistema di gestione salute e sicurezza
- In **decima** posizione la **UNI ISO 11228-1** sulla movimentazione manuale dei carichi
- In **undicesima** posizione la **UNI 10802** sul campionamento dei rifiuti (cruciale tematica di impatto ambientale)
- In **dodicesima** posizione la **UNI CEI EN ISO 13485** sui dispositivi medici
- In **tredicesima** posizione la **UNI EN ISO 14001** sui sistemi di gestione ambientale
- In **sedicesima** posizione la **UNI ISO 30415** su diversità e inclusione

La **normativa antincendio** è da decenni un presidio UNI fortemente consolidato con ricadute sulla sostenibilità delle nostre comunità nel garantire la salute e la sicurezza delle persone e prevenire incidenti ambientali. Queste norme UNI sono molto diffuse e infatti nella nostra classifica 2023 di cui sopra, compaiono anche ben tre norme del settore: al secondo posto la UNI 9795 sui sistemi di rivelazione e allarme; al quarto posto la UNI 10779 sulle reti di idranti degli impianti di estinzione; al quinto posto la UNI EN 12845 sui sistemi a sprinkler.

Perché le norme non sono gratuite?

UNI, come la maggior parte degli enti di normazione nazionali del mondo occidentale, è un'associazione privata senza fini di lucro. Oltre ad un contributo pubblico annuale, che copre meno del 20% delle spese di gestione, per mantenere e far crescere la nostra attività di normazione secondo i più alti standard di professionalità e competenza, facciamo affidamento a contributi privati sotto forma di quote associative e di acquisto delle norme, che sono protette dal diritto d'autore, un diritto che è riconosciuto in molti ordinamenti giuridici e consente di trattare con giustizia il lavoro intellettuale connesso alle norme. Questo modello si colloca in un contesto in cui pubblico, aziende, privati collaborano alla nostra missione, nel dare massima diffusione alle norme a un pubblico ampio e diversificato, permettendo allo stesso tempo di mantenere il loro prezzo ben al di sotto della media europea.

Il valore della diffusione di conoscenza e know how condiviso, rappresentato dalle norme vendute da UNI, trova quindi riconoscimento da parte di chi ne beneficia nel sostenerne la continua generazione, nel rispetto dei diritti di tutti gli attori coinvolti, verso il benessere collettivo e un mondo fatto bene.

Le norme del futuro e la nuova piattaforma OSD - Online Standards Development

Per favorire l'evoluzione del processo di normazione, tutte le organizzazioni di normazione internazionali ed europee stanno sviluppando una nuova piattaforma di lavoro dedicata allo studio delle norme del futuro. La piattaforma, denominata OSD (Online Standards Development) mira a fornire alla comunità tecnica uno spazio unico per lo sviluppo di standard da realizzare online, dalla fase preparatoria fino alla pubblicazione, con lo scopo di lavorare in modo collaborativo, efficiente ed economico per realizzare le norme di domani.

La fase di sperimentazione della nuova piattaforma OSD (Online Standards Development) è ormai operativa e continuerà nel corso del 2024, con il coinvolgimento di vari comitati tecnici e gruppi di lavoro ISO/IEC e CEN-CENELEC. Anche UNI è presente nel progetto e nella sperimentazione, mediante il coinvolgimento di alcune segreterie internazionali gestite sotto la responsabilità dell'Ente italiano

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Supportare attivamente la trasformazione digitale nell'elaborazione e diffusione delle norme tramite la nuova piattaforma collaborativa (OSD-Online Standards Development) di trasformazione digitale dell'elaborazione e la diffusione delle norme.

Infrastruttura per la Qualità Italia

L'Infrastruttura per la Qualità Italia (IQ) è un progetto che coinvolge le organizzazioni, il quadro legislativo, i regolamenti tecnici e le attività necessarie a supportare e migliorare:

- la qualità di prodotti e servizi nel senso più ampio del termine, con attenzione su aspetti come la sicurezza, la tutela della salute e dell'ambiente;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi di gestione delle organizzazioni;
- la qualità delle competenze e l'affidabilità delle prestazioni delle figure professionali coinvolte.

Le componenti della Qualità Italia sono la metrologia, la normazione, l'accreditamento e la valutazione della conformità, tutte attività svolte in Italia da organizzazioni specializzate secondo un sistema che è presente anche a livello internazionale.

Da diversi anni UNI ha proposto alle altre organizzazioni italiane della Qualità Italia metodi di coordinamento, aprendo un apposito gruppo di lavoro che è poi confluito nell'attuale comitato di coordinamento Qualità Italia, che nel 2023 si è riunito a cadenza quasi mensile, mettendo a punto alcune iniziative anche pubbliche tra le quali l'evento al Senato per il decennale della Legge 4/2013.

Il Marchio UNI

Tra le modalità previste per il raggiungimento degli scopi sociali di UNI, vi è anche la promozione della corretta pratica di valutazione della conformità rispetto alle norme tecniche e altri tipi di documenti a carattere normativo. Un aspetto cruciale e strategico consiste nella valorizzazione del Marchio UNI che rappresenta un'ulteriore garanzia a tutela della qualità di prodotti, servizi, persone, organizzazioni e asserzioni certificati a fronte di norme UNI.

La concessione del Marchio UNI alle organizzazioni e a professioniste/professionisti con certificazione è affidata in licenza agli Organismi di Certificazione (OdC) accreditati da Accredia, mediante la stipula di appositi accordi. Inoltre, l'utilizzo del Marchio UNI è disciplinato da un apposito Regolamento disponibile sul [nostro sito](#).

Nel corso del 2023, le attività di certificazione con Marchio UNI da parte degli Organismi di Certificazione (OdC) hanno avuto un incremento notevole, grazie alla diffusione della UNI/PdR 125 sulla parità di genere delle organizzazioni, che ne prescrive l'utilizzo in affiancamento al marchio dell'organismo accreditato.

Pertanto, la diffusione del nostro Marchio è passata da qualche centinaio di prodotti e di professioniste/professionisti con certificazioni a più di 2.000 soggetti, nella maggior parte dei casi organizzazioni con un sistema di gestione della parità di genere certificato.

Da segnalare anche l'utilizzo del Marchio UNI in alcune asserzioni validate (claim) su aspetti ambientali, etici e di sostenibilità. La validazione accreditata delle asserzioni di sostenibilità è infatti un'attività da promuovere per contrastare il fenomeno del cosiddetto greenwashing.

Concessione Marchio UNI

Descrizione	Dato 2023	Dato 2022
Totale Organismi di Certificazione licenziatari	54	36
Prodotti certificati	247	246
Professioniste/Professionisti con certificazione	105	156
Asserzioni (claim) validate	15	15
Sistemi di gestione BIM certificati	58	40
Sistemi di gestione parità di genere certificati	2.149	185

Le prassi di riferimento nel 2023

- Totale di prassi di riferimento attualmente in vigore: **167**
 - di cui legate alla sostenibilità: **33%**
 - di cui pubblicate nell'anno corrente: **23**
- Totale progetti di prassi di riferimento allo studio: **17**

Le Prassi di Riferimento (UNI/PdR) sono uno strumento agile per il **trasferimento tecnologico e l'innovazione**, consentendo una risposta tempestiva alle specifiche esigenze di mercato. Questi documenti tecnici, utili per **settori innovativi** e non solo, codificano **buone pratiche** che definiscono applicazioni di dettaglio di norme esistenti oppure valorizzano sistemi di gestione sperimentati a livello locale. Le UNI/PdR rappresentano un primo passo verso il futuro sviluppo di nuove norme tecniche: dopo cinque anni dalla pubblicazione, infatti, devono essere sviluppate in norme UNI, oppure vengono ritirate.

Le UNI/PdR sono elaborate da Tavoli Tecnici composti da organizzazioni o aggregazioni di organizzazioni rappresentative del mercato, affiancate da esperte/experti del Sistema UNI. Per favorirne massima diffusione, **sono scaricabili gratuitamente** dal [nostro sito](#).

La UNI/PdR 125



Alcuni dati inerenti alla [UNI/PdR 125](#):

- Richiamata dal PNRR Missione 5;
- Scaricata **2.828** volte dal nostro sito;
- **9** corsi sulla PdR 125 erogati nell'anno;
- **57** persone formate;
- **2.148** aziende certificate con marchio UNI, processo di certificazione garantito dall'Infrastruttura per la Qualità Italia;
- **19** gli eventi a cui abbiamo preso parte direttamente per illustrare il valore della Prassi.

Proseguiremo il nostro lavoro secondo le linee di indirizzo tracciate in [Diversità, Inclusione e Pari Opportunità: la nostra politica](#), verso dentro e verso fuori.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo parzialmente raggiunto

Alcune Prassi di Riferimento 2023

- **Professioni della sostenibilità: in corso di revisione la UNI/PdR 109.**
Il nuovo contesto legislativo e normativo, con la pubblicazione della nuova Direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (CSRD), della UNI/PdR 125:2022 e della UNI ISO 30415:2021 in tema di parità di genere e inclusione, ha reso necessaria una revisione della prassi di riferimento sui profili professionali nell'ambito della sostenibilità (Sustainability manager, Sustainability Practitioner, Sustainability & CSR Auditor, SDG Action Manager, SDG User) allo scopo di allinearla agli importanti sviluppi intercorsi. La nuova edizione della UNI/PdR 109 sarà disponibile all'inizio del nuovo anno.
- **Accessibilità dei servizi turistici: revisionata la UNI/PdR 131.**
È stata pubblicata un'edizione aggiornata della UNI/PdR 131 sull'accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, e impianti sportivi. La nuova versione della prassi nasce su richiesta del Ministero del Turismo e del Ministero per le Disabilità per integrare e dettagliare ulteriormente i requisiti di accessibilità in conformità con i principi e le tecniche del design for all, con la collaborazione di alcune associazioni che rappresentano le persone con disabilità, FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità). L'aggiornamento della prassi di riferimento va nella direzione di garantire servizi e strutture non solo più accessibili ma di assicurare la piena fruibilità degli spazi e una dimensione sociale dell'accoglienza. Particolare attenzione viene data - anche attraverso tre appendici esplicative - al tema della valutazione di conformità e dei relativi audit.
- **Trattamento di R.A.E.E. contenenti materie plastiche: UNI/PdR 139.**
La UNI/PdR 139 Materie plastiche derivanti dal trattamento di rifiuti elettrici ed elettronici - Requisiti per trattamento e modalità di verifica ha lo scopo di consentire il riutilizzo, nei processi produttivi, delle materie plastiche - correttamente gestite - derivanti dal trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici.
- **Prodotti NON OGM: UNI/PdR 142.**
La UNI/PdR 142 Requisiti minimi per la Certificazione di Prodotti con caratteristica/requisito NON OGM definisce le regole e i requisiti minimi che gli Operatori, gli Organismi di Certificazione e i Laboratori devono rispettare per concorrere alla realizzazione di prodotti che nella loro composizione non contengono materie prime a rischio di Organismi Geneticamente Modificati.
- **Trasporti scolastici: UNI/PdR 144.**
La UNI/PdR 144 Trasporto scolastico - Requisiti di qualità, sicurezza e sostenibilità del servizio fornisce linee guida per la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei servizi di trasporto scolastico, mirando a garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio e delle operazioni di controllo per lo svolgimento di un servizio di qualità, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale.
- **Sostenibilità digitale: UNI/PdR 147.**
La UNI/PdR 147 Sostenibilità digitale - Requisiti e indicatori per i processi di innovazione definisce i requisiti e gli indicatori di prestazione (KPI) che i progetti di trasformazione digitale devono avere per essere considerati coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) di Agenda 2030.

- **Sistemi agrivoltaici: UNI/PdR 148.**

La UNI/PdR 148 Sistemi agrivoltaici - Integrazione di attività agricole e impianti fotovoltaici, si propone di fornire requisiti relativi ai siti in cui coesistono attività agricole e impianti fotovoltaici con soluzioni volte a preservare la continuità delle attività agricole sul sito. Partendo dal contesto tecnico normativo e considerando gli aspetti legati all'ambito di applicazione e allo sviluppo tecnologico degli impianti agrivoltaici, l'obiettivo è promuovere e potenziare la produzione energetica da fonti rinnovabili allo scopo di ridurre l'uso di energia derivante da fonti fossili, per offrire soluzioni sostenibili alla crisi energetica.

- **Innovazione sostenibile: UNI/PdR 155.**

La UNI/PdR 155 Gestione dell'innovazione sostenibile - Linee guida per la gestione dei processi di innovazione sostenibile nelle imprese attraverso l'open innovation, ha l'obiettivo di definire delle linee guida per supportare le organizzazioni nell'affrontare i cambiamenti organizzativi e produttivi necessari a implementare un efficace processo di gestione dell'innovazione sostenibile.

Norme accessibili per le associazioni di non vedenti

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Per favorire l'accesso agli strumenti della normazione, UNI ha proposto ai presidenti di FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) - associazioni attive per l'inclusione - di predisporre la versione accessibile di una serie di documenti tecnico normativi pubblicati nel tempo da UNI, che trattano le tematiche del design for all e dell'accessibilità diffusa:

- UNI/PdR 131:2023 Accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, e impianti sportivi - Requisiti e check-list
- UNI CEI EN 17210:2021 Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali
- UNI ISO 21902:2022 Turismo e servizi correlati - Turismo accessibile per tutti - Requisiti e raccomandazioni

Altre due norme tecniche sono già pubblicate da tempo in versione accessibile: la UNI CEI EN 301549:2021 - Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT e la UNI EN ISO 26000:2020 Guida alla responsabilità sociale.

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Nel corso del 2024 procederemo con questa iniziativa e nella collaborazione con le due associazioni, anche nella logica di individuare ulteriori documenti tecnici pubblicati da UNI da predisporre nella versione accessibile.

Per la diffusione della cultura normativa



Il nuovo piano marketing

Nel 2023 abbiamo avviato alcune campagne di marketing sui principali social network, che si affiancano alle attività di gestione dei profili social di UNI.

Nella prima metà dell'anno, la nostra campagna si è focalizzata sulla specifica tecnica UNI/TS 11820:2022 sul tema dell'economia circolare e della misurazione della circolarità, compresa la promozione del relativo corso di formazione UNITRAIN progettato per illustrare le modalità di applicazione della norma e i casi pratici già noti.

I risultati sono stati molto positivi: abbiamo registrato oltre 150.000 visualizzazioni sia su LinkedIn e X che sul nostro sito, a cui il post social rimandava. Questo successo è stato ulteriormente confermato dal notevole numero di iscrizioni al corso UNITRAIN, che si è rivelato il più seguito dell'intero 2023.

Nella seconda metà dell'anno, oltre a rilanciare la campagna sull'economia circolare, abbiamo esteso l'attività di marketing per promuovere la vasta offerta di corsi di formazione in house di UNITRAIN e l'associazione a UNI secondo la [nuova politica associativa](#). Anche in questo caso il numero di visualizzazioni è stato significativo (da 100.000 a 250.000 visualizzazioni al mese per ciascuna campagna).

Infine, alla fine dell'anno, abbiamo lanciato una campagna marketing sul tema della parità di genere, con più di 200.000 visualizzazioni.

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Nel 2024 focalizzeremo i grandi temi identificati, con particolare attenzione a quelli della sostenibilità: economia circolare, turismo accessibile, agroalimentare, materiali o prodotti bio based derivanti da fonti rinnovabili, tutti ambiti in cui la produzione normativa può dare il suo contributo speciale.

Le pubblicazioni di UNI

Pubblicazione libri

Al fine di garantire la diffusione della cultura normativa, non soltanto con pubblicazioni "normative" ma anche attraverso testi divulgativi, abbiamo stipulato un accordo di collaborazione con l'editore EPC, da più di 70 anni punto di riferimento in Italia per tutti coloro che sono impegnati sul fronte della salute e sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2023, sono stati pubblicati da EPC i primi due libri di un'apposita collana UNI, grazie alla preziosa competenza di autori e autrici provenienti dal network UNI:

- **Le MACCHINE dalla direttiva al regolamento (UE) 2023/1230** (di: Paolo Calveri, Claudio Gabriele, Maria Sole Lora, Angelo Salducco).
- **ECONOMIA CIRCOLARE** (di: Sergio Bini, Andrea Colantoni, Enrico Maria Mosconi)

Altre pubblicazioni UNI

- **Brochure su Economia circolare:** Abbiamo realizzato una nuova brochure Standard & Economia Circolare, un documento completo per comprendere tutto quello che c'è da sapere per applicare i principi di circolarità nella propria azienda. La brochure si focalizza sugli standard nazionali, ovvero UNI/TS 11820:2022 e UNI/TR 11821:2023, e sulle sette norme internazionali che saranno pubblicate da ISO a partire dal 2024.
- **FAQ su applicazione UNI/TS 11820:2022**: La brochure rimanda anche a una nuova pagina di Frequently Asked Questions sulla UNI/TS 11820:2022 che sono state raccolte a seguito dell'applicazione del documento in diverse realtà aziendali.
- **FAQ su applicazione UNI/PdR 125:2022**: Sono state aggiornate a febbraio e a maggio anche le FAQ relative all'applicazione della UNI/PdR 125 sulla parità di genere. Per una corretta applicazione del documento, UNI e ACCREDIA hanno infatti sviluppato un documento che raccoglie numerose domande e risposte che forniscono un approfondimento rispetto ai punti chiave della UNI/PdR 125. Le FAQ sono raggruppate in funzione degli argomenti e della struttura stessa della prassi.
- **Disponibilità di consultazione libera della norma UNI ISO 45003:2022:** Un'iniziativa molto particolare per la natura di UNI, che si auto finanzia anche e soprattutto mediante la vendita delle proprie norme, è stata la pubblicazione - in **modalità di libera consultazione** (per 1 mese) - della norma UNI ISO 45003:2022- Gestione della salute e sicurezza sul lavoro - Salute e sicurezza psicologica sul lavoro - Linee di indirizzo per la gestione dei rischi psicosociali.

L'argomento è di grande interesse e delicato, poiché riguarda un tema di pubblica utilità. Pertanto, si è deciso di sperimentare questa nuova forma libera di consultazione per fornire un sostegno concreto alle organizzazioni nella gestione del periodo post pandemico che ha lasciato strascichi importanti. Azioni simili erano state sperimentate da ISO nel 2022, con questa stessa norma, e soprattutto da UNI nel 2020, con un set di norme a supporto del contrasto alla pandemia, iniziativa poi esportata come buona pratica anche in sede europea e internazionale.

UNI e le Università



Le docenze di UNI nel tempo:

- nel **2020, 6** docenze;
- nel **2021, 7** docenze;
- nel **2022, 13** docenze;
- nel **2023, 20** docenze per un totale di **50 ore** di docenza erogate;

Anche nel corso del 2023 sono state numerose le attività che hanno impegnato UNI in docenze a livello universitario e di master.

Tutte le docenze svolte hanno intercettato temi rilevanti in termini di sostenibilità, in particolare rispetto alla dimensione ambientale e sociale.

Di particolare importanza sono state le docenze realizzate in collaborazione con ALTIS, nell'ambito del master Professione Sostenibilità, in cui è stato definito ed erogato un corso congiunto UNITRAIN-ALTIS per la preparazione all'esame di certificazione secondo la UNI/PdR 109 sulle professioni della sostenibilità.

L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN!

Nel 2023 abbiamo erogato **168** corsi UNITRAIN di cui **144** a catalogo e **24 in house**, i partecipanti ai corsi UNITRAIN sono stati **1.328** di cui **943** a catalogo e **385 in house**.

Il **37%** dei corsi erogati ha riguardato temi legati alla sostenibilità.



UNITRAIN è la Scuola di formazione UNI, dedicata alla diffusione della conoscenza degli standard nelle organizzazioni e nella società.

La Scuola propone al mercato una serie di iniziative formative costantemente aggiornate, sia in forma interaziendale (attraverso un catalogo di corsi), che in formula customizzata (corsi in house dedicati a singole realtà). La collaborazione con il corpo docenti e con le figure tecniche interne ad UNI garantisce un presidio costante dei temi di maggiore attualità e interesse per il mercato.

La formazione **in house**, che nel 2023 si è rafforzata come linea di business in termini di numerosità di progetti e clienti, ha richiesto alle risorse che lavorano in UNITRAIN di sviluppare nuove competenze, necessarie per offrire ai clienti un servizio altamente personalizzato che, partendo da una analisi strutturata dei bisogni formativi e del contesto competitivo, giunge alla progettazione della soluzione formativa più adatta. Il corpo docenti UNITRAIN è composto da persone che collaborano alla redazione delle norme quindi, da figure professionali altamente qualificate in possesso di competenze tecniche solide e sempre aggiornate.

Sono proseguite anche nel 2023 le iniziative a loro dedicate: il progetto Faculty ha infatti l'obiettivo di creare una community di formatori e formatrici costantemente aggiornata e di rafforzare il coinvolgimento nelle attività della Scuola. In coerenza e continuità con gli impegni presi da UNI sulla parità di genere e con l'adozione della UNI/PdR 125 come scelta strategica, nel 2023 abbiamo coinvolto anche il corpo docenti in attività di informazione e formazione sul tema. Nell'ambito della riunione plenaria annuale è stato, infatti, ospitato un intervento del Partner "Fondazione Libellula", azione rinforzata da un piano di contenuti di approfondimento resi disponibili al corpo docente all'interno della piattaforma dedicata.

Si è inoltre lavorato alla sensibilizzazione verso l'utilizzo di un linguaggio inclusivo, sia nei materiali didattici che nelle aule di formazione oltre all'introduzione del linguaggio gender neutral nei documenti interni (procedure) ed esterni (contratti, condizioni generali di vendita, schede corso, comunicazione verso i/le discenti e il corpo docenti, ecc.).

Corsi più seguiti nel 2023

I corsi più seguiti nel 2023 sono stati:

- **UNI/TS 11820:2022**, con **10** corsi erogati e **167** partecipanti
- **UNI/PdR 125**, con **9** corsi erogati e **57** partecipanti

I progetti europei finanziati, per un'innovazione sostenibile e responsabile



UNI, ormai da qualche anno, partecipa al più grande programma di Ricerca & Innovazione (R&I) transnazionale al mondo. Si tratta del Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca, Horizon 2020 e il suo successore Horizon Europe per il periodo 2021-2027, che finanzia le attività di ricerca e innovazione, comprese le attività di sostegno alla Ricerca & Innovazione (R&I).

L'innovazione dei modelli di business non può prescindere dal contributo a progetti innovativi in cui la diffusione di conoscenza avviene in modalità collaborativa. Pertanto, è sempre più impattante il supporto concreto offerto dal mondo della normazione all'interno di progetti europei in attività volte a:

- Codificare **nuove** terminologie e metriche, metodologie, processi, competenze e modelli di business, garantendo prestazioni certe, sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e responsabilità sociale nei mercati globali.
- Promuovere lo sviluppo di **nuovi** prodotti, servizi e modelli organizzativi e il miglioramento di quelli esistenti attraverso l'applicazione delle norme tecniche, favorendo al contempo la condivisione della conoscenza nell'ecosistema dell'innovazione.
- Trasferire i risultati della ricerca e dell'innovazione ai mercati e alla società, rendendo **l'innovazione accessibile, sicura, di qualità e interoperabile** e aggiornare le norme tecniche esistenti sulla base delle nuove conoscenze generate.
- Diffondere **fiducia** nei consumatori e nei cittadini assicurando la trasparenza rispetto alle loro aspettative.
- Alimentare un **ecosistema di innovazione aperta, sociale e responsabile** attraverso un processo di co-creazione dello standard trasparente, consensuale, democratico e bottom up.

In particolare, UNI sta partecipando come partner a 10 progetti di Ricerca & Innovazione, tra cui:

ASINA

ASINA - Anticipating Safety Issues at the Design Stage of NAno Product Development - è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon2020 (GA ID 862444). Pensare e progettare nanomateriali sicuri non è banale. Non esiste un approccio di filiera per valutare l'impatto della progettazione Safe by Design rispetto ai processi produttivi e alle catene del valore dei prodotti a base di nanomateriali. Il progetto ASINA si pone quindi l'obiettivo di definire una strategia Safety by Design per lo sviluppo di nanomateriali a rischio ridotto e sicuri per la salute delle persone durante tutto il ciclo di vita del prodotto, migliorando la competitività delle imprese.

Il progetto è stato presentato a Roma in occasione dell'annuale appuntamento di NanoInnovation 2023, uno dei più importanti eventi nell'ambito delle nanotecnologie e che ha contatto la partecipazione di oltre 1.300 partecipanti, a testimonianza della passione e dell'impegno collettivo per l'innovazione in questo campo. In particolare, UNI ha presentato lo standardization toolkit dedicato al progetto, uno strumento in grado di fornire una panoramica degli standard esistenti (a livello nazionale UNI, europeo EN e internazionale ISO) in particolare nel campo delle nanotecnologie, includendo anche specifici ambiti trasversali.

Dettaglio:

Programma: Horizon 2020 GA ID 862444

Tema: Nanotecnologie, Safe by Design

Periodo: aprile 2020 - febbraio 2024

Sito web: <https://www.asina-project.eu/>

TREASURE

TREASURE - leading the TRansion of the European Automotive SUpply chain towards a circulaR future - è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon2020 GA n. 101003587. Il progetto si pone i seguenti obiettivi: garantire un uso sostenibile delle materie prime nel settore automobilistico, riducendo i rischi di approvvigionamento dei materiali; adottare nella pratica il paradigma dell'economia circolare nel settore automobilistico, fungendo da modello per il settore manifatturiero; offrire a tutti gli utenti finali migliori prestazioni economiche, ambientali e sociali legate ai veicoli; creare nuove catene di approvvigionamento intorno ai veicoli fuori uso (ELV - End of Life Vehicles), concentrandosi sulla circolarità delle materie prime incorporate nelle automobili. Si sta quindi lavorando ad azioni concrete che portino a:

- sviluppare uno strumento di valutazione dello scenario basato sull'intelligenza artificiale a supporto dello sviluppo di filiere circolari nel settore automobilistico,
- rappresentare una serie di storie di successo in tre catene di valore chiave dell'industria automobilistica, come smantellatori/frantumatori, riciclatori e produttori, dimostrando i benefici derivanti dall'adozione dei principi della circolarità nel settore automobilistico,
- integrare le tecnologie abilitanti chiave (KETs - Key Enabling Technologies) per la progettazione efficiente dell'elettronica dell'auto e il successivo smontaggio e recupero dei materiali.

Grazie a questo progetto è stato attivato un percorso di CEN/WS – ovvero gruppi di lavoro aperti a tutte le organizzazioni, europee o internazionali, interessate alla definizione di documenti di riferimento di carattere particolarmente innovativo. Il percorso si concentra sulle materie prime critiche nel settore automotive e affronta due aspetti chiave: l'identificazione delle materie prime critiche (i cosiddetti Critical Raw Materials – CRM) integrate nell'elettronica dell'auto e la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera di forniture automobilistiche.

Dettaglio:

Programma: H2020 GA n. 101003587

Tema: #AI, #Automotive

Periodo: giugno 2021 - maggio 2024

Sito web: <https://www.treasureproject.eu>

EUBSUPERHUB

EUBSuperhub, - European Building Sustainability performance and energy certification Hub - è un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Horizon2020 GA n. 101033916. Le azioni concrete individuate si articolano in cinque attività chiave e sono finalizzate alla creazione di un quadro di riferimento per la valutazione dell'energia negli edifici e allo sviluppo di un metodo di certificazione comune. In dettaglio:

1. Allineamento del sistema di valutazione agli sforzi di standardizzazione dell'Unione Europea.
2. Integrazione del sistema di valutazione e i suoi risultati nei sistemi di valutazione pubblici esistenti.
3. Formazione degli auditor dell'energia e della sostenibilità sui nuovi sistemi armonizzati.
4. Valutazione dell'accettazione da parte del pubblico.
5. Validazione su circa 100 edifici diversi tra loro per assicurarsi che la metodologia EUBSuperHub sia pienamente funzionale e valida.

Nell'ambito del progetto quest'anno è stato avviato un nuovo CEN/WS per definire i KPI della nuova generazione di certificati di prestazione energetica degli edifici. Il CEN Workshop Agreement intercetta la richiesta espressa nel Green Deal dell'Unione Europea relativa alla necessità di trasformare i patrimoni edilizi presenti negli Stati membri dell'Unione europea, affinché diventino maggiormente sostenibili ed efficienti in termini energetici. Il progetto ha quindi lo scopo di delineare una nuova generazione di certificati di prestazione energetica (EPC), definendo degli indicatori (KPI) e dei metodi di calcolo, unici e condivisi, sulla base delle attuali norme tecniche, disposizioni legislative e protocolli di valutazione della sostenibilità.

Grazie al progetto EUBSuperhub, abbiamo partecipato al SAIE di Bari per presentare le attività del progetto e l'idea di realizzazione di un passaporto europeo per gli edifici: un concetto che, andando oltre la semplice valutazione delle prestazioni energetiche, come previsto negli Attestati di Prestazione Energetica (APE) nazionali, abbraccia una visione olistica della sostenibilità.

Dettaglio:

Programma: Horizon Europe GA n. 101033916

Tema: Edilizia, Sostenibilità

Periodo: giugno 2021 - maggio 2024

Sito web: <https://www.eubsuperhub.eu>

Capitolo 3: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone



Le persone di UNI

Il nostro modello di gestione delle persone

Le persone di UNI rappresentano il fulcro del modello di gestione basato sulla UNI EN ISO 26000 ([mappa degli stakeholder](#)).

Benessere, coinvolgimento, inclusione, cura e sviluppo professionale **di tutte le persone**: sono questi i punti cardine e gli obiettivi che guidano le nostre attività di gestione del personale.

Anche il 2023 è stato caratterizzato da un turnover positivo, con un incremento totale dell'organico (+2 unità) e una politica attenta al ricambio generazionale.

Profili con competenze sempre più trasversali, nuove, specialistiche e digitali sono inseriti nelle unità organizzative, per una gestione più olistica dei processi aziendali e per rispondere più velocemente e compiutamente alle richieste del mercato.

Il tempo indeterminato rimane la forma contrattuale privilegiata (93% del personale al 31 dicembre 2023). Di norma, la tipologia di contratto a tempo determinato (7%) ha durata di 1 anno e corrisponde a una formula graduale di inserimento, per verificare le compatibilità reciproche. L'impiego in part-time deriva da richieste del personale, tutte accolte da UNI. Nel 2023 non ci sono risorse con contratto in somministrazione.

L'evoluzione del personale

Il numero di persone di UNI negli anni: nel 2017, **98** persone; 2018, **101** persone; 2019, **102** persone; 2020, **102** persone; 2021, **102** persone; 2022, **104** persone.

Nel **2023** siamo **106** persone assunte, **68 donne** e **38 uomini** con un **turnover positivo di +2** persone; il **93%** a **tempo indeterminato**, di cui **2** contratti part-time; il **7%** a **tempo determinato**.

Lo smart working è utilizzato **dal 97%** delle persone.

L'età media anagrafica di tutte le persone di UNI è **49 anni**.

Le persone Under 30 sono l'**8%**, e le persone Over 60 sono il **7%**.

L'anzianità aziendale media è **21 anni**.

Le persone laureate il **45%**.

La struttura manageriale è composta dal **59% di donne**. La percentuale di donne presenti nella prima linea di riporto al Vertice è **50%**.

La popolazione di UNI è in prevalenza donna (64%) e si concentra nella fascia maggiore di 50 anni (60%). L'età media anagrafica delle persone è di 49 anni. Prosegue la politica di un graduale ricambio generazionale: oggi, **le persone con età inferiore a 30 anni sono poco più dell'8%** della popolazione UNI, fenomeno nuovo dell'ultimo lustro! Nel 2023 sono stati trasformati in tempo determinato 2 stage, e al termine del periodo di rendicontazione rimane attivo un solo stage. Tutti i principali fenomeni Human Resource (HR) continuano a essere monitorati anche in base al genere.

Dettaglio inquadramento

- Dirigenti
 - 1 donna
 - 5 uomini
- Quadri
 - 6 donne
 - 1 uomo
- Impiegate e impiegati
 - 61 donne
 - 32 uomini

Dettaglio livelli impiegate e impiegati

- Livello D2
 - 1 donna
 - 0 uomini
- Livello C2
 - 5 donne
 - 0 uomini
- Livello C3
 - 26 donne
 - 17 uomini
- Livello B1
 - 3 donne
 - 0 uomini
- Livello B2
 - 19 donne
 - 9 uomini
- Livello B3
 - 7 donne
 - 6 uomini

Organico per generazione e fasce d'età

Generazione (fonte ISTAT)	Totale Del Personale	Donne	Uomini
Baby Boom 2 (1956-1965)	26	20	6
Generazione X (1966-1980)	54	36	18
Millennials (1981-1995)	21	11	10
Generazione Z (1996-2015)	5	1	4
Totale	106	68	38

Il modello di valutazione della prestazione

La valutazione della prestazione mira ad agganciare le prestazioni individuali agli obiettivi di UNI rispetto a cosa si deve fare e come. Il sistema coinvolge tutto il personale con almeno tre mesi di presenza nella struttura; per chi ha meno di tre mesi di attività lavorativa, la valutazione viene rilevata in occasione del superamento del periodo di prova. Questo strumento mira a valorizzare il personale che raggiunge elevati livelli di risultato, in linea con la missione e i valori aziendali, con flessibilità nell'adattamento alle nuove modalità di lavoro e con un peculiare contributo individuale e di merito al raggiungimento complessivo degli obiettivi aziendali tracciati dalle [Linee Strategiche](#).

Il rispetto di adeguati livelli di prestazione è osservato tramite elementi quanti-qualitativi: il *cosa*, espresso in termini di produttività - economica, organizzativa, di relazione con il cliente - di capacità e conoscenze tecniche, come definite nel sistema professionale; il *come*, espresso in termini di comportamenti resi da tutto il personale con riferimento al nostro modello delle 5C: curiosità, creatività, comunicazione/collaborazione, critica, consapevolezza/ethical problem solving cui si unisce la leadership per la struttura manageriale. Nel 2023, contenuti, criteri, modalità della politica meritocratica sono stati resi ancora più fruibili con spazi dedicati nella intranet aziendale.

- **Curiosità:** Guardare e fare le cose in modo diverso. Siamo “sintonizzati” con quanto succede in azienda e nel contesto esterno. Se non sappiamo, chiediamo.
- **Critica (pensiero critico e giudizio autonomo):** Abbiamo pensiero critico, costruttivo e funzionale a fare sempre meglio le cose. Supportiamo la decisione presa, anche se non è quella che abbiamo proposto noi.
- **Consapevolezza (orientamento al risultato più ethical problem solving):** Non lasciamo “appesi” i problemi. Rispettiamo le scadenze. Aderiamo al percorso di sviluppo dell'integrità, applicandone i riferimenti nelle nostre attività. Ci impegniamo a migliorare.
- **Creatività (e innovazione):** Promuoviamo il cambiamento atteso, usciamo dalla nostra zona di confort. Facciamo proposte. Aggiungiamo valore.
- **Comunicazione efficace e collaborazione:** Ognuno dice cosa pensa, nella stanza, direttamente alla persona interessata. Non c’è posto per il “chiacchiericcio” alle spalle. Ci parliamo “dal vivo” ed evitiamo la mail per risolvere questioni e problemi. Lavoriamo in logica di team.

Cui si aggiunge la **leadership** per le/i responsabili, nella gestione del personale assegnato.

Formazione e riqualificazione

Continua l'importante investimento in formazione e **riqualificazione delle competenze** di tutto il personale, che ha caratterizzato gli anni della nuova Direzione, per sostenere l'importante cambiamento culturale ancora in corso.

L'attività formativa è finalizzata in maniera particolare a: sviluppare progetti innovativi; favorire una migliore apertura verso il mercato; rimanere al passo con un mondo tecnologico sempre più veloce e, non ultimo, sviluppare le soft skill delle persone in relazione alle **5C**. Il piano formativo è studiato annualmente con il supporto della struttura manageriale che, a valle della valutazione di prestazione, indica specifici bisogni formativi, anche recependo le esigenze di ognuno.

La formazione è tutta frutta durante l'orario lavorativo; non sono inclusi nelle statistiche riportate i corsi obbligatori (per esempio su salute e sicurezza, GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati).

La formazione e lo sviluppo personale sono una responsabilità condivisa. UNI si impegna a offrire a **tutto il personale** gli strumenti necessari a formarsi; il personale sa cogliere sempre meglio le opportunità a sua disposizione e dedica il tempo necessario a sviluppare nuove competenze o rafforzare quelle esistenti per una crescita continua.

Alcuni focus sulla formazione 2023

- **Competenze digitali:** A seguito della rivoluzione Microsoft 365, tutto il personale ha partecipato a sessioni formative dedicate da remoto.
- **Rendicontazione progetti EU:** A questa importante e innovativa risorsa del valore, sono state dedicate due giornate formative alle unità operative coinvolte, con l'obiettivo di garantire la migliore conformità ai principi di rendicontazione richiesti.
- **Diversità, Inclusione e Pari opportunità:** Su questo tema strategico abbiamo coinvolto tutto il personale in un [webinar](#) svolto a novembre, mese della celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne.
- **Piattaforme innovative:** Anche per il 2023 è stato reso disponibile un ricco catalogo di corsi online, con flessibilità di fruizione secondo la propria gestione del tempo e in diverse lingue. Perché ogni giorno è quello giusto per continuare a imparare e proseguire nello sviluppo personale e professionale.
- **Sviluppo manageriale:** per chi ha ulteriori responsabilità nel fare succedere le cose e nel contribuire ai risultati complessivi guidando e motivando nel cambiamento in corso, un servizio di counseling a chiamata accompagna l'esercizio individuale del ruolo atteso. Il team building manageriale ha invece focalizzato il valore delle relazioni e la necessità del gruppo, dove l'unicità di ciascuno deve trovare composizione equilibrata e armoniosa verso il migliore risultato di UNI. Ne è nato anche un cocktail - ma la ricetta è ancora segreta ...!

Sui temi dell'integrità e della tutela dei diritti umani cui il nostro percorso è orientato ([articolo 1 del nostro Statuto](#)) organizziamo con cadenza annuale un workshop introduttivo alla cultura dell'integrità, pensato per personale di nuova assunzione ma aperto a tutte le persone interessate. In questo ambito, inoltre, eroghiamo almeno un intervento info/formativo all'anno a cura di Fondazione Libellula per il contrasto alla disparità di genere sui luoghi di lavoro.

Le ore totali di formazione 2023 a tutto il personale UNI sono state **3.555**; le ore medie di formazione pro-capite sono state **34**.

Le ore di formazione previste dal Contratto Collettivo Nazionale sono **24 ore in 3 anni**.

Politica retributiva



Nella gestione del personale, la politica retributiva di UNI mira ad agganciare puntualmente la valorizzazione della performance al raggiungimento delle priorità strategiche.

La gestione della politica retributiva del Direttore Generale è demandata al Presidente. Non sono previsti trattamenti o accordi ex ante in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro. Il sistema di remunerazione del personale è a cura del Direttore Generale, supportato dalla Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione: il riferimento è il Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) Metalmeccanici per il personale e quello Dirigenti delle imprese industriali per il personale dirigente, che disciplinano sia la parte fissa che la parte variabile della remunerazione, lasciando per quest'ultima spazio agli accordi di secondo livello tra azienda e organizzazioni sindacali. La retribuzione annua lorda fissa è coerente con il ruolo ricoperto, l'ampiezza delle responsabilità assegnate, l'esperienza e le capacità richieste per posizione e ruolo, anche tenuto conto di appositi benchmark di mercato e del nostro job system (il sistema professionale di UNI che focalizza i contenuti di ruolo e relative competenze e capacità). Nell'ultimo anno, i meccanismi automatici di recupero dell'inflazione, previsti sia dall'Integrativo aziendale (con effetti da gennaio 2023) che dalla clausola di salvaguardia del CCNL - Contratto Collettivo Nazionale (da giugno 2023) hanno consentito di mitigare, almeno in parte, gli effetti di un'inflazione che non si verificava da tempi memorabili.

L'approccio per una cultura aziendale inclusiva e di neutralità comporta anche un monitoraggio puntuale su tutti i fenomeni gestionali, per mantenere nel tempo la neutralità delle nostre politiche di gestione delle persone rispetto al genere, all'età e a ogni altro elemento che non siano conoscenze, competenze e risultati di merito resi nella prestazione. Il focus sul gender pay gap rileva, con soddisfazione, un sostanziale allineamento in termini retributivi nei vari livelli contrattuali: la retribuzione media delle donne nel 2023 è superiore dell'1,2% rispetto a quella media degli uomini. L'unica eccezione è rappresentata dal livello A1, il cui gap (il 5,9% in meno e in diminuzione rispetto al 2022, quando era pari al 6,6% in meno) è dovuto prevalentemente all'anzianità media nel ruolo e comunque ben all'interno della variazione normalmente prevista nella pratica di management (più o meno il 20%). La parte di retribuzione in welfare prevista dal CCNL - Contratto Collettivo Nazionale, uguale per tutto il personale inclusi part-time, è destinata al fondo pensione, sanitario o welfare, secondo la libera scelta delle persone.

Alla retribuzione fissa si aggiungono elementi di retribuzione variabile. Il premio di risultato si estende a tutto il personale dipendente non dirigente, incluso quello a tempo determinato: è connesso a parametri di successo in grado di coinvolgere maggiormente il personale al raggiungimento dei valori fissati dal budget, con sviluppo di produttività, qualità e redditività. È differenziato secondo la complessità di ruolo indicata dall'inquadramento. L'equità retributiva, a parità di ruolo svolto, rappresenta in UNI uno degli elementi rilevanti della politica di remunerazione, offrendo a tutte le proprie risorse pari accesso alle opportunità aziendali di crescita e sviluppo professionale.

Anche in occasione del [rinnovo del contratto integrativo aziendale](#) sono stati aumentati alcuni elementi di remunerazione. Altri elementi di retribuzione variabile sono connessi a un sistema di [valutazione della prestazione individuale](#), per tutto il personale, al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi.

I benefit che completano l'offerta retributiva, estesi a tutte le tipologie di lavoro subordinato presente nella struttura, derivano sia da Accordo integrativo che da liberalità aziendali e riguardano ad esempio: conciliazione vita-lavoro; polizza infortunio professionale e non professionale; check up medico presso la sede aziendale che dal 2024 avrà cadenza annuale.

Non esistono differenze tra tempi indeterminati/determinati full-time/part-time.

Oltre alle coperture assicurative previste dalla normativa, UNI ha stipulato per tutte le sue persone una polizza assicurativa che copre sia il rischio infortuni derivante dall'attività lavorativa (professionale) che quelli che avvengono nel tempo libero (extra-professionale).

Il nuovo contratto integrativo stipulato a maggio 2023 (per personale impiegato e quadro) ha rafforzato la previdenza integrativa. Chi aderisce al fondo negoziale di categoria (Fondo Cometa) oltre alle percentuali previste dalla contrattazione collettiva (2%), beneficerà di un ulteriore contributo pari allo 0,40% a carico di UNI.

Anche per il personale dirigente è stata rafforzata la previdenza complementare con un graduale aumento della percentuale a carico di UNI verso il fondo negoziale Previndai.

La strategia diversità e inclusione



Inclusione e pari opportunità rimangono un elemento centrale per garantire uno sviluppo equo, sostenibile e inclusivo. Per questo abbiamo adottato dal 2022 una [politica aziendale dedicata](#). Nel contesto quotidiano 2023, questo impegno si è concretizzato in:

- formalizzazione e adozione di un piano che favorisce e sostiene lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo, coerente con i nostri valori aziendali;
- miglioramento di alcuni KPI della UNI/PdR 125, nostro riferimento per gestire la parità di genere verso dentro e verso fuori che si traducono in:
 1. sensibilizzare all'adozione di un linguaggio inclusivo, trasversalmente, nei documenti UNI di varia natura; la nostra comunicazione interna è gender neutral e ci impegniamo a un graduale miglioramento nella comunicazione verso l'esterno e nella produzione normativa,
 2. rafforzare il sostegno alla genitorialità, con aumento del contributo a carico di UNI nel periodo di congedo parentale,
 3. aumentare i giorni di permessi retributivi per malattia di figli/figlie fino a 15 anni,
 4. mantenere tutti i benefit durante i periodi di congedo maternità/paternità,
 5. [disegnare misure di coaching/counselling ad hoc che possano facilitare il rientro dalla maternità/paternità](#) è, il nostro **IMPEGNO PER IL FUTURO.**

Nel 2023 non sono pervenute segnalazioni di discriminazione e/o violenza né alla Direzione, né all'Organismo di vigilanza tramite Whistleblowing, né al Comitato guida Diversity & Inclusion (D&I) previsto dalla nostra politica.

Azioni di sensibilizzazione e formazione

Nel 2023 abbiamo proseguito la collaborazione con Fondazione Libellula, network che ha come finalità quella di agire su un piano culturale presso le aziende, per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere.

A novembre abbiamo organizzato un webinar per tutto il personale che si è focalizzato sulle microaggressioni e l'azione invisibile di stereotipi e pregiudizi di genere nel mondo del lavoro. Un viaggio per capire e scoprire cosa possiamo fare con nostri micro - comportamenti per contrastarle.

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne tutti i canali social di UNI hanno esplicitato il nostro impegno sul tema.



IMPEGNO PER IL FUTURO:

Riteniamo che la condivisione dei carichi di cura in famiglia sia un tema importante per favorire diversità e inclusione. Come organizzazione, nell'ambito dell'implementazione delle linee guida contenute nella UNI/PdR 125 e della nostra strategia, ci impegniamo a fare azioni di informazione mirate, per aumentare la consapevolezza delle mamme e dei papà riguardo alle misure di conciliazione vita/lavoro previste a livello sia aziendale che nazionale, favorendo la fruizione delle varie misure previste (ad esempio congedo parentale facoltativo).

Rinnovo accordi sindacali

Il 2023 è stato un anno intenso nelle relazioni sindacali che ci ha visti al lavoro su più fronti per il rinnovo dell'Accordo integrativo aziendale dipendenti e dirigenti e dell'Accordo di smart working.

A fine 2023 il personale ha rinnovato la propria Rappresentanza sindacale (Fiom Cgil unica sigla sindacale presente) e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

A maggio, dopo un articolato confronto con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), abbiamo rinnovato l'Accordo integrativo aziendale con durata biennale, nel quadro di governo di UNI orientato alla responsabilità sociale. L'Accordo ha consolidato l'innovativo modello organizzativo che fa leva su alti livelli di flessibilità, autonomia e responsabilizzazione rispetto ai risultati da raggiungere e da misurare, che aveva già trovato spazio nell'Accordo sullo smart working.

L'Integrativo ha al tempo stesso voluto favorire ancora di più un sistema capace di conciliare esigenze organizzative e di competitività con nuove forme di flessibilità e di bilanciamento vita-lavoro, sempre più a misura di donna e di uomo. La tutela e la cura della salute godono di particolare riguardo, anche tramite permessi illimitati connessi allo stare bene.

Abbiamo inoltre mantenuto il diritto alla disconnessione che dal 2020 riconosce alle persone il diritto a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro, definendo che eventuali ricezioni di comunicazioni in questa fascia oraria non richiedono di rispondere prima della ripresa dell'attività lavorativa, assicurando maggior rispetto degli spazi privati.

I principali elementi innovativi che caratterizzano il rinnovo riguardano la valorizzazione su una serie di ambiti.

Tra gli aspetti economici, è stato previsto:

- incremento del +7,5% del premio aziendale al raggiungimento del 100% degli obiettivi economici definiti, nell'assunzione che all'evoluzione della performance di UNI corrisponda una maggiore redistribuzione del valore generato verso chi ha contribuito a generarlo,
- possibilità per il personale di scegliere se convertire il valore globale del premio di risultato in welfare; in questo caso, il premio è detassato come previsto dalle normative fiscali e incrementato del risparmio aziendale sui contributi non dovuti da UNI agli Enti previdenziali,
- aumento del buono pasto, dell'indennità di trasferta, del contributo aziendale al fondo di previdenza complementare,
- nuova assicurazione per sostegno economico a favore dei famigliari in caso di decesso del personale in servizio,
- aumento del contributo aziendale per mamme e papà che aderiscono alla maternità/paternità facoltativa; più giorni di permessi annuali retribuiti per assistere figlie/figli; concorso dei congedi previsti in relazione alla maternità e paternità alla maturazione del premio.

Tra gli aspetti di conciliazione vita/lavoro il nuovo Integrativo prevede:

- **BUONA LA PRIMA TIMBRATURA:** un nuovo utilizzo della timbratura in sede, per cui si richiede al personale di fare solo la prima timbratura al mattino - per i soli presidi di salute e sicurezza - indipendentemente dal livello di inquadramento. Questo implica che, nella cornice quadro dell'orario di lavoro stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) e dagli accordi integrativi aziendali, le persone sono indipendenti riguardo a come distribuire in modo funzionale i propri carichi di lavoro, in raccordo con la struttura manageriale,
- flessibilità nella gestione di ore di lavoro al di fuori degli orari previsti, indicate dal personale stesso come strettamente necessarie per espletare la missione, secondo la regolamentazione prevista, da recuperare tramite tempo liberato o lavoro straordinario, a scelta delle persone interessate.

Tra gli aspetti di rilievo sociale, è previsto un check up medico annuale, dal 2024, a carico di UNI, che si unisce alla conferma di altri spazi dedicati all'assistenza alla salute per malattia, visite mediche, visite fisioterapiche, con permessi illimitati del tutto rimessi alla responsabilità della persona.

Sul fronte del personale dirigente, il rinnovo contrattuale ha ulteriormente valorizzato il modello flessibile del lavoro, in relazione al grado di professionalità, autonomia e responsabilità decisionale tipica del ruolo. Gli elementi di rilievo sociale sono ugualmente previsti anche su questo fronte contrattuale, con un ulteriore graduale rafforzamento della previdenza complementare nel corso di tutta la durata dell'accordo. La politica di remunerazione è ancorata agli stessi criteri del restante personale, dove l'attesa di prestazione focalizza anche in questo accordo interno gli elementi di innovazione, cultura del merito, promozione dell'integrità e supporto al modello di responsabilità sociale adottato da UNI.

Smart Working - Rinnovo accordo sindacale 2023

In autunno è stato sottoscritto il nuovo Accordo sullo smart working in UNI, quale parte integrante della strategia di gestione del personale. L'Accordo ha validità dal primo gennaio 2024 e verrà ridiscusso ogni due anni, in un'ottica di miglioramento continuo. L'Accordo conferma che si possa svolgere l'attività lavorativa in sede o altrove in luogo esterno all'azienda in smart working (SW) fino a tre giorni a settimana. Il lavoro in sede favorisce momenti di socializzazione e senso di appartenenza, condividendo spazi in maniera funzionale a preservare il capitale sociale fatto di relazioni tra persone, secondo il modello etico organizzativo adottato da UNI.

L'Accordo consolida il modello innovativo di lavoro per obiettivi, nella cornice oraria flessibile e nel raccordo necessario con la struttura; conferma i presidi di prevenzione e sicurezza sul lavoro e di riservatezza dei dati aziendali - da garantire a cura del personale anche a distanza – e il diritto alla disconnessione; rinnova le speciali attenzioni per ragioni connesse a gravi motivi di salute e accudimento.

Le principali novità per favorire ulteriormente la conciliazione vita-lavoro riguardano:

- diversa gestione dell'orario di lavoro a luglio e agosto, con alternanza tra presenza in sede e lavoro da altrove per favorire la vita familiare e le attività di cura: a luglio, a scelta fino a 5 giorni su 5 in smart working; ad agosto, 5 giorni su 5 in smart working e sedi chiuse; tutti gli altri mesi, a scelta fino a 3 giorni su 5 in smart working,

- per le future mamme: l'aumento a 8 settimane del periodo in cui è possibile svolgere attività lavorativa completamente da remoto prima del congedo di maternità; per neomamma e neopapà, possibilità di svolgere attività in smart working 5 giorni su 5 per 12 settimane al rientro dal periodo di congedo,
- in caso di permessi per visita medica, in modalità smart e di totale responsabilizzazione, non serve più esibire giustificativi.

Benessere organizzativo



Analisi di clima etico organizzativo

Nel 2023 abbiamo ripetuto la nostra analisi di clima.

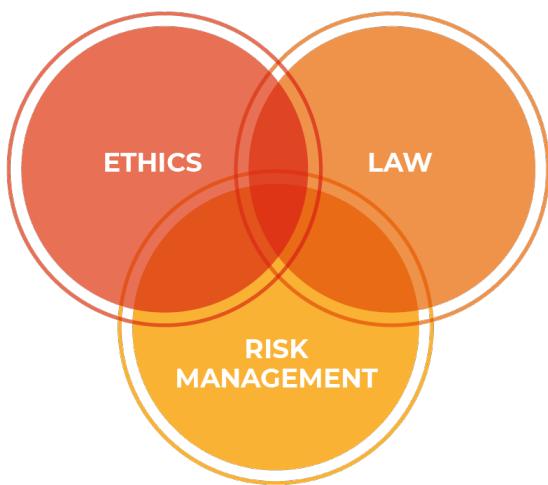
IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Svolgiamo questa rilevazione con una cadenza tendenzialmente biennale che ci consente di rilevare le percezioni del personale circa determinate variabili significative e analizzarne l'andamento nel tempo, per valutare l'efficacia degli interventi organizzativi, gestionali e formativi messi in campo dopo quanto rilevato.

La nostra analisi ha un focus particolare: accanto alle variabili *classiche* sul grado di soddisfazione del lavoro e del luogo di lavoro, dedichiamo una specifica attenzione all'evoluzione della nostra cultura dell'integrità, il viaggio avviato dal 2017 con l'adozione del nostro modello di responsabilità sociale, per acquisire informazioni circa le **percezioni** del personale sul clima etico organizzativo. Ci riferiamo a una componente fondamentale della cultura etica organizzativa di UNI, caratterizzata da pratiche e comportamenti che vengono sostenuti, esplicitamente e implicitamente, per quanto riguarda l'etica sul luogo di lavoro e il rispetto delle regole, gli aspetti etici del processo decisionale e quelli che ci guidano nelle nostre azioni. Come dimostrato dalla letteratura internazionale e da diversi studi empirici, i contesti di business rivelano che il clima etico organizzativo contribuisce significativamente alla formazione delle ideologie morali dei membri dell'organizzazione; per questo motivo per noi ha particolare rilevanza misurare e conoscere gli elementi che lo caratterizzano, per assumere informazioni circa le aree di criticità e identificare ulteriori interventi, funzionali allo sviluppo della cultura dell'integrità.

La partecipazione all'indagine è stata molto elevata (93% della popolazione aziendale), ancora maggiore di quella delle precedenti rilevazioni (2020: 91%, 2018: 86%), dimostrando un grado di motivazione e coinvolgimento particolarmente alto. Le variabili sono state analizzate nella loro evoluzione complessiva nel tempo. Per valorizzare al massimo il coinvolgimento, gli esiti di questa importante partecipazione sono stati presentati al Vertice aziendale, al gruppo manageriale e a tutta la popolazione aziendale in sessioni di confronto dedicate.



I principali esiti dell'evoluzione del clima etico organizzativo evidenziano una riduzione del rischio sia di violazioni etiche, con riferimento all'articolo 1 del nostro Statuto, sia delle regole aziendali. Entrambi sono stati percepiti in riduzione ma ancora necessari di miglioramento, con una diminuzione significativa nel caso di [violazioni di regole aziendali](#), tema cui abbiamo dedicato importanti approfondimenti negli ultimi anni.

Tra gli elementi determinanti il **benessere organizzativo** (ovvero: fiducia organizzativa, no intenzioni di turnover, commitment verso l'azienda, motivazione e realizzazione, soddisfazione sul lavoro), il fattore più importante per generare valore positivo risulta la **fiducia** organizzativa, di cui il supporto e l'onestà - attese - nei comportamenti di colleghi e colleghi rappresentano il driver principale.

Qualche dato sui principali esiti dell'analisi di clima etico organizzativo

I valori di analisi vanno da -100 a +100. Minore di zero è stato considerato pari a **disaccordo**; maggiore di zero è stato considerato pari a **accordo**.

- **Indice sintetico di benessere organizzativo:**
In disaccordo **22%**; in accordo **78%**.
Rispetto all'ultima rilevazione del 2020 (accordo = 70%) c'è stato un aumento del **+8%**
- **Fiducia organizzativa:**
In disaccordo **17%**; né accordo, né disaccordo **7%**; in accordo **76%**
- **Commitment verso l'azienda:**
In disaccordo **23%**; né accordo, né disaccordo **9%**; in accordo **67%**
- **Soddisfazione sul lavoro:**
In disaccordo **17%**; né accordo, né disaccordo **7%**; in accordo **76%**
- **No intenzione di turnover:**
In disaccordo **21%**; né accordo, né disaccordo **15%**; in accordo **64%**
- **Motivazione e realizzazione:**
In disaccordo **22%**; né accordo, né disaccordo **9%**; in accordo **68%**
- **Attuazione modello di responsabilità sociale:**
In disaccordo **15%**; né accordo, né disaccordo **16%**; in accordo **69%**.

Le persone hanno anche espresso il proprio apprezzamento per l'impegno di UNI a rendere operativo il modello di responsabilità sociale adottato.

Un focus specifico ha approfondito le dinamiche di bilanciamento vita-lavoro e la percezione sul nuovo modello di lavoro formalizzato anche nell'Accordo di smart working e nel nuovo [Accordo integrativo](#), suggerendoci di proseguire su questo versante che trova un riscontro positivo. Qualche dato:

- **Approvo il modello innovativo di organizzazione del lavoro, consentito dall'applicazione strutturale dello smart working:**
In disaccordo **4%**; né accordo, né disaccordo **2%**; in accordo **94%**
- **Trovo che in UNI il diritto alla disconnessione sia garantito nei fatti:**
In disaccordo **15%**; né accordo, né disaccordo **11%**; in accordo **75%**
- **La flessibilità oraria consentita dal modello organizzativo di UNI favorisce la mia responsabilizzazione sul lavoro:**
In disaccordo **1%**; né accordo, né disaccordo **7%**; in accordo **92%**
- **UNI incoraggia l'equilibrio tra lavoro e vita privata:**
In disaccordo **8%**; né accordo, né disaccordo **8%**; in accordo **83%**

Un altro focus ha trattato le tematiche dell'inclusione:

- **In UNI le persone vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dalle caratteristiche personali (età, genere, origine etnica, iscrizione al sindacato, orientamento...):**
In disaccordo **26%**; né accordo, né disaccordo **6%**; in accordo **67%**

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Le tematiche di inclusione, presidiate a livello strategico anche ai sensi della [UNI/PdR 125](#), ci vedranno impegnati anche nel 2024 per un pieno dispiegamento di soluzioni per favorire relazioni inclusive - ad ampio raggio - tra colleghi e colleghi e migliorare l'ecosistema organizzativo.

Lavori in corso:

Per promuovere un miglioramento concreto, nella rilevazione 2023 abbiamo osservato le variabili a livello di Unità Organizzativa restituendo gli esiti al gruppo manageriale per individuare le azioni necessarie al miglioramento: la richiesta è quella di interloquire direttamente con le persone delle proprie strutture per corresponsabilizzarsi sulle iniziative da adottare, con un coinvolgimento bottom-up. Ne verificheremo gli esiti nel 2025.

In viaggio verso l'integrità



Per dare concretezza alla Responsabilità Sociale in tutta l'organizzazione, dal 2018 siamo in viaggio verso lo sviluppo della cultura dell'integrità delle Persone di UNI.

Perché non può esserci un'organizzazione sostenibile se non si passa dall'integrità delle sue persone (citazione di Ruggero Lensi).

Questo percorso è realizzato sperimentando in casa le linee guida contenute in documenti normativi sul tema proposti al mercato, come la UNI/PdR 21:2016 Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi; la UNI/PdR 41:2018 Operatori settore credito, finanza, previdenza e assicurazioni - Linee guida per la gestione dell'integrità. L'obiettivo non è quello di indicare cosa è giusto fare, ma di innescare quel cambiamento culturale che la Responsabilità Sociale richiede, attraverso il coinvolgimento, la sensibilizzazione e la formazione.

Il viaggio, in corso, mira a favorire una consapevolezza comune a tutte le persone di UNI per operare in coerenza con le politiche dell'organizzazione per una condotta aziendale responsabile.

La nostra **Infrastruttura dell'Integrità** è l'insieme di strumenti che ci guidano nei nostri comportamenti quotidiani sul lavoro, ed è composta da:

- una parte, codificata dalla [Carta Deontologica delle persone di UNI](#), dedicata alle regole, che ha lo scopo di prevenire i comportamenti ritenuti non accettabili, descrivendo anche alcune specifiche tipologie di violazione dell'integrità (esemplificative e non esaustive). **Nel caso in cui sorgano dubbi** sull'applicazione di una regola in una determinata fattispecie, il personale può rapportarsi alla [Commissione Etica](#) e porre il proprio quesito che viene analizzato e risolto, diventando poi uno dei casi del nostro Codice Deontologico. Il Codice raccoglie casi esemplificativi di comportamento da tenere in situazioni di incertezza circa l'applicazione di una regola che diventano quindi un patrimonio comune,
- una parte valoriale, espressa dalla [Carta Etica](#) delle persone di UNI, che costituisce la nostra guida per fare bene le cose nell'operatività quotidiana. La Carta individua i nostri principi e valori, declina cosa significano e come si concretizzano in UNI

... e poi, allenamento per esercitarci sulla migliore azione da mettere in campo, tramite i dilemmi.

Cosa sono? Visto che non tutto può essere regolamentato; visto che si possono verificare situazioni di incertezza morale - dove due o più principi o valori sono in contrasto tra di loro e dove non c'è regolamentazione; ci esercitiamo a ragionare sulle motivazioni che potrebbero spingerci a prendere una decisione e a svolgere un'azione piuttosto che un'altra secondo i diversi livelli di sviluppo morale (teoria di Kohlberg). Lo facciamo attraverso i **dilemmi etici** che il personale sviluppa e illustra alla Commissione Etica. I dilemmi sono raccolti e classificati e resi disponibili in un repertorio ragionato, il nostro Codice Etico.

Queste sono le basi che favoriscono l'attuazione della nostra condotta aziendale responsabile. La **Commissione Etica** – organismo multistakeholder - ha il ruolo chiave di fornire **consulenza** ogni volta che una persona abbia difficoltà o perplessità ad agire in maniera coerente con quanto previsto dal nostro percorso integrità e dai documenti dell'Infrastruttura. Segnalazioni di comportamenti in contrasto con questa linea aziendale possono essere rivolte alla Commissione Etica stessa, alla Direzione o anche attraverso lo strumento [Whistleblowing](#), che oltre a gestire segnalazioni relative a comportamenti contrari a regole, contratti e leggi, prevede la possibilità di accogliere segnalazioni di pratiche incoerenti con i Principi e i Valori perseguiti da UNI.

L'integrità come strumento gestionale

Il rispetto delle regole

Dopo aver innescato il cambiamento attraverso attività formative in aula, on line e in autoformazione - con strumenti e tool sempre a disposizione del personale - per promuovere sviluppo e consapevolezza del ragionamento morale, le tappe 2023 hanno dedicato un focus particolare al rispetto delle regole. Il gruppo manageriale è stato protagonista di queste fasi: l'obiettivo è stato quello di favorire un dibattito razionale (cioè, proponendo il proprio punto di vista argomentando le proprie ragioni e confrontandosi criticamente con le diverse tesi proposte) affinché l'integrità diventi sempre più uno strumento gestionale concreto, anche in relazione a quale politica di gestione delle violazioni adottare rispetto alle regole previste dalla Carta Deontologica. L'approfondimento ha riguardato l'adozione di una politica di totale conformità alle regole e gli aspetti connessi in termini di giustizia, equità e uguaglianza di trattamento, rispetto a una politica del buon senso basata sulla valutazione discrezionale caso per caso.

Conflitto d'interesse

La Carta Deontologica dedica particolare attenzione al conflitto d'interesse come misura necessaria per favorire un ambiente di lavoro libero da favoritismi, parzialità e discriminazioni di ogni natura, concentrando su comportamenti che potrebbero costituire violazioni dell'integrità. Il conflitto d'interesse si manifesta in una qualsiasi situazione/circostanza o relazione, intenzionale o non intenzionale, che può o potrebbe indurre una persona di UNI a perseguire o promuovere interessi contrari a quelli dell'organizzazione, influenzando, consapevolmente o non consapevolmente, le decisioni e le azioni, ricavando un beneficio personale o indiretto (finanziario o non finanziario) per altri soggetti.

Il conflitto d'interesse è declinato in varie situazioni, sia legate al Modello 231 e al CCNL-Contratto Collettivo Nazionale - sia tipiche della Carta Deontologica. La Carta presta attenzione a tre differenti classi di conflitto di interesse. Innanzitutto, al conflitto di interesse attuale/reale, che si concretizza durante un processo decisionale o una azione. Poi, a quello potenziale, che si configura come la possibilità che una decisione o un'azione interferisca con l'interesse primario dell'organizzazione solo in un momento successivo. Infine, a quello apparente, ovvero decisioni o azioni che sembrano interferire con l'interesse primario dell'organizzazione, finendo così per danneggiarne la reputazione.

La Carta Deontologica fornisce indicazioni per la gestione del conflitto d'interesse che richiede una dichiarazione per iscritto alla/al proprio responsabile, alla funzione che gestisce il personale e alla struttura preposta alla decisione.

L'obiettivo è rimuovere il conflitto spostando la decisione su un'altra persona non coinvolta nel conflitto di interesse, oppure gestirlo, affidando la decisione che riguarda il soggetto coinvolto a un team, per gestire il relativo rischio, azionando una collaborazione trasversale.

Per qualsiasi dubbio di comportamento, oltre a rivolgersi alla struttura manageriale, le persone possono rivolgersi alla Commissione Etica, presentando casi operativi che, una volta esaminati e risolti, diventano parte del patrimonio comune e confluiscano nel Codice Deontologico, con l'obiettivo di mitigare la violazione delle regole fissate nella Carta.

La Commissione Etica

La Commissione Etica è l'organo multistakeholder interno insediato nel 2019 che si inserisce nell'ambito del programma di sviluppo della nostra cultura dell'integrità: la Commissione mira a promuovere e favorire la riflessione sull'etica e sull'integrità ed essere punto di riferimento per le tematiche che si presentino nel contesto lavorativo.

Oltre alla Direzione aziendale, sono invitati a partecipare un ethics advisor esterno esperto in materia e, a rotazione, una persona rappresentante del personale, del gruppo manageriale e del sindacato, individuata da ogni gruppo di riferimento in modalità bottom-up.

Salute e sicurezza sul lavoro



UNI/PdR 83, il sistema di gestione in UNI

Nell'ambito del nostro sistema di gestione integrato includiamo il Modello Organizzativo di Gestione (MOG) salute e sicurezza, con puntuale riferimento al modello di governance di UNI ispirato alla responsabilità sociale che dedica un focus specifico alla salute e sicurezza sul lavoro. Tali politiche sono infatti parte integrante del benessere delle persone e sono proiettate oltre il semplice rispetto degli obblighi di legge.

I requisiti del nostro Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono coerenti con i contenuti della UNI/PdR 83:2020 adottata da UNI, in linea con il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Confermiamo quindi l'approccio, come fatto anche su altre tematiche (ad esempio sulla parità di genere) di applicare gli stessi standard che rendiamo disponibili all'esterno, adottando questa importante linea guida anche per garantire l'incorporazione del paradigma salute e sicurezza definito nel documento di [Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro UNI](#). La Politica implica l'impegno a soddisfare i requisiti applicabili e al miglioramento continuo, come riportato nel documento di Politica su cui peraltro chiediamo conformità a tutti i nostri fornitori, tra le clausole contrattuali.

Nel 2023 non ci sono stati infortuni sul lavoro.

Engagement su stress lavoro correlato



I risultati dei focus group svolti nel 2022 su Stress Lavoro Correlato (SLC) sono stati presentati al personale a marzo 2023, durante uno degli incontri periodici con il Direttore Generale. Ne sono derivate alcune azioni correttive, nonostante il rischio riscontrato fosse complessivamente basso. I principali punti di attenzione emersi dall'analisi riguardavano: la complessità della gestione connessa a una maggiore esposizione verso il cliente e il mercato; i numerosi stimoli esterni e interni a cui le persone sono chiamate a partecipare, con interesse ma anche affaticamento; gli elementi imprevedibili e il numero di richieste che influiscono sulla percezione di coinvolgimento e carico di lavoro, mettendo alla prova competenze e operatività; il desiderio di un maggiore coinvolgimento con i/le manager nell'esplorare proposte, idee, interessi e desideri.

Le azioni avviate si sono quindi concentrate su: ulteriori investimenti nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie alla diversa complessità da gestire; una pianificazione anticipata di eventi annuali comuni; maggiore corresponsabilizzazione su progetti con impatto trasversale per chiudere ambiti di lavoro in corso e aprirne poi di nuovi; la richiesta di un maggiore ascolto da parte manageriale. Un monitoraggio e una revisione sono previsti nell'autunno del 2024.

Anche per il 2023 è stata confermata la possibilità di accedere allo **sportello di ascolto psicologico** - tre incontri a disposizione del personale su tematiche di qualsiasi natura, a carico di UNI, con personale esterno specializzato.

Comitato Covid



In autunno 2023, la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), il Rappresentante dei lavoratori (RLS) e le figure interne ed esterne della sicurezza hanno deciso di superare il Comitato Covid, istituito dall'inizio della pandemia, e il Protocollo anticontagio. La gestione di questi temi rilevanti, come definiti nella Politica, è stata quindi ricondotta ai normali presidi.

Nell'anno, il documento di valutazione dei rischi (DVR) si è arricchito con **specifiche attenzioni riservate alle lavoratrici in gravidanza** per favorire, ulteriormente, il lavoro da remoto, compatibilmente con le attività svolte, nel caso in cui possano sorgere eventuali impatti connessi allo spostamento casa-lavoro (per esempio distanza, vettore utilizzato). In un'ottica di massima cautela, abbiamo inoltre previsto la loro sospensione temporanea dalle squadre di primo soccorso in caso di emergenza, anche se UNI non prevede attività lavorative a rischio significativo per la salute della gestante e di chi nascerà.

Prima di tutto, la salute

Coerentemente con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) dei metalmeccanici, le persone di UNI possono avvalersi del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (Metasalute), che prevede una serie di servizi di assistenza medica e sanitaria integrativa, non relativa all'attività lavorativa. L'entità delle prestazioni, a fronte di una contribuzione contenuta, è stata resa possibile anche dal contributo di avvio, previsto a totale carico di UNI. Il fondo offre diversi piani sanitari in riferimento alla contribuzione mensile che per ogni persona UNI intende erogare. La contribuzione mensile relativa al Piano Base è a totale carico dell'Azienda. Le persone di UNI possono iscrivere anche i propri familiari alla contribuzione dei servizi offerti dal fondo, specialmente se si tratta di figli minori a carico.

UNI ha inoltre adottato diverse soluzioni e programmi sulla promozione della salute. Prima biennale, e dal 2024 annuale, è offerta la possibilità di **effettuare all'interno della sede UNI di Milano (su Roma presso struttura convenzionata), un check up generale** che prevede una serie di esami e approfondimenti per la valutazione dello stato di salute generale, e specifici per il genere. Un'equipe di medici specialisti dell'unità operativa dell'ospedale San Raffaele ci supporta per questa attività.

Abbiamo inoltre disponibile uno **Sportello psicologico**, quale spazio di ascolto e d'assistenza dedicato.

Ancora, il nostro medico competente presso la sede lavorativa di Milano, una volta al mese, è a disposizione delle persone per qualsiasi consulenza medica, anche non legata strettamente all'attività lavorativa.

UNI & l'ergonomia

Anche nel 2023 abbiamo continuato a supportare le persone nel loro benessere, compresa l'ergonomia. Dopo la prima iniziativa, definita nell'ambito dell'Accordo sindacale sullo smart working per tutto il personale, abbiamo esteso il supporto alle persone di nuovo ingresso in UNI: è stato quindi possibile richiedere l'acquisto di prodotti utili per garantire la sicurezza e il comfort durante il lavoro in luoghi diversi dall'ufficio (come sedie ergonomiche, occhiali con filtro blue-ray, tappetini, supporti per polsi, mouse ergonomici, ecc.) e contribuire così, con **responsabilità individuale**, a prevenire i rischi legati all'ergonomia.

Abbiamo affrontato nuovamente questo tema anche nella comunicazione periodica sulla salute e sicurezza, mettendo l'accento sulla responsabilità individuale e sul ruolo attivo che ognuno di noi può svolgere per creare un ambiente di lavoro sicuro, fornendo indicazioni utili per allestire una postazione di lavoro ideale anche al di fuori dell'ufficio. Per sensibilizzare ulteriormente su questo tema, la formazione annuale per tutto il personale su MOG-Salute e Sicurezza di UNI è stata sviluppata in modalità interattiva, attraverso una serie di sondaggi online a risposta multipla commentati in diretta dell'esperto del Rappresentante dei lavoratori (RSL).

Dogs at work - Inclusione anche per noi!



Grazie al progetto **dogs at work**, dal **2017** i cani sono i benvenuti negli uffici UNI: anche così migliora la socialità perché si avvicinano tra loro le persone e si favorisce ulteriormente il bilanciamento vita-lavoro.

Il valore della produzione



Il valore della produzione di UNI al fine dell'esercizio 2023 è pari a 14.475.160 euro
(Bilancio d'esercizio UNI 2023, Conto Economico)

Gli obiettivi di ricavi particolarmente sfidanti fissati per il 2023 sono stati mantenuti grazie all'incremento di tutte le voci di ricavo, dovuto all'ampliamento delle vendite dei prodotti e servizi UNI, oltre al consolidamento del diritto d'uso del Marchio UNI e della gestione dei progetti europei finanziati. Tali andamenti, superiori sia verso il consuntivo 2022 sia verso il budget, non hanno assorbito del tutto la flessione rispetto al valore della produzione totale del 2022 (2,2% in meno). Il fenomeno si riconduce essenzialmente al decremento dei contributi legati ai mandati comunitari CEN, dovuti alla chiusura dei contratti avvenuti tra il 2023 e il 2024. Per maggiori dettagli si può fare riferimento alla [nota integrativa del Bilancio di esercizio UNI 2023 Conto economico](#).

Distribuzione valore aggiunto negli anni 2023 e 2022

Il valore aggiunto globale netto nel **2023** è stato di **13.711.078,64 euro**.

Il valore aggiunto globale netto nel **2022** è stato di **14.226.458,12 euro**.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale netto

Remunerazione	2023	2022	Differenza Percentuale
F. Remunerazione dell'azienda	717.799,85 euro	923.461,40 euro	-22,3%
D. Remunerazione del capitale di credito	37.398,83 euro	49.322,25 euro	-24,2%
C. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	305.625,07 euro	278.247,34 euro	9,88%
B. Remunerazione del personale (dipendenti e consulenti esterni)	8.220.724,90 euro	7.806.323,90 euro	5,33%
A. Fornitori	4.429.529,99 euro	5.169.103,23 euro	-14,3%

Il valore economico trattenuto dall'azienda (voce Remunerazione dell'azienda) è definito come differenza tra valore generato e distribuito nel 2023 è pari a euro 717.799,85. In questo sono compresi gli accantonamenti alle riserve di patrimonio a seguito dell'avanzo dell'esercizio e gli ammortamenti degli immobili.

Valore aggiunto in sintesi

Soggetti	2023	2022
Fornitori	32,3%	36,3%
Personale	60%	54,9%
Pubblica Amministrazione	2,2%	2%
Capitale di credito	0,3%	0,3%
Azienda	5,2%	6,5%

Nota metodologica

Le linee guida di rendicontazione del Valore Aggiunto suggeriscono di nettizzare la remunerazione della Pubblica Amministrazione, sottraendo gli importi pagati per tasse e imposte. Nello specifico caso di UNI si ritiene di non attenersi a questi suggerimenti.

Lo scopo di UNI, infatti, è svolgere attività di normazione, ossia studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti di applicazione volontaria (norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento) al fine di coordinare gli sforzi per migliorare e standardizzare prodotti, servizi, professioni e organizzazioni, con l'obiettivo di semplificare la progettazione, la produzione e la distribuzione, garantendo prestazioni di sicurezza e di qualità, rispetto per l'ambiente e tutela di consumatori e lavoratori/lavoratrici, in tutti i settori economici, produttivi e sociali.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 223/2017, eroga contributi annuali per promuovere l'attività dell'Ente e consentire un'adeguata partecipazione alle attività di cooperazione europea e internazionale in materia. Questi contributi, pari a circa il 20% del bilancio di UNI, concorrono alla diminuzione complessiva del costo di produzione delle norme, permettendoci di contenerne il prezzo di vendita, a vantaggio del sistema economico fruitore come piccola e media impresa, artigiani, ordini e associazioni professionali.

Nella presente determinazione i contributi ricevuti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) vengono classificati nella voce valore della produzione, partecipano alla formazione del valore aggiunto, ma non vengono poi ripartiti nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.

Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness

Accordi di collaborazione



Tramite queste collaborazioni, trova sua ulteriore espressione l'attività tipica della normazione di favorire l'**Obiettivo 17 di Sviluppo Sostenibile ONU Partnership per gli obiettivi**.

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Proseguiremo quindi nell'attivare e gestire nuove collaborazioni, verso i diversi stakeholder della nostra mappa.

Nel 2023 abbiamo **50 accordi di collaborazione attivi**, in lieve flessione rispetto all'anno precedente per alcuni accordi non rinnovati.

Gli accordi sono partnership siglate con istituzioni, rappresentanze sociali, imprenditoriali, delle professioni e dei consumatori, mondo accademico e della ricerca che stabiliscono puntuale collaborazioni tra le parti. Sono un potente mezzo di diffusione della cultura della normazione, perché ci permettono di raggiungere diversi soggetti, anche in maniera mediata e possono prevedere:

- ampia partecipazione di esperti esperte e del socio contraente alle attività di normazione,
- accesso agevolato alla consultazione del catalogo delle norme UNI,
- formazione e scambio su specifici progetti,
- diffusione della cultura e del valore della normazione attraverso seminari e iniziative co-organizzati.

Nel 2023, alcuni accordi storici sono stati rinnovati (ANIMA, CNI - Consiglio Nazionale degli Ingegneri, CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) tra i quali quello con la Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni, Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI). Questo nuovo protocollo di intesa recepisce le prescrizioni del Regolamento Europeo (UE) n. 1025/2012, recentemente aggiornato (Regolamento UE 2022/2480) che ha, tra gli obiettivi primari, anche quello di migliorare il sistema della normazione, con procedure più snelle che favoriscono la partecipazione di soggetti storicamente più deboli, come le micro, piccole e medie imprese. Inoltre, il protocollo ha l'obiettivo di assicurare efficacia ed efficienza dei processi di trasposizione in ambito nazionale della produzione normativa derivante da ETSI (Istituto Europeo per le Norme di Telecomunicazione), allineata alla nuova strategia di standardizzazione europea, con un'adeguata rappresentanza dell'industria italiana, così da cogliere tempestivamente e proficuamente le opportunità di sviluppo che si presentano di volta in volta.

Anche l'accordo con l'Associazione degli Studi Legali Associati (ASLA) è stato rinnovato, dopo aver promosso, nel 2022, lo sviluppo della prima norma tecnica volontaria a livello mondiale relativa a un modello di gestione del rischio per lo studio legale. Si tratta della UNI 11871:2022 Studi professionali di Avvocati e Dottori Commercialisti - Principi organizzativi e gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione per la creazione e protezione del valore. Consapevole della necessità di sostenere il cambiamento dovuto a richieste sempre più complesse, la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, l'ente previdenziale degli avvocati iscritti agli Albi forensi, ha messo a disposizione degli Studi Legali, nell'autunno 2023, un budget dedicato all'adozione, formazione e poi certificazione di conformità alla norma UNI.

Alcune delle partnership avviate nel 2023:

- Accordo con UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e di prodotti a questi ausiliari (CN, utensili, componenti, accessori), che ha consentito loro di entrare tra i Soci di Rappresentanza di UNI, mantenendo e rafforzando ulteriormente il ruolo normativo che l'associazione da sempre esercitava tramite Stanimuc.
- Protocollo di Intesa con gli Stati Generali del Patrimonio Italiano (SGPI) per valorizzare, preservare e rendere fruibili i beni e il patrimonio culturale con il supporto delle norme tecniche in vigore e per proseguire l'attività di normazione con nuovi/nuove esperti/esperte che potranno codificare tutte quelle eccellenze di nicchia e know-how che meritano di essere diffuse su tutto il territorio nazionale e non solo.
- Accordo con la **Fondazione Banco alimentare Onlus** che vanta una consolidata esperienza di raccolta di eccedenze alimentari per ridistribuirle ai più bisognosi. L'obiettivo è quello di sviluppare e poi diffondere il più possibile, attraverso apposite norme tecniche, il modello di gestione di questi prodotti da parte della grande distribuzione ma anche di piccoli esercenti che non devono più diventare scarti (rifiuti) ma trovare nuovo utilizzo in ottica di circolarità.



Alcuni accordi istituzionali, data la loro complessità, danno vita a progetti specifici pluriennali. Un esempio progettuale è l'Accordo Quadro con Unioncamere: prosegue infatti la collaborazione volta a illustrare alle imprese - in particolare alle micro, piccole e medie imprese - una selezione di norme capaci di migliorarne l'organizzazione interna, di rafforzare la loro posizione sul mercato, grazie a comportamenti innovativi, etici, rispettosi dell'ambiente, della salute e della sicurezza delle persone, nella produzione di servizi e prodotti di qualità. A tal fine, anche nel 2023, sono stati pianificati e organizzati diversi webinar in vari territori che hanno coinvolto la rete UNICA desk, le Camere di Commercio, Dintec e Unioncamere, indirizzati a imprese, associazioni di categoria e pubblica amministrazione nazionale e locale.

Gli UNICA desk

Gli UNICA desk sono sportelli fisici consultabili da professioniste/professionisti, imprese, pubblica amministrazione o cittadinanza, di accompagnamento intelligente alla conoscenza delle norme UNI, dalla consultazione all'applicazione, in cui opera personale appositamente formato.

I **9 UNICA desk** si trovano presso le strutture camerali di Bergamo, Basilicata, Bologna, Milano Monza Brianza Lodi, Taranto, Torino, Treviso Belluno, SudTirol Alto Adige e Reggio Calabria.

I webinar tra febbraio e novembre sono stati **5**.

Media di partecipanti per webinar live: **90**.

Li puoi trovare all'indirizzo: <https://unicadesk.camcom.it/>

Anche presso le sedi UNI di Milano e di Roma è possibile consultare, gratuitamente, le norme UNI. Inoltre, sono previste diverse modalità di accesso a distanza per le persone con disabilità.

La partecipazione ai network

Siamo parte attiva di diversi network settoriali, in cui portiamo la nostra esperienza in ambito normativo e non, a valore comune. Alcuni esempi:

- **HR Community (HRC)**, il più grande network di chi svolge la professione HR, con cui prosegue la nostra collaborazione. Oltre a favorire le relazioni, il network consente approfondimenti periodici sui principali andamenti HR, attraverso la raccolta e la condivisione di casi che manager di diverse aziende e contesti scambiano su tematiche chiave di questo mestiere. Possiamo così condividere competenze e migliori pratiche che possono alimentare la nostra crescita aziendale e contribuire, in un modello partecipativo, alla trasformazione del panorama HR. Nel 2023 abbiamo partecipato a diverse sessioni di lavoro incentrate su tematiche di innovazione, sostenibilità, sfide e opportunità che attendono la professione, evidentemente centrali per un'organizzazione che, come UNI, mette al centro le persone.
- **Fondazione Libellula**, contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere. Quest'anno il rapporto si è consolidato ulteriormente: oltre a un webinar di riflessione sul tema delle microaggressioni, erogato a tutto il personale, abbiamo coinvolto il corpo docenti **UNITRAIN** e sovvenzionato la creazione dello **Spazio Libellula**.

- **SODALITAS**, abbiamo partecipato alle attività legate alla carta Diversity & Inclusion (D&I), con pubblicazione dell’esperienza UNI e siamo stati invitati a Bruxelles alla presentazione del mese della Diversity & Inclusion (D&I), proprio in ragione dell’esperienza fatta con la UNI/ PdR 125, ma anche con le altre attività di normazione, quali UNI ISO 30415.
- **SUSTAINABILITY MAKERS**, associazione italiana che riunisce le professionalità che si dedicano alle strategie e ai progetti di sostenibilità con cui abbiamo collaborato, oltre che in ambito del master dell’alta scuola Altis dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, per un’attività di info/formazione per la diffusione della sostenibilità come approccio sistematico per imprese e organizzazioni. Tre le sessioni organizzate in cui è stato declinato il tema della sostenibilità: una dedicata al concetto della Corporate Social Responsibility; una a Sostenibilità e normazione; una a UNI/PdR 125 e al tema della Diversità e Inclusione.
- **AIS**, Associazione Infrastrutture Sostenibili, di cui UNI è socio di diritto. Nel 2023 è stato avviato il Tavolo Tecnico per l’elaborazione di una nuova UNI/PdR sul tema dei cantieri sostenibili per le infrastrutture.
- **CIF, Cluster Fabbrica Intelligente**, associazione focalizzata sulla crescita economica sostenibile dei territori, con cui collaboriamo su attività di innovazione e specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali.
- **ICESP**, la Piattaforma Italiana degli attori per l’Economia Circolare che nasce per far convergere iniziative, condividere esperienze, evidenziare criticità e indicare prospettive per rappresentare in Europa le specificità italiane in tema di economia circolare e promuoverla in Italia attraverso specifiche azioni dedicate. Continua il presidio sui diversi fronti collegati alla misurazione dell’economia circolare e la condivisione delle buone pratiche.

Partecipiamo anche a diversi Tavoli Tecnici a supporto dei Ministeri competenti:

- **Tavolo Tecnico Nazionale, interministeriale** e coordinato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sulle materie prime critiche, in particolare al gruppo 3 Ecodesign e relativo sottogruppo Normazione oltre al gruppo Urban Mining. Abbiamo contribuito all’elaborazione del capitolo sulla normazione tecnica del report finale che è stato consegnato ai Ministri Urso e Pichetto Fratin nel mese di luglio.
- **Tavolo Nazionale (informale) sull’High Level Forum on Standardisation** istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nel mese di ottobre. Lo scopo è quello di raccogliere contributi e rappresentare gli interessi del Paese nel Forum europeo. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha aderito a diversi gruppi di lavoro del Forum e UNI è fortemente impegnato nel supportare il proprio Ministero di riferimento sia nelle tematiche orizzontali sia in quelle più specifiche.

Inoltre, il 2023 ha visto ulteriormente intensificarsi le relazioni tra UNI e il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Oltre a partecipare, da diversi anni, a tutti i tavoli relativi alla definizione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), abbiamo organizzato un corso di info/formazione sulla normazione tecnica destinato a funzionari e funzionario del Ministero e abbiamo partecipato a Ecomondo, realizzando tre presentazioni sui temi di maggiore interesse (transizione ecologica, innovazione, circolarità e sostenibilità ambientale) presso lo stand del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Intensa l'interazione con funzionari/funzionarie competenti del MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) sui temi della sostenibilità del settore delle costruzioni, del tessile e del Life Cycle Assessment (LCA) dei prodotti; la collaborazione ha riguardato anche la diffusione della specifica tecnica nazionale UNI/TS 11820:2022 sulla misurazione della circolarità (prima norma tecnica di questo tipo a livello mondiale, peraltro citata nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare) e della UNI/TR 11821:2023 sulla raccolta e analisi di buone pratiche di Economia Circolare. Su questo stesso tema, inoltre, è stato costituito a livello CEN il Comitato Tecnico CEN/TC 473 Circular Economy che si occuperà di elaborare documenti normativi sull'economia circolare, in sinergia con l'omonimo Comitato Tecnico ISO/TC 323.

Il coinvolgimento delle comunità locali



Anche quest'anno confermiamo il nostro impegno a promuovere il progresso sociale e territoriale della comunità in cui operiamo. Il nostro [supporto rinnovato al Banco Alimentare](#) rappresenta un elemento concreto che testimonia la nostra solidarietà verso le persone più fragili del tessuto urbano.

Inoltre, dal 2023 sosteniamo **Forestami**, contribuendo alla piantumazione di 3 milioni di piante nella città metropolitana di Milano entro il 2030, per favorire la rigenerazione urbana e immaginare una città futura che metta al centro le persone e il legame con la natura. Con questa iniziativa, abbiamo preferito valorizzare gli spazi verdi del territorio vicino a dove UNI opera nella sua attività quotidiana.

Come ogni anno, in occasione delle festività natalizie, l'attenzione al personale si coniuga con un acquisto solidale e sostenibile a sostegno di una causa benefica e testimonia la nostra volontà di promuovere un ambiente inclusivo e sostenibile.

Spazio Libellula

In una delle zone più sensibili di Milano, quella attorno a via Padova, è stato inaugurato a luglio lo Spazio Libellula. L'obiettivo è quello di innescare il cambiamento, intercettare casi di disagio e molestie che potrebbero rimanere nascosti e agire per tempo. Come UNI, abbiamo voluto sostenere questa iniziativa di concreto sostegno al territorio, proprio perché è un utile presidio per intercettare il fenomeno della violenza di genere - tuttora tristemente radicato nella nostra società, come ci ricordano frequenti fatti di cronaca - anche fuori dal mondo del lavoro o in contesti in cui esso appare meno evidente. Crediamo infatti che l'impegno di un'azienda contro la violenza di genere si concretizzi prevenendo i casi al suo interno ma anche preoccupandosi di ciò che succede fuori. Anche così concretizziamo il nostro impegno di operare in ottica di responsabilità sociale.

Una UNI/PdR per includere le persone con disabilità nel mondo del lavoro



Su mandato di Regione Lombardia, insieme a Unioncamere Lombardia abbiamo sviluppato il progetto di prassi che mira a fornire indirizzi operativi per l'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, in pubblicazione a inizio 2024. Con il supporto delle persone esperte parte del Comitato Disabile di Regione Lombardia, che hanno massivamente partecipato al tavolo dei lavori, la prassi di riferimento fornisce un approccio metodologico pragmatico e concreto per tutte quelle organizzazioni che considerano la cultura dell'inclusione un reale valore aggiunto, valorizzando le competenze e le diversità.

Il documento fornisce alle organizzazioni le indicazioni per muoversi verso una reale politica di inclusione delle persone con disabilità negli ambienti di lavoro, individuando le azioni e le politiche inclusive che l'organizzazione dovrebbe pianificare, attuare e monitorare, delineando gli elementi ritenuti indispensabili (ad esempio l'adeguatezza delle postazioni di lavoro, l'assenza di barriere architettoniche, la formazione del personale aziendale), proponendo anche una check-list di controllo per verificarne e valutarne l'applicazione. Punto di forza della prassi è l'applicabilità a tutte le organizzazioni, pubbliche e private e di ogni dimensione, e la valenza per tutte le tipologie di disabilità.

L'approccio innovativo proposto dalla prassi ha raccolto vasto consenso presso gli stakeholder del progetto e anche presso alcune aziende invitate a partecipare a un Workshop dedicato dove abbiamo presentato la bozza di prassi, che si è svolto il 28 settembre, prima dell'apertura della consultazione pubblica: anche questa attività di coinvolgimento diretto degli stakeholder **ha segnato questo progetto come straordinario**, non essendo previsto come passaggio nei processi ordinari di redazione delle prassi di riferimento. La prassi è redatta in linguaggio neutro rispetto al genere e disponibile in versione accessibile alle persone con disabilità visive: tutti presupposti per renderla uno strumento per un'ampia promozione della cultura dell'inclusione.

La stampa e i social network

Qualche dato:

- **427** news pubblicate;
- **42** newsletter ai Soci;
- **586.320** utenti sul nostro sito.

La pubblicazione del nuovo sito, contestualmente a un aggiornamento della versione di Google Analytics e a una rinnovata gestione dei cookies, ha influito sul rilevamento del traffico web. I numeri ricavati nel 2023 (in particolare la voce utenti sito) sono pertanto da intendere come parziali (in buona parte scorporati dal sito UNIstore del catalogo e del commercio elettronico). Dal 2024 i numeri torneranno ad essere più omogenei.

Hanno parlato di UNI: 3.249 articoli e 7.192 sono state le pubblicazioni sul web.

La presenza di UNI sui social si è consolidata, siamo su YouTube, Twitter/X e LinkedIn.

Qualche dato:

- **LinkedIn: 18.731** follower (**+3.401** dall'anno precedente), **120** i post pubblicati, **2.350.440** visualizzazioni dei post.
- **Twitter/X: 4.865** follower (**+42** dall'anno precedente), **1.530** tweet, **99.173** visualizzazioni.
- **YouTube: 1.899** iscrizioni (**+169** dall'anno precedente), **17** video pubblicati, **970.191** visualizzazioni.

Un anno importante per la comunicazione

Nel mese di aprile è stato lanciato sul web il **nuovo sito www.uni.com**, rinnovato sia nella grafica che nella organizzazione dei contenuti, in uno sforzo di aggiornamento e razionalizzazione che risponde a un duplice obiettivo: fornire servizi e informazioni ponendo maggiore attenzione alle esigenze di target diversificati (del mondo produttivo e della società civile) e accrescere la cultura della normazione - in linea con gli obiettivi fissati dalle nostre Linee Strategiche 2021-2024 - anche attraverso un approccio più emozionale, legato ai valori della standardizzazione. Anche in questa direzione va la realizzazione del video con Giovanni Storti **Una giornata NORMALE**. Sempre nella ricerca di un nuovo linguaggio si inserisce anche l'aggiornamento del canale **YouTube** che negli ultimi mesi è stato oggetto di un profondo restyling grafico e, in parte, anch'esso di una riorganizzazione dei contenuti: interventi entrambi volti a rinnovare l'immagine dell'ente per renderla coerente con il nuovo sito internet. Buono l'incremento di **LinkedIn** per numero di follower, conseguenza anche di una attività di divulgazione più strutturata e mirata, e sostanzialmente stabile **Twitter/X**.

STANDARD



La rivista STANDARD nel 2023 è entrata a regime. I temi affrontati hanno confermato l'evoluzione del suo ruolo da contenitore di articoli tecnici a quello di testimone del valore della normazione tecnica in un contesto di temi di interesse generale.

Infatti, i focus monotematici si sono concentrati sui seguenti temi:

- Salute: la cura della persona al centro
- Patrimonio culturale
- Tutela e cura del territorio
- Economia circolare in pratica
- La moda del futuro
- Le nuove frontiere dell'alimentazione.

La trasversalità e il respiro dei temi nonché il taglio dell'approccio hanno permesso - anche grazie al supporto del Comitato di Redazione che si avvale delle competenze, dei punti di vista e delle relazioni dei rappresentati della governance dell'Ente - il coinvolgimento di autori come il Presidente UNESCO Italia, il Presidente Museimpresa, il Cardinale Arciprete della Basilica Papale di San Pietro, il Vicedirettore Generale FAO e di

organizzazioni come alcuni ministeri (MASAF - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy), il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Transizione Ecologica, Emergency, Fondazione Banco Alimentare, il Garante per la protezione dei dati personali, Telethon ecc.

La stampa

La presenza di UNI sulla stampa si conferma sui livelli dell'anno precedente mentre si registra un incremento dei richiami a UNI e alla normazione sui siti web, frutto dello sforzo di aggiornamento sopra accennato che ha coinvolto anche la newsletter settimanale - rinnovata anch'essa sia nella grafica che nel nome stesso, **UNInews** - e che sembra indicare un trend positivo in termini di riconoscibilità e di autorevolezza.

La più tradizionale attività di ufficio stampa, con la quale divulgiamo a testate giornalistiche e media tecnici temi di particolare interesse per determinate categorie di stakeholder e che contribuiscono alla promozione della cultura della normazione, nel 2023 si è limitata alla diffusione di sei comunicati. Hanno coperto tematiche particolarmente innovative (come, ad esempio, la corretta e moderna gestione degli studi professionali di avvocati e commercialisti, secondo la UNI 11871 e l'accessibilità del turismo e lo sport, secondo la UNI/PdR 131), così come più strettamente organizzative (il rinnovo delle convenzioni che regolano le deleghe allo svolgimento dell'attività di normazione di ognuno dei sette Enti Federati).

Infine, abbiamo raggiunto un accordo con una società partner del Corriere della Sera per la realizzazione di un inserto pubblicato sul numero del 25 settembre) sul suo supplemento innovazione, tecnologia e scienza LOGIN. I contenuti - redatti dai soci UNI - erano incentrati sull'importanza della normazione tecnica volontaria per l'innovazione.

Eventi, fiere e convegni

Abbiamo preso parte a diverse attività nell'ambito di fiere di settore. In particolare, nel contesto di **ECOMONDO (7-10 novembre) presso lo stand del MASE**, abbiamo affrontato temi come: il Passaporto Digitale di Prodotto, con il workshop How to pave the way to the future Digital Product Passport: 2 use cases from textile and appliance industries; il greenwashing, nel contesto del convegno organizzato da EconomiaCircolare.com; il risk management nei sistemi di gestione, indubbiamente uno dei grandi temi della normazione; infine, nella sessione plenaria della XXV Conference on Composting and Anaerobic Digestion si è affrontato lo stato dell'arte e le prospettive della raccolta e del riciclo dei rifiuti organici in Europa e in Italia: un'occasione per parlare della prassi di riferimento [UNI/PdR 123](#) per la determinazione della qualità del rifiuto organico.

Alla fiera Ambiente&lavoro abbiamo organizzato due convegni, uno su: Lo stato di conservazione delle coperture e tamponamenti in cemento amianto e la figura del responsabile del rischio con la collaborazione di INAIL e Arpa Emilia-Romagna, e l'altro: Sterilizzazione e smaltimento dei rifiuti ospedalieri. In particolare, in occasione del convegno relativo al tema amianto, è stata presentata la UNI/PdR 152, che, suddivisa in due parti, tratta il tema della valutazione dello stato di conservazione delle coperture e tamponamenti contenenti amianto in matrice cementizia e delle competenze del responsabile del rischio amianto.

Abbiamo anche partecipato al seminario Salute e benessere sul posto di lavoro contro la crisi del capitale umano, in cui si è trattato il tema della normazione tecnica come strumento per misurare la sicurezza in azienda.

Alla fiera **Hydron Expo** abbiamo tenuto un workshop: **La normazione tecnica per l'impiego dell'idrogeno: stato dell'arte e prospettive future**. Il tema dell'idrogeno è infatti chiave quando si parla Progetto Horizon2020 E-Ships, di cui UNI è partner, volto a definire le nuove linee guida per l'impiego dell'idrogeno, spingendone l'adozione all'interno della strategia europea per lo sviluppo sostenibile verso uno scenario di navigazione a emissioni zero.

Per il decennale dalla pubblicazione della Legge 4/2013, UNI, in collaborazione con ACCREDIA, ASSOTIC e CONFORMA e con il Patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ha organizzato un evento presso il Senato dal titolo Professioni non regolamentate. Il punto a dieci anni dalla Legge 4/2013. L'evento ha rappresentato un'occasione di confronto e di riflessione sul tema, quello delle qualificazioni professionali, di enorme portata sociale. La legge 4/2013 rappresenta infatti un unicum nel panorama europeo e contiene la regolamentazione delle professioni non riconosciute, cioè quelle senza albo e non ordinistiche. Attraverso le oltre 100 Norme UNI e 20 prassi di riferimento dedicate, vengono descritti i requisiti di conoscenza, abilità e autonomia e responsabilità delle attività professionali oggetto di norma in conformità allo European Qualification Framework (EQF).

Inoltre, abbiamo partecipato a 68 eventi (nel 73% dei casi in presenza) organizzati da soggetti terzi, con i quali intratteniamo rapporti di collaborazione, finalizzati alla diffusione della normazione negli specifici settori. Temi ricorrenti sono stati: la parità di genere e la certificazione ad essa correlata (circa il 28%), l'economia circolare e la sostenibilità (8%), le attività professionali non regolamentate (7%) e la presentazione della normazione in generale (6%).

Capitolo 4: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura

La nostra attenzione alla protezione dell'ambiente e ai cambiamenti climatici si esplicita soprattutto nella [produzione normativa](#), molto ricca sul tema, non avendo processi produttivi di particolare impatto ambientale.

Al tempo stesso, ci impegniamo come organizzazione a ridurre gli effetti delle nostre attività sull'ambiente per intervenire su questa grande emergenza mondiale.

Dal 2023 abbiamo iniziato a monitorare le nostre emissioni di gas effetto serra, anche grazie al supporto della piattaforma utilizzata per la rendicontazione (ESGEO); sarà interessante monitorare il dato in futuro, avendo il 2023 come anno zero di inizio rilevazione.

I nostri consumi:

- **43.193,92** tonnellate di anidride carbonica, il totale delle nostre emissioni.
- **659.178.003,01** giga joule consumati.
- **50.857** Kilo Watt ora consumati, meno **11%** Kilo Watt ora risparmiati nel 2023 rispetto al 2022.
- **100% energia verde** per i consumi nella sede di Milano.

Un'attenta e oculata gestione degli impianti ci ha consentito di efficientare i nostri consumi di energia passati, riducendoli dell'11% rispetto al 2022.

Un sempre minore utilizzo delle stampanti UNI, situate nei locali del Centro Stampa, ha contribuito ad aumentare l'efficientamento energetico con un **minore consumo del 34%** rispetto al 2022.

Il nostro impegno per l'ambiente



UNI e l'Economia circolare della casa

Lo abbiamo già fatto per gli standard sulla responsabilità sociale, su salute e sicurezza e sulla parità di genere! **Proseguendo nella prassi avviata negli ultimi anni di applicare in casa UNI documenti normativi proposti al mercato**, a febbraio è stato avviato uno studio di applicabilità in UNI della specifica tecnica UNI/TS 11820:2022-Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari delle organizzazioni.

Abbiamo scelto di applicare la UNI/TS 11820 perché:

- la consapevolezza dei nostri impatti ambientali, sociali ed economici è un elemento strategico importante. La specifica tecnica è uno strumento innovativo utile a questo fine perché ci consente di misurare il livello di circolarità della nostra organizzazione tramite un **set di indicatori di circolarità** per monitorare e migliorare nel tempo. Abbiamo inoltre potuto verificare l'applicabilità della specifica tecnica - documento di natura sperimentale - a una realtà di servizi come la nostra. Questa fase operativa ci ha anche consentito di individuare e recepire necessari miglioramenti alla norma;
- l'applicazione della specifica tecnica ci consentirà di progettare e implementare un sistema di monitoraggio di dati di circolarità (ad esempio i flussi di risorse ed energia, il rapporto con i fornitori e la formazione del personale) che potrà portare a un miglioramento dei processi;
- l'esperienza interna potrebbe inoltre portare a modellizzare il processo di applicazione della specifica tecnica. Questo ci consentirebbe una condivisione dell'esperienza con altre organizzazioni interessate a adottare la norma, quale buona pratica per altre realtà.

È stato organizzato un evento di info/formazione con il personale, per aprire il dialogo e il confronto anche su questo tema. Nella stessa occasione è stata anticipata la [Strategia aziendale di economia circolare](#), pubblicata a ottobre che individua alcune aree di miglioramento su cui si sviluppa un piano d'azione interno per il futuro: un punto di partenza, quindi, destinato a essere declinato nelle specifiche attività, dalla gestione delle attività operative a quelle strategiche, con la previsione di un monitoraggio periodico utile a prendere decisioni sempre più sostenibili e consapevoli.

IMPEGNO PER IL FUTURO:

Nel 2024 procederemo con la raccolta dei dati e sarà implementato un primo sistema di monitoraggio e di calcolo del livello di circolarità di UNI.

Ognuno al suo posto!

Dopo il progetto pilota 2022 che per finalità di ottimizzazione energetica aveva visto il personale occupare a rotazione spazi e scrivanie su un solo piano, nella sede di Milano, da aprile 2023 le persone occupano ognuna la propria scrivania e trovano in sede tutte le facilitazioni e i servizi disponibili. Abbiamo comunque mantenuto tutti i presidi per contenere i nostri impatti ambientali, sia lato impianti sia quelli a cura di ognuno di noi: luci, strumenti, monitor, acqua, utilizzo impianti per quanto non remotizzato, ecc.

Data Center

I data center consumano enormi quantità di energia elettrica per alimentare i server, mantenerli refrigerati e garantire un funzionamento continuo, con notevoli impatti sull'ambiente e sul clima. Per questo, UNI ha deciso di affidarsi ad un partner tecnologico all'avanguardia, in un'epoca in cui sostenibilità e trasformazione digitale sono tematiche strategiche sempre più interconnesse e centrali.

La nostra infrastruttura digitale, composta dal sito web e dal sistema di commercio elettronico, trova quindi da qualche anno supporto nell'avveniristico data center di Ponte San Pietro (BG).

Sostenibilità, sicurezza e avanguardia tecnologica caratterizzano questa impressionante opera d'ingegneria progettata e costruita secondo i più rigorosi standard di settore, tra cui la normativa ISO 22237 (standard internazionale di riferimento per l'intero ciclo di vita del data center).

Il 100% dell'energia che consumiamo proviene da fonti rinnovabili.

La potenza generata è di **60 megawatt** con sistema di raffreddamento che non altera l'azione chimica dell'acqua di falda.

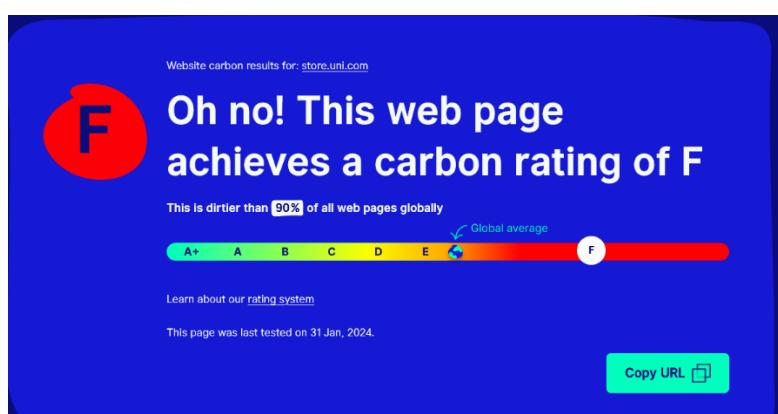
Emissioni siti UNI

Rispetto a precedenti rilevazioni del 2020, la nuova configurazione del sito ha già consentito un notevole miglioramento su questo fronte! Valuteremo eventuali azioni per gestire meglio in termini di anidride carbonica gli impatti del nostro UNIstore.

Le emissioni di carbonio del sito UNI (www.uni.com) ha ottenuto una classificazione di valore **B** su una scala di valutazione da A+ a F.



Le emissioni di carbonio del sito UNIstore (<https://store.uni.com/>) ha ottenuto una classificazione di valore **F** su una scala di valutazione da A+ a F.



La gestione delle stampe e delle spedizioni

Nel 2023 sono stati utilizzati **120.625** fogli, il **23%** in meno rispetto all'anno precedente!

Con il progetto ClimatePartner certificato UNI ISO 16759, ogni stampante e le stampe effettuate sono a impatto zero relativamente alle emissioni di anidride carbonica grazie ad un sistema di compensazione delle emissioni.

Come compensiamo le nostre emissioni? Abbiamo compensato **12.460** kg di anidride carbonica equivalente compensata all'anno e supporto al progetto di protezione clima (Energia eolica Vader Piet Aruba).

Il numero di fogli utilizzati dalle persone di UNI con una presenza in sede di almeno due giorni alla settimana è stato di **120.625**. Rispetto al 2022, abbiamo utilizzato il **23%** in meno di fogli grazie alla politica di sensibilizzazione di UNI, all'interno e verso l'esterno. Anche i nostri clienti hanno infatti contribuito a questo efficientamento, scegliendo di più le norme in formato digitale che, ormai da anni, rendiamo più vantaggiose anche in termini economici.



Le spedizioni effettuate nel 2023 sono state **1.499** (il **33%** in meno rispetto all'anno precedente!)

Abbiamo ridotto il numero di spedizioni effettuate tramite veicoli a motore, il **33%** in meno, scegliendo, quando possibile, il fornitore che effettua consegne espresse nella città di Milano, utilizzando bici cargo a totale **impatto zero**.

Abbiamo aumentato le spedizioni in bici e pedalato con loro l'**84%** in più rispetto al 2022, agevolando così una riduzione del traffico veicolare e di conseguenza gli impatti in termini di anidride carbonica.

Forestami

Dal 2023 sosteniamo **Forestami**, contribuendo a questo progetto che vuole far crescere il capitale naturale di Milano favorendo la rigenerazione urbana, con una visione strategica sul ruolo del verde nelle aree metropolitane, condividendo l'obiettivo di fare rete tra persone e soggetti pubblici e privati grazie al legame con la natura.

M'illumino di meno e gli standard illuminanti

A febbraio 2023 abbiamo partecipato all'iniziativa M'illumino di meno organizzata da Rai Radio 2 in occasione di quella che è diventata la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili. È stata occasione per ripercorrere tutte le azioni, piccole e grandi, che abbiamo messo in atto per ridurre il nostro peso sull'ambiente e dare valore ai nostri standard illuminanti, le numerose norme dedicate al consumo energetico e all'illuminazione.

L'attenzione alla mobilità sostenibile



Nel parcheggio di UNI ci sono 4 colonnine di ricarica elettrica a disposizione del personale.

Nel quadro del nostro modello di responsabilità sociale, non rientrando nei termini degli obblighi legislativi (legge n. 77 del 17 luglio 2020), nel 2023 abbiamo reso operative le misure previste nella prima edizione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) per la nostra sede di Milano. L'iniziativa mira a ridurre l'impatto ambientale dei movimenti del personale di UNI nei viaggi casa-lavoro-casa e in quelli di lavoro, anche modificando comportamenti consolidati. Il piano prevede inoltre alcuni elementi di welfare che contribuiscono al benessere organizzativo. Le misure previste dal Piano Spostamenti Casa-Lavoro derivano da un'analisi sul personale che ci ha consentito di rilevare modalità ed esigenze di trasporto. Nel 2023 la messa in opera del Piano Spostamenti Casa-Lavoro ha previsto:

- il mantenimento della [modalità di lavoro ibrida](#), favorendo il lavoro da luoghi diversi dall'ufficio fino a tre 3 giorni a settimana, con ulteriori agevolazioni per il periodo estivo, in combinazione a una politica di gestione delle [riunioni da remoto](#), per quanto possibile: il primo pilastro per la definizione di politiche di mobility management è infatti quello di ridurre la necessità di spostamenti;
- l'agevolazione per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, riconoscendo un rimborso del 20% della spesa sostenuta dal personale che presenti richiesta;
- una convenzione con società di bike sharing Bike-Mi, presente su tutto il territorio milanese con stazione di posteggio a pochi passi dalla nostra sede;

- la messa a disposizione di una flotta di cinque e-bike a uso esclusivo del personale, su prenotazione. Le e-bike sono disponibili per gli spostamenti casa-lavoro, le trasferte in città e le pause pranzo, con utilizzo continuativo consentito al personale, a rotazione, anche durante le ferie, i week end, ecc. Per chi si sposta già con la propria bici, abbiamo messo a disposizione posteggi sicuri e riparati e kit per la manutenzione;
- l'abilitazione all'uso di docce e spogliatoi ristrutturati, utilizzabili da chi si reca in ufficio in bici o a piedi;
- l'adeguamento di quattro parcheggi di UNI a uso esclusivo del personale che si reca in ufficio condividendo la macchina con altre/altri colleghi/colleghe (car pooling) e il monitoraggio del suo utilizzo tra la popolazione aziendale;
- l'attivazione di uno sportello di consulenza individuale per supportare l'individuazione di diverse modalità di spostamento;
- il mantenimento di una politica sulle trasferte che favorisca l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata;
- l'attenzione alle attività di comunicazione e informazione verso il personale, per rendere i servizi a loro disposizione il più possibile chiari, regolamentati e accessibili.

IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Gli effetti del piano!

Da gennaio a dicembre le persone di UNI hanno diminuito del **60%** gli spostamenti casa-lavoro grazie allo smart working, ottimizzando così i relativi impatti ambientali.

Nello stesso periodo, sono state svolte on line circa **100** riunioni al mese, in coerenza con l'obiettivo fissato di ottimizzare gli [spostamenti](#).

In coerenza con la politica sulle trasferte, tra gennaio - ottobre 2023, il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato per le trasferte è stato il **treno (46%)** mentre il **44%** delle trasferte è stato effettuato utilizzando l'**aereo** (di cui circa l'80% verso mete estere).

Da maggio a dicembre le e-bike della flotta UNI hanno fatto **10 viaggi**.

Il **35%** delle persone che si recano in ufficio con mezzi pubblici ha richiesto e avuto il rimborso per l'acquisto di abbonamenti.

Il **14%** delle persone che risiedono a Milano ha richiesto e attivato l'abbonamento a Bike-Mi.

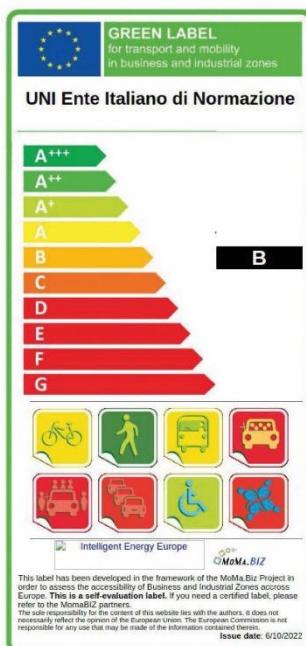
Da febbraio a novembre abbiamo registrato **67 equipaggi carpooling**, con occupazione media di due persone, dimezzando così il traffico su strada e le emissioni inquinanti.

Per comunicare in modo chiaro la facilità di accesso alla sede UNI di Milano, e monitorarne gli sviluppi nel tempo, abbiamo utilizzato la [Mobility Label](#) prima e dopo l'implementazione delle azioni previste dal Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) 2022, attraverso una checklist di autovalutazione. La Mobility Label è realizzata nell'ambito di MoMa.BIZ, un progetto finanziato dall'Unione Europea all'interno del programma Energia Intelligente.

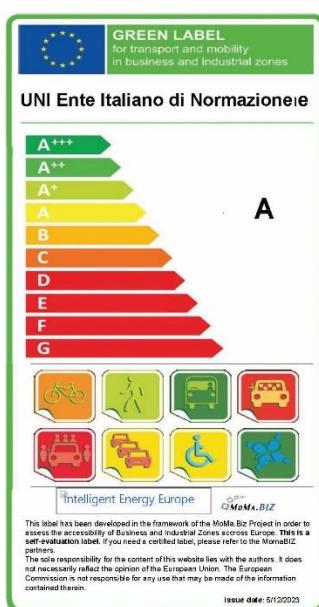
Si tratta di un programma di gestione della mobilità pubblica, diretto a favorire il raggiungimento delle aree di lavoro industriali da parte del personale dipendente, diminuendo il traffico veicolare e di conseguenza gli impatti in termini di anidride carbonica.

Etichettatura della mobilità

Per quanto riguarda la Mobility Label, nel **2022** abbiamo ottenuto un'etichettatura di efficienza energetica degli apparecchi elettrici di valore **B** in una scala di valutazione da A+++ a G.



Nel **2023** abbiamo migliorato la nostra efficienza energetica ottenendo l'etichettatura di efficienza energetica di valore **A**, in una scala di valutazione da A+++ a G, salendo rispetto l'anno precedente.



Nel 2023 abbiamo monitorato le azioni implementate e ripetuto l'analisi, coinvolgendo il personale per la rilevazione di nuove esigenze di mobilità. Come elemento innovativo, quest'anno la fase di studio è stata condotta in collaborazione con il Politecnico di Torino (POLITO), che ha selezionato UNI tra le aziende coinvolte in un progetto finanziato europeo: Progetto GILL - Gender Innovation Living Lab. Il Progetto utilizza metodi di analisi dei dati sulla base del genere come risorsa con cui creare nuova conoscenza e stimolare progettazione innovativa; focalizza innovazioni legate al genere sperimentate nella vita reale, favorendo la co-creazione e mettendo a fattor comune l'innovazione. Nell'ambito di questa collaborazione, si è insediato un focus group di dipendenti UNI che ha lavorato con Politecnico di Torino ad analisi qualitative, tese a individuare eventuali sperimentazioni da proporre in questo ambito. Nella nuova rilevazione tramite questionario è stato quindi inserito un innovativo focus per raccogliere opinioni su come la **questione di genere** possa avere eventuali impatti nell'**ambito dei trasporti**.

Ad esempio, l'analisi ha rilevato che gli uomini utilizzano di più la macchina rispetto ad altri mezzi più sostenibili; le donne fanno più fermate negli spostamenti accessori (accompagnare figli/figlie, fare più tappe per spesa e acquisti in farmacia) impiegando più tempo negli spostamenti casa-lavoro-casa.

L'edizione 2023 del Piano Spostamenti Casa-Lavoro di UNI, inviata alle autorità competenti entro la fine dell'anno, ha sostanzialmente rinnovato le iniziative previste dal Piano 2022, per dare continuità agli effetti generati sul medio/lungo periodo.

Guardando avanti



Questo è il racconto del nostro 2023, un anno molto intenso, ancora caratterizzato da preoccupazioni, conflitti, risorse sempre più scarse, lotta per una parità e un'inclusione che sono a tutt'oggi tanto lontane, su molti versanti.

Se ti giri e guardi indietro, c'è il rischio di sentirsi la classica goccia nel mare, troppo piccola per fare la differenza. Eppure, la fatica si carica di senso quando vediamo la trasformazione in corso, quando cogliamo i frutti di un cambiamento che chiede i suoi tempi per radicarsi e fiorire; quando ricordiamo che abbiamo celebrato alcuni successi resi possibili dall'impegno alla base dei nostri progetti, dalla condivisione di idee, dallo scambio e dal supporto ricevuto nei momenti delicati.

Quando ci impegniamo perché nessuna persona resti sola e si possa avvertire un reale senso di inclusione. Quando ci impegniamo perché competenze, senso della legalità e del merito, cultura dell'integrità ci conducano a questi importanti risultati.

Così ci orientiamo a continuare il nostro lavoro, teso a fornire servizi di qualità e supporto alle esigenze sempre nuove del contesto, che ci richiamano alla responsabilità delle nostre azioni, alla competenza che sempre più le possa caratterizzare, alla trasformazione tecnologica per rispondere più prontamente a un mercato sempre più digitale e per cogliere le opportunità che si aprono anche grazie all'intelligenza artificiale, con scenari impensabili fino a ieri: tutto ciò a vantaggio della nostra rete di relazioni e di tutti gli interessi in gioco, con il valore portato dal nostro modello di gestione consensuale.

Chi ci legge è parte integrante del viaggio di quest'anno. E lo sei tu, con la tua partecipazione, i tuoi contributi, i tuoi riscontri, che ci hanno aiutato a migliorare e che ci ricordano perché facciamo quello che facciamo, la nostra visione, il nostro obiettivo di sostenibilità, la nostra responsabilità quale marchio delle azioni e del miglioramento che ricerchiamo, sempre.

Anche nell'anno in corso vogliamo contribuire a raggiungere la nostra Vision, insieme. Vogliamo continuare a supportare l'inclusione di ogni natura, l'equità, l'ambiente, le persone, le aree di crisi e di sviluppo, riducendo la nostra impronta per i suoi impatti negativi e monitorando quella degli effetti positivi, nei nostri processi, nelle nostre relazioni, raccontando con trasparenza quanto faremo e quanto ancora ci sarà da fare, con impegno, fiducia, entusiasmo.

E anche con scelte fuori dal coro, fatte e da fare, a voce alta, con coraggio e determinazione.

Perché riteniamo che la normazione abbia una straordinaria responsabilità nel creare le condizioni affinché certe differenze e difficoltà non esistano più. Perché la normazione ha in sé quel modello di essere rete, di dialogare, di avviare e mantenere un confronto che può favorire una nuova cultura di inclusione che oggi, ancora, è un sogno per molte persone.

Perché la normazione può davvero contribuire a presidiare politiche e strategie coordinate e globali per *un mondo fatto bene*.

Il nostro viaggio continua.

